PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) Trieste, Giovedì 12 Giugno 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11471

Agli elettori del IV Corpo

Due distretti della città sono minacciati dagli slavi: due distretti, dove l'avversario nazionale ha concentrato tutte le sue forze: il terzo, Città Nuova; il quarto, Barriera Nuova.

In faccia a voi, elettori italiani, s'accampa in questi due distretti l'avversario nazionale soltanto. Ogni partito intermedio è scomparso. La scheda bianca è una maschera senz'occhi, che nessun italiano di buona fede può mettere sul viso per non vedere lo slavo che avanza. I lavoratori italiani debbono scorgere come gli altri cittadini il pericolo che li minaccia, e non attardarsi nei ripieghi ultimi dell'internazionalismo, mentre sorge armata al loro cospetto la slavizzazione. Non è oggi concesso che un solo modo di sentire: il più istintivo, il più semplice: - Difendiamo la città nostra da quelli che a noi la vogliono tolta!

Tutti uniti, adunque, o figli di Trieste; e lo slavo sarà respinto anche dal terzo e dal quarto distretto, come già fu respinto domenica dagli altri quartieri cittadini! Rinnovate la magnifica gioia di quel giorno; siate tutti, per amore della città vostra, un popolo vincitore!

In due altri distretti della città, sulle ridenti alture di San Vito e nel laborioso quartiere di San Giacomo, lo slavo non può raccogliere ormai le sgominate sue forze. se non per rendere servigio a quelli che alla sua invasione s'inchinarono presentando candidature slave. E qui pure il vostro incontaminato vessillo con la fiera alabarda si leva oggi ai rinnovati fremiti di battaglia, sventolando superbamente contro gli alleati avversari. Con voi è l'italianità di Trieste; lo slavismo è nel campo avverso: la lotta vostra sia dunque anche nel primo e nel sesto distretto combattuta con tutto l'ardore e con tutta la fede del sentimento cittadino, che è buon diritto dovunque sieno figli di Trieste.

L'amore della città natale ispiri ciascuno e lo muova: niente altro è necessario perchè l'italianità di Trieste, contestata invano, offesa invano, abbia anche quest'oggi la sua affermazione trionfale!

Mahmud Schefket pascià assassinato

L'ATTENTATO

COSTANTINOPOLI 11 (Reuter). Il granvisir Mahmud Scefket si recava in automobile alla Porta, quando due individui armati di rivoltelle si gettarono sulla vettura, uccidendolo. Si tratterebbe d'un complotto ordito contro il comitato Unione e Progresso.

I particolari

COSTANTINOPOLI 11 (N). L'assassinio di Mahmud Scefket pascià è avvenuto nelle seguenti circostanze: Il granvisir accompagnato dal suo aiutante Ekre bey e dall'ufficiale di marina Ibrahim bey, era uscito in automobile dal ministero della guerra. Allorchè l'automobile giunse sulla piazza Bajazid, si videro due individui avvicinarsi al granvisir che essi avevano seguito pure in automobile. Essi fecero fuoco contro di lui. Mahmud Scefket pascià fu colpito da quattro palle e ferito mortalmente. Egli spirò poco dopo. Anche Ibrahim bey fu colpito mortalmente. Il servitore del granvisir fu pure ferito gravemente. Gli assassini tentarono di fuggire in automobile. I cadaveri del granvisir e di Ibrahim bey furono trasportati alla Porta.

L'ufficio stampa pubblica un comunicato nel quale narra l'assassinio che sarebbe avvenuto nel momento in cui all'imbocco della via Vramvy nella piazza di Bajazid, l'automobile di Mahmud Scefket rallentò la marcia per le pessime condizioni del selciato e la folla colà raccolta. Il granvisir fu trasportato ferito al ministero della guerra, ove spirò mezza ora dopo.

Il consiglio dei ministri si è riunito al ministero della guerra. Le autorità militari hanno preso tutte le misure necessarie per il mantenimento dell'ordine.

Quale sospetto autore dell'assassinio è stato arrestato nel quartiere di Ydik pascià un certo Topal Tewfik, che fu trovato in possesso di due rivoltelle e di parecchie cartucce. La polizia indaga.

LONDRA 11 (N). Il «Central News» reca da Costantinopoli che le revolverate contro il granvisir furono tirate da un gruppo di borghesi. Parecchi ufficiali si lanciarono subito su questo gruppo. Dopo breve resistenza l'autore dell'attentato ed i suoi presunti complici furono sopraffatti ed arrestati. L'assassino si chiama Kadri e appartiene all'Unione liberale; ha confessato di aver assassinato il granvisir per vendicare l'assassinato ministro della guerra Nazim pascià.

PARIGI 11 (N). Nei circoli diplomatici si apprende circa l'assassinio di Mahmud Scefket pascià: La notizia della fine di Mahmud Scefket non è una sorpresa. A Stambul regnava già da parecchi giorni il convincimento che la morte di Mahmud Scefket era decisa e che la sua fine violenta era imminentissima. Egli era stato bensì ammonito da diverse parti, rafforzò anche la sua guardia, ma come ha mostrato la giornata odierna, non potè sfuggire alla morte. Egli sconta con la sua vita non solo l'assassinio di Nazim pascià, che la Lega militare non poteva perdonargli, ma anche i peccati del comitato giovane turco che potrà essere finito con lui. A Stambul si sa del resto che nella lista delle persone condannate a morte si trovano ancora altri capi giovani turchi e non dovrebbe meravigliare se i prossimi giorni porteranno a nuovi assassinî.

Si crede che il sultano nominerà ora granvisir il principe Sabah Edin, nipote dell'ex-sultano Abdul Hamid e capo dell'opposizione. L'ex-presidente del Parlamento turco, Achmed Riza si trova presentemente ancora a Parigi e così pure i tre figli di Kiamil pascià.

COSTANTINOPOLI 11 (N). Con un «iradè» del sultano il ministro degli esteri principe Said Halim pascià è stato nominato granvisir interinale.

Il «Hatti humaiun» (decreto d'installazione) è stato letto nel pomeriggio alla Porta. Gli altri ministri restano in carica. Il consiglio dei ministri s'è riunito alla Porta a una seduta.

All'attentato contro il granvisir avrebbero partecipato quattro persone.

L'assassinio del granvisir ha destato costernazione in città; regna però tranquillità perfetta. Pattuglie percorrono le vie. L'accesso agli uffici della Porta e degli altri dipartimenti è permesso solo sotto rigoroso controllo; l'accesso al ministero della guerra è assolutamente vietato. Talaat bey assiste al Consiglio dei ministri.

Mahmud Scefket pascià

Mahmud Scefket pascià era una tra le figure più caratteristiche nel campo dei giovani turchi. Arabo, aveva 52 anni, era generale di fanteria. La ferrea volontà che fu l'anima della sua opera e che lo condusse giovane ancora al grado di generale di fanteria, gli stava scritta sul volto, incorniciato da una bella barba nera. Studiò nella scuola Rudziè; passò nell'accademia militare Idadie; completò la sua educazione in Germania. I suoi studi furon brillanti; non solo si approfondì nella scienza del guerreggiare, ma anche in altre discipline: l'arabo, il turco, il francese e il tedesco gli erano ugualmente famigliari. Ritornato da Berlino a Costantinopoli, salì rapidamente ai più alti gradi.

Nel 1908 fu nominato governatore di Kossovo. Dopo la rivoluzione di luglio, fu chiamato al comando del terzo corpo di esercito (Salonicco) ed ebbe un compito non facile. I serbi tentavano di inscenare agitazioni nel Sangiaccato di Novibazar e nel territorio di Uesküb: gli albanesi si opponevano loro; i giovani turchi lavoravano a diffondervi le loro idee. Le bande armate scorrazzavano nel paese; fu decisa un'opera energica a soffocare il movimento. Scefket pascià fece poche parole; ordinò la distruzione di 42 kule (nidi di banditi); l'ordine fu in breve ripristinato.

Allorchè il 13 aprile 1909 la reazione ottomana rialzò il capo, i giovani turchi lo incaricarono dell'operazione per la presa di Costantinopoli. Aiutato da Niazi, Enver e da Hakki bey, gli riuscì, nonostante le molte difficoltà, a radunare in otto giorni un esercito, col quale iniziò la marcia verso la capitale.

E vi si installò da padrone. Anche quando la situazione ritornò normale, egli rimase il duce dei giovani turchi. Rientrò apertamente nella scena politica allorchè Said pascià costituì il suo gabinetto e lo chiamò a farvi parte quale ministro della guerra. Si dimise il 10 luglio 1912, rimanendo da allora un po' appartato.

Doveva però fare una ricomparsa clamorosa: alla fine dello scorso gennaio Enver bey e Giavid bey s'impossessarono del Governo con quel brutale colpo di Stato che costò la vita al ministro della guerra Nazim pascià; e Mahmud Scefket fu fatto granvisir. Doveva essere un Ministero bellicoso il suo: quello della guerra ad oltranza; fu invece un po' più spavaldo, ma non perciò meno blando di quello del pacifico Kiamil. Fu sopratutto un Ministero profondamente odiato dagli aderenti dell'Unione liberale, che è composta, com'è noto, da gran parte di ufficiali dell'esercito. Le truppe di Ciatalgia giunsero persino a minacciare di marciare sulla capitale per vendicare l'assassinio del ministro della guerra.

Da allora la grande popolarità di Mahmud Scefket era assai scemata. Da allora lo perseguitava la minaccia dei vendicatori di Nazim.

Ricorda di lui alcuni interessanti particolari Stèphane Lauzanne, che fu per il «Matin» a Costantinopoli al tempo della guerra.

A ognuno il suo - scrive nel suo libro «Au chevet de la Turquie». - Se da un lato l'opera dei giovani turchi fu nefasta per l'esercito ottomano, dall'altro è giusto rilevare che, se durante i primi quindici giorni di mobilitazione, 250.000 uomini poterono essere armati e vestiti perfettamente - fatto inaudito negli annali turchi - ciò è dovuto a uno dei principali ministri del partito giovane turco, a Mahmud Scefket pascià. Nominato ministro della guerra, Mahmud Scefket cominciò col rinchiudersi nel suo gabinetto di lavoro per un mese. Vi mangiava, vi dormiva, vi passeggiava. Impossibile farlo andare al Consiglio dei ministri.

— Vi si parla troppo - diceva - e di cose troppo poco interessanti!

Impossibile ugualmente farlo venire al Parlamento.

— Mi ci vedranno - dichiarava - quando avrò bisogno di chiedere danaro.

Ne domandò del resto, e molto. Ciò che faceva dire ai maligni: «Che può mai fare Mahmud Scefket di tutti questi soldi? Mahmud Scefket alzava le spalle e rispondeva:

— Si vedrà bene un giorno.

Lo si vide infatti già il primo giorno della mobilizzazione. E veramente si deve riconoscere che il danaro non era stato male speso. Ah! se Mahmud Scefket avesse compreso che l'equipaggiamento e l'armamento non era tutto nella guerra, e che non basta vestire bene un uomo per farne un buon soldato!

Ah! - conclude Lauzanne - se Mahmud Scefket si fosse preso cura dell'anima dell'esercito turco come s'era preso cura delle migliorie dei suoi corpi!...

CAMERA DI VIENNA.

Un discorso dell'on. Gasser sulla riforma tributaria

VIENNA 11 (N). Alla Camera continua la discussione sul provvisorio.

Kalina combatte le nuove misure tributarie.

Prende quindi la parola l'on. Gasser.

Un discorso dell'on. Gasser

Sappiamo benissimo - incomincia l'oratore - che non può esistere uno Stato senza il sacrificio dei singoli in favore della collettività, sappiamo però ben anche che una premessa essenziale pel diritto d'esistenza d'uno Stato si è che esso ripartisca giustamente i suoi redditi fra i cittadini, a soddisfacimento dei loro bisogni morali e materiali.

Questa premessa non si verifica nei riguardi del trattamento della nazionalità italiana in Austria, inquantochè non soltanto sono negletti tutti i suoi bisogni culturali, ma si sostiene inoltre una vera campagna contro il possesso nazionale e i diritti nazionali degli italiani. La questione dell'Università italiana non è che un sintomo del modo offensivo di trattamento degli italiani da parte del Governo, A Trieste, ed io ho qui specialmente sott'occhio il trattamento degli italiani dell'Adriatico, il Governo trascura affatto l'istruzione italiana. Le scuole che gli italiani erigono a proprie spese sono osteggiate dal Governo, il quale a sua volta dimostra senza ritegno le sue simpatie per le scuole dei S. S. Cirillo e Metodio.

Sotto pretesti d'ogni specie è difficoltato agli italiani l'accesso agli impieghi dello Stato; a quelli che vengono accettati si rende difficile la carriera; dai posti superiori essi sono pressochè esclusi. Giorni or sono si potè apprendere che di 350 inservienti postali assunti l'anno scorso dalla i. r. Direzione delle Poste e dei Telegrafi di Trieste, 250 appartengono alla nazionalità slovena. Nei due anni passati le istanze degli italiani furono respinte quasi sistematicamente, anche quando si trattava di competitori che oltre alla lingua italiana conoscono le lingue tedesca e slovena. All'incontro furono assunti degli sloveni di Carniola e di Carinzia anche se non erano in possesso della lingua italiana. Presso le Ferrovie dello Stato le condizioni sono pressochè eguali. La slavizzazione delle Assise di Trieste ha provocato la più grave esasperazione. Ogni manifestazione nazionale è soppressa. Le autorità politiche avvalendosi dei poteri discrezionali ad esse spettanti negano agli italiani le stesse cose che sono concedute agli slavi. Il Governo tende a fare di Trieste un anello di congiunzione fra gli sloveni della Carniola da un lato e i serbi e i croati della Dalmazia dall'altro, e a fare così di Trieste un centro per lo sviluppo degli jugoslavi.

Questa tendenza spicca tra altro dalla recente ordinanza sull'istituto delle Camere degli ingegneri. Venne creata la sede della Camera degli ingegneri della Carniola e così pure degli ingegneri della Dalmazia a Trieste, anzichè a Lubiana e Zara. Si crea una sezione slava e si fissa come obbligatoria la nomina d'un vicepresidente slavo.

Il Governo e la deputazione italiana

In vista di tutto ciò i deputati italiani dovrebbero in prima linea risolvere la questione pregiudiziale se ad un Governo che non si cura affatto degli interessi culturali della nazione italiana e che in seguito al suo atteggiamento ostile contro l'elemento italiano rende difficile anche il suo prosperamento materiale, possano in genere votarsi nuovi redditi. Il Governo ha saputo sottrarsi all'esame di siffatta questione di massima col portare in discussione il progetto dinanzi all'eccelsa Camera non già in occasione del a discussione del preventivo, ma in via di «junctim» con la prammatica di servizio, col miglioramento degli stipendi dei docenti, infine coll'assanamento delle finanze delle province. In questo modo il Governo ha saputo creare uno stato di coazione ponendo i deputati dinanzi all'alternativa o di assumersi l'odiosità di far perdere agli impiegati i benefici della prammatica di servizio o di votare per i progetti di legge. In questo stato di coazione la scelta dell'alternativa non può essere dubbia. I deputati devono decidersi per l'accettazione dei progetti di legge, non però senza protestare in pari tempo per il «junctim» loro imposto, sia perchè in genere non è sostenibile il principio dell'imposta ad un determinato scopo, sia perchè le domande degli impiegati avrebbero dovuto trovare senz'altro il loro soddisfacimento dai mezzi generali del tesoro dello Stato, ciò tanto più, inquantochè il cosidetto miglioramento degli stipendi degli impiegati è un'assoluta necessità, il cui adempimento non può venir rifiutato sotto nessun pretesto. Esso più che un miglioramento è nella sua vera essenza una regolazione degli emolumenti attuali resasi necessaria in causa della generale carestia e della conseguente svalutazione del denaro.

Accrescimenti di stipendio e diminuzione d'impiegati

A ciò si aggiunga che mentre da un lato si migliorano gli emolumenti dall'altro si fa già sentire la parola d'ordine «nel caso d'un miglioramento delle retribuzioni, diminuzione del personale». Se queste parole dovessero attuarsi, allora potrebbe avvenire che i trenta milioni di corone preventivati per il miglioramento degli stipendi non vengano nemmeno consumati per intero. Naturalmente dato che si applichi la leva al suo vero posto e si cominci con la diminuzione del personale là, dove ciò possa manifestatamente avvenire senza pregiudizio dei pubblici interessi, la diminuzione dovrebbe incominciare dall'alto, non dal basso. Da quanto si può desumere dai prodromi sembra però che la leva non verrà applicata al giusto punto. Esiste un progetto di legge tendente ad alleviare il lavoro dei giudici e per il disbrigo di atti di natura giuridica si crea un impiegato che è qualchecosa di mezzo fra il legale e l'impiegato di cancelleria, il cosidetto assistente di cancelleria e ciò certamente non contribuirà al prestigio della giustizia. La progettata semplificazione della procedura dinanzi alle autorità amministrative varrà ad allargare ancora maggiormente il diritto di libero discernimento concesso alle autorità politiche. Esiste già oggi l'istituzione degli ispettori ministeriali i quali girano le provincie per accertarsi mediante l'esame degli atti, non già se tutto è bene elaborato e se fu osservata rigorosamente la legge, ma soltanto per esaminare se tutto è stato sbrigato assai presto. Con siffatti sistemi si potrà ottenere un risparmio di tempo e di forze, ciò però in danno d'una sana amministrazione dello Stato; ma come detto tali sistemi non metteranno i cittadini al riparo di fronte alle ognor crescenti prestazioni tributarie. Sappiamo tutti benissimo che la questione del miglioramento delle condizioni degli impiegati viene sfruttata dal Governo unicamente allo scopo di trovare un motivo il meno antipatico per aumentare le imposte, che però la vera causa dei nuovi oneri è da ricercarsi in quelle spese che il Governo designa come necessità di Stato, nella cui imposizione non si ha riflesso alla potenzialità economica dei cittadini, e che il Governo impone imperativamente con le parole «sic volo, sic iubeo», che ingoiano milioni, paralizzano i commerci e le industrie e creano il pauperismo.

La riforma tributaria

Un assanamento delle finanze dello Stato non potrebbe avvenire che sulla base d'un sistema amministrativo del tutto diverso e sulla base d'un programma finanziario tutto nuovo in cui siano passate in esame tutte le qualità di imposte, nonchè l'attuale politica daziaria, per ottenere quale risultato una distribuzione più equa degli oneri fra tutti i cittadini. Se ciò è vero, apparisce manifesto che un progetto di legge che non s'occupa di una riforma radicale del sistema tributario, ma che contiene soltanto alcune modificazioni di singole imposte a carico di singole categorie di contribuenti non può venire accolto con simpatia. Appena dopo queste dichiarazioni e con le predette riserve io entro in un esame dei progetti presentati, occupandomi principalmente del progetto concernente le modificazioni dell'imposta industriale perchè esso progetto tocca più da vicino gli interessi della città di Trieste che ho l'onore di rappresentare. E' apprezzabile l'intento di aumentare il reddito minimo libero da imposta e così pure è apprezzabile il principio di aggravare i redditi più alti con un tasso d'imposta progressivamente maggiore. Il disegno di legge non ha però tratto da questo principio sufficiente conseguenza, in quanto che i redditi più alti sono relativamente ancor sempre aggravati troppo poco in modo che l'aumento del tasso di imposta non obbliga ancora i grossi capitalisti a contribuire in misura corrispondente. Il disegno di legge non ha inoltre il coraggio di abolire gradatamente i privilegi esistenti e di porre così le disposizioni di legge in armonia con lo spirito dei tempi. I risparmi che si potrebbero ottenere con l'abolizione dei privilegi indicati al § 154 della legge sull'imposta personale dovrebbero ascendere, come già fu rilevato nella commissione di finanza, a circa cinque milioni di corone all'anno ciò che rappresenterebbe un non trascurabile alleviamento per gli altri contribuenti. Osservo che la regina d'Inghilterra e il re d'Italia si sono assoggettati spontaneamente all'imposta sulla rendita all'atto della sua attuazione, e che ciò contribuì essenzialmente a rendere popolare l'imposta. Inoltre non ritengo giusto di applicare lo stesso tasso d'imposta su ogni reddito indistintamente senza riguardo alla sua origine.

Difetti del progetto legislativo

Apparisce invece giusto ed equo che colui il quale possiede un capitale, la cui esistenza è quindi garantita, venga tassato in misura più elevata che non colui il quale ritrae i suoi redditi soltanto dal suo lavoro. E' inoltre equo che colui il quale ottiene una rendita dal proprio capitale senza aggiungervi una propria attività debba venire aggravato di un tasso maggiore d'imposta che non colui il quale si procura bensì una rendita dal suo capitale però con l'aggiunta di una propria attività. Una distinzione dell'origine della rendita nelle direzioni suddette apparisce necessaria non solo per interesse delle singole categorie di contribuenti che vi vengono così favoriti, ma ben anche nell'interesse di una sana amministrazione dello Stato, perchè il lavoro, quale elemento di produzione di valore, contribuisce al benessere della totalità, e deve quindi venir tutelato. A mio avviso costituisce un difetto del disegno di legge la mancanza di una distinzione fra rendita derivante dall'attività personale e rendita di capitale e l'applicazione dello stesso tasso d'imposta ad ogni rendita indistintamente. L'Italia, la cui legislazione tributaria sotto molteplici riguardi può servire di modello, nella legge 24 agosto 1877 sulle «imposte sui redditi di ricchezza mobile», distingue quattro qualità di redditi: quelli derivanti da capitali; i redditi misti, cioè quelli alla cui formazione contribuisce l'attività dell'uomo e contemporaneamente il capitale (imprese commerciali e industriali); i redditi derivanti da un'attività professionale o da un servizio privato; infine quelli degli impiegati dello Stato, delle Province e dei Comuni. Secondo la legge del 22 luglio 1894 si pone a base della commisurazione d'imposta l'intera rendita, quando si tratti di redditi derivanti da capitali; negli altri casi invece soltanto 20 quarantesimi, rispettivamente 18 e 15. In Austria simili differenze non solo non si fanno, ma notoriamente - ed io devo accentuare un tanto nella mia qualità di rappresentante d'un grande centro industriale e commerciale - appunto i commercianti e gli industriali che sono da annoverarsi fra gli elementi più utili dello Stato, sono trattati colla massima iniquità, anzi addirittura in modo vessatorio. Non sarà mai da deplorare abbastanza che questo sistema, dopo accolto il progetto di legge, non solo perdurerà, ma si manifesterà in modo più stridente. La legge, a parer mio, avrebbe dovuto occuparsi anche di un'altra circostanza; se cioè la corresponsione d'un'imposta rappresenta in genere un onere, quest'onere in Austria diviene ancor più sensibile sotto certe circostanze addirittura insopportabili per la quantità di fassioni, dichiarazioni, dettagli d'ogni specie da sottoporsi alle autorità. L'amministrazione d'una casa, p. es., è già attualmente, causa le molte dichiarazioni da prodursi alle autorità di finanza, un compito tanto difficile, che non può essere disimpegnato da chiunque, ma che costringe il proprietario ad affidare l'amministrazione a un terzo. Del pari il riempimento dei moduli delle fassioni per l'imposta personale non è più una cosa facile per corrispondere a quanto oggi si richiede dall'autorità di finanza.

L'incubo delle formalità

Si devono talora lasciar da parte affari importanti pur di ultimare e presentare a tempo debito le fassioni, perchè altrimenti sono da attendersi e pene pecuniarie e chissà quali altre dannose conseguenze. Io posso assicurare, o signori, che talvolta l'ammontare dell'imposta è meno gravoso che non l'incubo di tante formalità. Ma invano noi cerchiamo nel progetto di legge una qualche disposizione che sollevi i contribuenti dalle formalità d'oggi; eppure la necessità d'una semplificazione è sentita tanto nell'interesse dei contribuenti quanto in quello dello Stato, il quale mercè simile semplificazione potrebbe avere un risparmio nelle spese d'amministrazione. Per qual motivo non si è introdotto almeno in via d'esperimento l'obbligo di presentare le fassioni ogni due anni anzichè annualmente? e per qual motivo non si sono favorite transazioni dirette fra i contribuenti e l'autorità di finanza? Anzichè introdurre delle semplificazioni, l'apparato amministrativo nel progetto di legge è reso invece più costoso e complicato, e ciò specialmente mercè le nuove disposizioni sull'ispezione dei libri, ispezioni le quali richiederanno l'istituzione d'organi speciali e quindi imporranno nuove spese.

E' un fatto che l'istituzione dell'imposta sulla rendita personale, la quale è incontestabilmente la più giusta delle prestazioni tributarie, deve basarsi sul principio della verità, e che non è nè immaginabile nè sostenibile senza l'indicazione veritiera da parte dei contribuenti. L'intento del Governo d'escogitare i mezzi più opportuni per costringere i contribuenti a fare indicazioni veritiere è quindi naturalmente del tutto giustificato; ma prima di proclamare il diritto dell'amministrazione dello Stato all'ispezione dei libri sarebbe stato necessario esaminare se non vi sia altro modo d'ottenere dal contribuente fassioni esatte, e se esistono già oggi le premesse, e se sia giunto il vero momento per imporre la presentazione dei libri. Io credo di dovermi associare a coloro che sostengono che, date le attuali condizioni, si dovrebbe anzitutto destare e coltivare la fiducia dei contribuenti verso le autorità di commisurazione, e così pure la fiducia di queste verso i contribuenti. Ma appunto il contegno dell'autorità di finanza ha offeso il sentimento del dovere dei contribuenti onesti, e ha reso quasi impossibile la presentazione di fassioni veritiere. Da parte delle autorità finanziarie si ha non soltanto la più grande diffidenza verso le dichiarazioni delle parti, ma addirittura non si presta veruna fede alle stesse. Ogni fassione è seguita da inviti di schiarimenti. Seguono poi dei rilievi più o meno segreti, incontrollabili, e la conclusione si è che qualunque imposta fassionata viene aumentata, e che a carico d'ogni contribuente senza distinzione l'imposta sulla rendita personale va incontro annualmente a un progressivo aumento. Ciò vale specialmente per le imprese commerciali e industriali che sono sempre maggiormente aggravate, senza che si abbia riguardo a oscillazioni nel guadagno o ad eventuali perdite. Questo procedimento dell'autorità di tassazione ha per conseguenza che perfino i contribuenti che usavano procedere nelle loro fassioni colla massima scrupolosità si trovano indotti ad abbandonare i loro scrupoli e fassionare importi minori, non già per pagare un'imposta minore, ma per non essere vittime d'una tassazione ingiustificabile e per conseguire in via di trattative colle autorità di finanza la base per una giusta commisurazione. Le autorità di finanza vanno a tal punto nella loro sfiducia, da controllare anche le più insignificanti indicazioni dei contribuenti, valendosi del sistema di rivolgersi anche agli altri contribuenti per avere informazioni, e causando così intollerabili molestie, giacchè nessuno si presta volentieri a servire di strumento a scopi inquisitori. Perdurando il principio di diffidenza delle autorità, l'ispezione dei libri diverrà un vero tormento, perchè l'autorità di finanza non vorrà riconoscere il risultato dell'ispezione, ma contesterà le singole partite, e si varrà del materiale raccolto dall'esame dei libri soltanto a scopo di altri rilievi e d'altre indagini.

Casetti edificanti

A illustrazione dell'insostenibilità delle attuali condizioni, la relazione della Commissione accenna al caso d'un candidato d'avvocatura, rispetto al quale si trattava di decidere se le spese per l'acquisto d'opere giuridiche e di giornali giuridici siano da considerarsi come spese da detrarsi dalla rendita. Il caso fu portato per la decisione fino al Tribunale amministrativo, e fu deciso doversi distinguere se l'acquisto avvenne per prepararsi a un'istruzione scientifica superiore, ovvero per l'esercizio d'una professione indipendente, o se l'acquisto avvenne in quella misura che era necessaria per conservarsi e assicurarsi il posto che il candidato occupava: doversi anche, in quest'ultimo caso, detrarre dalle spese il valore dei libri come libri usati, perchè in questa misura è in ogni modo avvenuto un aumento di sostanza!

Questo caso esposto dal signor relatore non forma però un esempio isolato del modo inaudito in cui procedono le autorità di finanza. Di simili casi che rasentano il ridicolo ve n'è una quantità: piccole donazioni o sussidi a parenti poveri, rinunzie a crediti che di fatto sono esigibili, ecc., non vengono considerate come partite da detrarsi. Fino a che l'amministrazione dello Stato si trova a un livello così gretto, non è giunto ancora il momento di prescrivere l'ispezione dei libri, che richiede da parte dei contribuenti fiducia e sincerità, e da parte dell'autorità una conveniente correttezza. Affinchè subentri un mutamento in meglio, è necessario che da parte dell'autorità di finanza sparisca ogni preconcetto, e soltanto nel caso di dubbi giustificati si metta in forse l'esattezza delle dichiarazioni. E' necessario che ai cittadini onesti siano risparmiati i rilievi costosi e offensivi, delucidazioni e molestie, e all'incontro si proceda inesorabilmente contro i contribuenti in malafede. L'autorità di tassazione deve ispirare nel contribuente il convincimento che essa tende realmente a conseguire una giusta tassazione, e che quindi le è aliena ogni idea di vessazione o di eccessivo fiscalismo. Essa deve quindi apparire agli occhi dei contribuenti più come un Tribunale che vuol profferire una giusta sentenza che non come un'autorità di polizia che vada in cerca di delitti. Soltanto in questo modo si potrà infondere fiducia verso l'autorità di finanza. Invece, come stanno oggi le cose, questa fiducia, come ho detto, non può esistere, e specialmente per questo motivo la cittadinanza si trova sotto l'impressione che l'obbligo della presentazione dei libri non significhi che un nuovo peso.

Questa supposizione è una triste conseguenza delle esperienze fatte, inquantochè nei casi nei quali finora una parte sulla base delle disposizioni vigenti offriva l'ispezione dei propri registri per dimostrare l'esattezza delle proprie dichiarazioni, l'autorità di finanza non riconosceva il risultato dell'ispezione, e più volte anzi lo ignorava per procedere invece a una commisurazione sopra basi del tutto diverse. Non è possibile quindi sottrarsi all'impressione che ciò possa avvenire anche in seguito.

L'ispezione dei libri

E' manifesto poi il pericolo che l'autorità di finanza si valga del materiale rilevato in occasione dell'ispezione dei libri per passare alla prescrizione o all'aumento d'imposte indirette o di altre imposte dirette. Nè una contraria disposizione in via d'ordinanza, nè l'accoglimento nella legge d'una disposizione contraria vale a tranquillarci in questo riguardo.

Da parte dei sostenitori dell'ispezione dei libri si sostiene invece che l'obbligo alla presentazione dei libri viene innanzi tutto contestato dai contribuenti sleali, per poter trarre in errore l'autorità di finanza. A ciò va obiettato che appunto i contribuenti disonesti sono colpiti assai poco o nulla dalla nuova disposizione. Chi è disonesto sa anche impiantare i registri in modo da ottenere sempre il suo scopo. Non v'è legge che non possa essere elusa da persone poco scrupolose. I contribuenti disonesti sanno trovarsi a posto anche con le disposizioni più draconiane, e tanto più facilmente con la ispezione dei libri, potendosi facilmente registrare qualche partita fittizia specialmete da parte di negozianti che lavorino con l'estero, nel qual caso non esiste la possibilità di controllare l'esattezza delle partite registrate. Basta una singola partita per spostare il risultato del bilancio. I contribuenti disonesti non temono quindi l'ispezione dei libri; alcuni anzi la desiderano, e si ripromettono dalla stessa i migliori risultati.

Signori! Nei memoriali delle varie Camere di commercio si trovano raccolti i motivi principali che inducono il ceto commerciale ad opporsi all'ispezione dei libri. Io non ripeterò quanto si trova in quei memoriali perchè si deve supporre che sia notissimo. Accennerò unicamente ai principio della parità del trattamento di tutti i cittadini, il quale deve valere anche in materia tributaria. L'obbligo della presentazione dei libri per l'ispezione cozza contro questo principio, perchè esso, lungi dal colpire tutti i cittadini, colpisce in prima linea i commercianti e gl industriali. Si obietta bensì che pei negozianti esiste già adesso l'obbligo di tenere libri regolari, e che in vista dell'eminente interesse dello Stato di persuadersi dell'esattezza della fassione, l'obbligo della presentazione dei libri non è che una logica conseguenza dell'obbligo già esistente di tener libri. Ma a ciò mi permetto d'osservare, o signori, che quando si parla d'un obbligo già esistente di tener libri, non si congiunge sempre con questa asserzione un concetto chiaro ed esatto. Invero l'art. 25 del Codice di commercio statuisce bensì che ogni commerciante deve tenere dei libri dai quali risulti l'andamento dei suoi af-

fari o lo stato della sua sostanza; ma io domando: quali conseguenze congiunge il Codice di commercio a dette disposizioni pel caso in cui il commerciante non vi si attenga? Le disposizioni di legge circa l'efficacia probatoria dei libri hanno oggidì ben poca importanza pratica, in seguito al principio della libera valutazione delle prove accolto nel regolamento di Procedura civile. L'obbligo di tener libri regolari si eleva a una questione giuridica veramente soltanto nel caso di sospensione dei pagamenti, o di concorso. Invece finchè un commerciante è convinto del favorevole andamento dei suoi affari, nessuno lo può costringere a tener libri. Questa è la legge esistente. Se ora il disegno di legge che noi discutiamo stabilisce l'obbligo della presentazione dei libri, e congiunge alla mancata presentazione dei libri delle speciali conseguenze, si deve dedurre per conseguenza logica che il progetto di legge introduce sostanzialmente delle nuove disposizioni sull'obbligo di tener libri. Ma se così è, allora apparisce contrario a giustizia, ed è ingiusto l'ammettere l'obbligo di tenere esatte registrazioni soltanto a una o più categorie di cittadini. Si dovrebbe invece generalizzare quest'obbligo, e creare per tutti i cittadini un'eguale posizione e un eguale trattamento. Poichè il disegno di legge ciò non fa, esso apparisce ingiusto. Appunto al capitalista che ha impiegato i suoi denari in azioni e carte di valore è cosa facile sottrarsi a esatte registrazioni circa i suoi redditi. Per qual motivo non si deve statuire alcuna ispezione per privati, proprietari di campagne e per simili categorie, e mantenere tutta la severità delle ispezioni contro i commercianti, industriali e professionisti? Non va dimenticato che l'autorità dello Stato dal diritto di chiedere l'ispezione dei libri farà derivare l'altro diritto di fissare delle norme speciali circa il modo di tener i libri; è perciò da attendersi che lo Stato prenderà delle disposizioni in tale direttiva in via d'ordinanza. Ciò però cozza contro la legge esistente, la quale non prescrive ai commercianti una forma determinata sul modo di tenere i libri. I memoriali suddetti delle Camere di commercio dimostrano a sufficenza che l'ispezione dei libri lede il principio della segretezza degli affari. Non è da porsi in dubbio che l'esatta valutazione delle singole partite d'un bilancio, specialmente le depennazioni dei capitali investiti nell'impresa e dei crediti, non possono farsi che da commercianti dello stesso ramo. L'alternativa: o inesattezza di valutazione o concorso di persone esperte, è inevitabile. Ma se le cose stanno così, come vien tutelato il segreto degli affari?

La violazione del segreto d'affari

Eppure i commercianti ed i professionisti hanno il massimo interesse a tener segreti i loro affari. Io accennerò qui ad un caso che sembrerà molto strano, ma che purtroppo date le condizioni speciali del commercio è tutt'altro che isolato. Quando si parla dell'ispezione di libri e si pensa all'opposizione del ceto commerciale ed industriale, si connettono i motivi di quest'opposizione con l'intento degli interessati di ottenere una tassazione d'imposta minore. Eppure più volte accade che le parti abbiano un interesse di tener segreti non già i guadagni, ma le perdite. La necessità di lottare per l'esistenza e conservarsi il credito obbliga talvolta i commercianti a tenere nascoste le perdite subite. Però in seguito alle nuove disposizioni di legge sarà impossibile di tenere segrete le perdite, talchè potranno derivare alle parti danni incalcolabili. Il progetto governativo sorpassa quindi con troppa leggerezza le conseguenze della pubblicazione dei segreti di affari. E mentre ciò avviene in Austria, altri Stati presso i quali esiste l'imposta rendita personale danno invece il massimo peso alla tutela del segreto d'affari statuendo anzi delle norme speciali, affinchè soltanto in casi straordinari e sotto determinate cautele, terzi possano venire a conoscenza del contenuto delle dichiarazioni; così in Inghilterra, dove viene prodotta dal contribuente una dichiarazione col sorpasso delle autorità distrettuali direttamente presso un'apposita autorità istituita a Londra; nella Sassonia-Weimar è permesso al contribuente di presentare piego suggellato contenente i dettagli della dichiarazione e da aprirsi solo nel caso in cui la commissione abbia dei dubbi sul contenuto della dichiarazione sommaria. Siffatte disposizioni di legge estere insegnano che l'imposta sulla rendita personale deve basarsi sul principio della maggior possibile segretezza. Il trasandare questo principio deve riuscire di detrimento all'istituzione. Nel progetto di legge si trovano bensì riguardo a quei ceti per i quali esiste un obbligo speciale alla segretezza delle disposizioni particolari, secondo le quali è ammissibile la dichiarazione del contribuente non essere egli in grado di schiarire alcune partite che soltanto escludendo i nomi delle rispettive persone interessate. La commissione enumera fra la cerchia di queste persone tenute alla segretezza gli avvocati, i notai, i medici, i banchieri. Noi sappiamo benissimo che i banchieri hanno uno speciale obbligo a non rivelare le operazioni dei loro committenti, ma nelle stesse condizioni si trovano pressochè tutti gli altri commercianti e non sarebbe giustificato di fare delle eccezioni per i banchieri. Nel caso degli avvocati, notai e medici esiste un rapporto speciale di fiducia ed un obbligo speciale alla segretezza, il quale obbligo anche viene espressamente riconosciuto nel regolamento di procedura civile e penale. Per i medici, gli avvocati ed i notai dovrebbe quindi essere incondizionatamente escluso qualunquesiasi obbligo di presentazione dei libri. Per ciò che riguarda la fissazione dei veri redditi mediante l'ispezione dei libri e l'esame dei bilanci, abbiamo già rilevato che questo scopo non potrebbe venir raggiunto se non col sottoporre la revisione ad esperti dello stesso ramo. Si mette in quella vece l'esame dei libri da parte di appositi persone di fiducia estranee alla cerchia dei concorrenti. Questo procedimento dovrebbe far sorgere dei dubbi notevoli sui veri risultati dell'ispezione.

L'ispezione e la compilazione dei bilanci

Nella compilazione dei bilanci non è possibile escludere un certo apprezzamento soggettivo. Vi sono delle nature ottimiste e vi sono delle nature pessimiste. Uno vuole ammortizzare e depennare presto e creare con ciò una base sicura per gli anni avvenire, un altro invece vuole facilmente illudersi sulla bontà delle partite attive. La intromissione dell'autorità di finanza creerà un conflitto fra il proprio giudizio e quell'apprezzamento soggettivo delle parti. Ciò provocherà certamente un maggior lavoro per le commissioni. Invece ciò che non è certo si è se le conclusioni delle commissioni saranno corrispondenti e se quindi verrà praticamente raggiunto lo scopo cui la legge tendeva coll'imporre la presentazione dei libri.

A ciò, o signori si aggiunge un altro inconveniente. Sorge cioè un nuovo ceto, quello dei revisori di libri che sarà superiore agli impiegati dell'autorità di finanza ed alle commissioni e che, secondo me, può divenire un grave pericolo per l'autorità dell'amministrazione dello stato e per l'esattezza delle tassazioni. Se la commissione di finanza ha ritenuto di mitigare le disposizioni circa l'obbligo della presentazione dei libri col vincolare questo obbligo all'esistenza di certe premesse, ciò non fa che fornire la prova che non si è ben certi sul principio, poichè se il principio dell'ispezione dei libri è giusto, se soltanto l'ispezione dei libri può dare affidamento in una giusta valutazione, allora bisognerebbe proclamare l'obbligo della presentazione dei libri come incondizionato. D'altronde le disposizioni proposte dallo Stato che l'ispezione dei libri diverrà una regola dipendono unicamente dall'autorità di finanza di insistere o meno sulla presentazione dei libri.

Per queste ragioni qui sommariamente esposte io non ritengo giustificato l'obbligo della presentazione dei libri e nella discussione dettagliata voterò contro lo stesso.

L'imposta sui celibi e l'amnistia

Che la cosidetta imposta dei celibi non colpisce soltanto i celibi, ma che anche persone coniugate e precisamente non solo quelle dalla cui unione non nacquero dei figli, ma anche quei coniugi, i quali hanno provveduto all'educazione ed al collocamento dei figli esponendosi ai massimi sacrifici, c'è noto. La massima d'un aumento di imposta per quelle persone che hanno minore dispendio per l'economia domestica è giusto, però fissato senza distinzioni può condurre a delle gravi ingiustizie. Io appoggerò quindi quelle proposte che per motivi manifesti di equità tendono a fissare una serie di trattamenti eccezionali.

Eccelsa Camera, un'importanza speciale hanno le disposizioni relative all'amnistia. Il progetto vorrebbe sanare gli inconvenienti attuali e creare una nuova era sulla base di una reciproca fiducia tra il contribuente e l'autorità dello Stato. A conseguire lo scopo voluto è però necessario che il cittadino venga sollevato completamente da qualsiasi timore per il passato. Questo sentimento della completa impunità per le dichiarazioni eventualmente inesatte prodotte precedentemente è una premessa essenziale per la presentazione e per la produzione di esatte fassioni nell'avvenire. L'amnistia per ottenere il detto scopo deve essere quindi completa e senza riserve; senonchè le disposizioni contenute nel progetto governativo sono atte almeno al caso d'un'interpretazione rigorosamente fiscale a non escludere perfettamente una persecuzione per indicazioni inesatte di anni precedenti. Nella legge va chiaramente espresso che non soltanto nei casi di commisurazioni passate in giudicato sia esclusa una persecuzione, ma anche in quei casi in cui in genere non ha mai avuto luogo una tassazione. Secondo me anche le disposizioni contenute nel secondo capoverso dell'articolo II dovrebbero venire estese nel senso che l'amnistia ivi prevista abbia luogo riguardo a tutte le procedure penali iniziatesi dopo un determinato tempo non soltanto relativamente a quelle tuttora pendenti senza che sia stata pronunciata una sentenza penale. Nella discussione particolareggiata io mi associerò a quelle proposte di modificazione che daranno espressione ai suddetti principi.

Le imposte sull'acquavite e sul totalizzatore

Per ciò che riguarda il progetto relativo all'imposta sull'acquavite non si può a meno di rilevare che anche questa legge, la quale deve contribuire all'assanamento delle finanze provinciali viene imposta in forma di un junctim. In vista delle condizioni delle finanze provinciali siamo costretti a votare per questa legge, affinchè non succeda un ulteriore ritardo. Però non posso astenermi dall'osservare che le eccezioni sollevate dalla minoranza della commissione contro i privilegi esistenti hanno fatto sorgere in me il convincimento della necessità di un ulteriore profondo studio della questione e di futuri rimedi, cosicchè io non potrei riguardare la legge se non che come un provvisorio. Comunque voglia il Governo vegliare, acchè l'industria austriaca di acquavite e liquori non venga pregiudicata nell'esportazione per l'Ungheria e la Bosnia-Erzegovina, ciò con speciale riguardo alla legge ungherese sull'acquavite del 1908. Degli altri disegni di legge mi permetto qui di far cenno unicamente di quello riflettente l'imposta sul totalizzatore, essendo Trieste direttamente interessata alla modificazione dell'attuale legge. Lo sport ippico dovuto all'iniziativa della Società delle corse ha preso cioè negli ultimi anni a Trieste uno sviluppo inatteso che non è privo d'importanza per la vita economica della città. Nell'esaminare il disegno di legge riflettente l'imposta sul totalizzatore, non va quindi abbandonato il punto di vista che le corse non hanno soltanto un'importanza sportiva, ma che esse sono un fattore da non negligersi nella vita economica di alcune città. Secondo me, l'esistenza del totalizzatore non potrebbe tollerarsi che da questo punto di vista economico, e poichè il progetto di legge non vuole l'abolizione del totalizzatore, ma aumenta soltanto il tasso d'imposta, si deve aver riguardo nella fissazione di quest'imposta all'importanza delle corse nella vita economica ed al riverbero delle nuove imposte sull'ulteriore sviluppo dello sport ippico.

Eccelsa Camera, in chiusa del mio discorso io voglio richiamarmi alla dichiarazione fatta nell'esordio.

Per gli impiegati

Un Governo che ignora completamente i bisogni degli italiani ed ha nel suo programma la persecuzione dell'elemento italiano, non può attendere che noi nella nostra giusta indignazione appoggiamo le sue proposte. Se ad onta di ciò votiamo per il passaggio alla discussione articolata dei progetti di legge, ciò non avviene soltanto con riguardo alle condizioni delle finanze provinciali ed ai bisogni degli impiegati per dimostrare così che vogliamo contribuire affinchè la prammatica di servizio possa venire attuata al più presto. E' tempo che cessi l'attuale dolorosa condizione degli impiegati, tanto più inquantochè il Governo col miraggio della prammatica di servizio da attuarsi sospende per intanto, ciò che è qualche cosa di inaudito, in alcuni rami qualsiasi promozione di turno e priva gli impiegati perfino di quei favori che essi altrimenti in condizioni normali avrebbero ottenuto. Ciò si è verificato tra altro presso la direzione delle poste e telegrafi di Trieste. Nella seduta della commissione di finanza tenutasi ierlaltro fu raggiunto un accordo riguardo ai più importanti desideri dei ferrovieri. Tanto più gravoso apparisce agli impiegati il loro stato di miseria. Incombe al Governo di trovare i mezzi per far sbrigare il piano finanziario senza ulteriori inceppamenti, in modo che la prammatica di servizio possa venire attuata nel mese venturo. (Applausi vivissimi e prolungati. Molti deputati si congratulano con l'oratore).

L'on. Battisti commemora Antonio Gazzoletti a Vienna

VIENNA 11 (N). Stasera al Circolo trentino di Vienna il deputato socialista trentino dott. Cesare Battisti tenne un discorso commemorativo sul patriota e poeta italiano Antonio Gazzoletti. La vasta magnifica «Sala dei mercanti» era gremita della parte più eletta della colonia italiana di Vienna. Particolarmente erano numerosi gli studenti, accorsi ad udire dalla bocca del deputato socialista l'elogio di un insigne propugnatore dei diritti della nazione italiana. Il dott. Battisti, con voce vibrante e frase eletta, intessè nella vita del patriotta trentino molti particolari interessanti di storia trentina, rilevò la opera patriottica del Gazzoletti negli avvenimenti del '48, le persecuzioni da lui sofferte, il carcere patito tre volte per lunghi mesi, la sua attività quale deputato all'assemblea di Francoforte per ottenere il distacco del Trentino dal Tirolo, menzionò poi l'attività del Gazzoletti a Trieste, donde, chiamato da Cavour, il poeta trentino si recò nel nuovo Regno, che lo volle deputato al Parlamento nazionale. Poi l'oratore dedicò larga parte del suo discorso all'opera poetica e letteraria del Gazzoletti, il quale nella poesia trasfuse il fremito della sua anima patriottica e fece vibrare le note più soavi del sentimento umano. L'on. Battisti rilevò l'alto valore anche degli scritti politici del Gazzoletti, che si distinguono per la perfetta chiarezza di vedute su questioni politiche dell'Italia, Germania ed Austria-Ungheria, specialmente per quanto si riferiscono ai rapporti fra gli slavi, i magiari e gli italiani adriatici. Conchiudendo, l'oratore disse di vedere nelle onoranze tributate all'insigne patriotta Antonio Gazzoletti in pari tempo la prova della riconoscenza che gli italiani di oggi sentono verso gli amici ed i compagni di lotta di Antonio Gazzoletti ed augurò che l'esempio di questo valoroso serva ad educare anche la nuova generazione.

La magnifica conferenza fu applaudita con entusiasmo indescrivibile. L'oratore fu felicitato cordialmente dalle autorità della colonia. Seguì poi una cena al ristorante all'«Ancora verde».

Il conflitto serbo-bulgaro

Situazione migliorata?

VIENNA 11 (N). La «Neue Freie Presse» apprende dai circoli diplomatici che nella situazione è subentrato un miglioramento, in quanto la Bulgaria ha già aderito di sottomettersi all'arbitrato dello czar.

A quanto reca il giornale, l'azione delle Potenze presso gli Stati balcanici e la Turchia consisterebbe nel dar loro il consiglio amichevole che, in vista della situazione economica, procedano alla smobilizzazione dei loro eserciti. I rappresentanti diplomatici a.-u. a Sofia, Belgrado ed Atene, hanno già le loro istruzioni, quindi la «demarche» appare qui sicura.

Ciò che contiene il dispaccio dello czar agli alleati

PARIGI 11 (N). Il corrispondente da Belgrado del «Temps» fa un'analisi del dispaccio diretto dallo czar ai re di Serbia e Bulgaria. Lo czar incomincia accennando alla gioia recatagli dalla notizia che i quattro capi dei governi degli Stati balcanici vogliono incontrarsi per sistemare le difficoltà. Egli esprime poi il proprio rammarico perchè questo incontro non è ancora avvenuto, e perchè ora minaccia di scoppiare una guerra fratricida tra gli Stati alleati. Lo czar s'arroga a sè ed al Governo russo il diritto di impartire consigli agli Stati balcanici. Egli ricorda che grandi fatti storici motivano questo diritto. Lo czar soggiunge che questo diritto gli impone anche un dovere. L'adempimento di questo dovere gli può tornare sgradito persino penoso, ma malgrado ciò egli è pronto ad adempierlo; egli ricorda agli Stati balcanici che l'anno scorso furono essi stessi a fare appello a lui. Lo czar dice infine che la Russia si riserva di agire qualora dovesse scoppiare una guerra contro l'alleato responsabile dello scoppio della stessa.

I BALLOTTAGGI D'OGGI

La seconda giornata del quarto Corpo

Se l'auspicio può trarsi dal fremito di sentimento nazionale che domina in tutta la nostra città, dalla prontezza, dall'entusiasmo onde italiani di tutti i gruppi, di tutti i partiti, si sono promessi alla lotta d'oggi, hanno fatto appello ai loro amici, ai loro compagni di fede, si deve credere che non mai lotta nazionale sarà stata combattuta con tanto fervore degli animi quanto quella di cui oggi vediamo spuntare l'aurora.

Gli occhi di tutti sono rivolti ansiosamente al terzo distretto, dove gli slavi hanno dichiarato la loro speranza di vincere. Ivi infatti con perseverante opera di concentramento son riusciti a creare un baluardo, che già più volte impose il massimo sforzo ai cittadini per isnidarne gli occupatori.

Ne saranno snidati anche oggi; purchè tutti gli italiani votino: e votino compatti, concordi, da italiani, senza lasciarsi ingannare dall'ipocrisia della scheda bianca, che non ha alcun senso come manifestazione d'internazionalismo, che molti socialisti hanno già pubblicamente ripudiata, e che può favorire soltanto la votazione degli slavi in quanto diminuisce i voti per le candidature italiane.

Quanti amano il loro paese e la nazionalità che ad esso fu data dalla natura, votino dunque per i due nomi di **Carlo T. Arch** e di **Luigi Bonetti** nel terzo distretto, e votino per i tre nomi del **dott. Angelo Ara**, di **Massimiliano Gherbetz** e di **Luigi Troier** nel distretto di Barriera Nuova. Se uno solo di questi nomi cadesse e fosse sostituito da un nome slavo, gli slavi otterrebbero ciò che per proposito di tutti i cittadini non debbono mai conseguire: di forzare la vigilanza italiana e di ergersi a rappresentanti d'una parte della città nel Consiglio. Un quartiere di Trieste, un quartiere che giunge fino nel cuore della città, avrebbe a rappresentante del suo popolo un consigliere slavo! Quale italiano lo può ammettere? Quale triestino non sentirsene indignato?

Nei due distretti di San Giacomo e di San Vito, dove l'armonia slavo-socialistica è stata degnamente completata dall'adesione di un'assemblea di «leccapiattini», si tratta per gli italiani sopratutto di un'imponente affermazione numerica, che tenga testa con fierezza alla coalizione avversa al sentimento cittadino. Se poi l'affermazione abbia in un distretto o nell'altro a tramutarsi in vittoria - a San Vito sul nome di **Lodovico Braidotti**, a San Giacomo sui nomi di **Emilio Bianchi**, di **Virgilio Debin**, di **Virgilio Trampus**, di **Giovanni Viezzoli** - questo appartiene al segreto dell'entusiasmo che accende oggi gli elettori italiani e al segreto dell'urna. Quando si combatte con fede, si ha sempre la speranza di vincere, e nulla è impossibile!

Faccia dunque ogni italiano semplicemente il proprio dovere. Il lieve sagrificio di alzarsi di buon mattino, di sottrarre forse un'ora o due alle occupazioni della giornata per attendere il proprio turno di votazione, non è sagrificio che possa contare dinanzi al dovere nazionale. Ogni elettore si rechi a deporre il voto quanto più presto è possibile, e non s'allontani dalla sede elettorale prima d'aver deposto il suo voto, e non si preoccupi di ciò che avviene o può avvenire negli altri distretti prima d'aver votato nel proprio distretto. Questi possono sembrare consigli molto umili: ma in essi è tutto il segreto di una buona disciplina elettorale, di quella disciplina che conduce sulla via della vittoria. Ogni elettore è importante, per sè stesso, in quanto egli rappresenta un voto, e non può giovar meglio al paese che col suo voto; e ciò che di lui importa al suo partito, alla causa che egli serve, al principio cui egli aderisce, è che egli deponga effettivamente il suo voto. L'azione che si domanda dall'elettore è quella di votare: questa egli deve compiere; nè può sentirsi libero di suoi atti e padrone del proprio tempo prima d'aver votato.

Solo a questo modo si lotta con tutta la forza, e solo a questo modo si vince.

Oggi è dovere imprescindibile di vincere nei due distretti dove lo slavismo minaccia. Bisogna assolutamente, con tutte le energie, abbattere le speranze slave.

Ma impegnare una bella lotta, tendere arditamente alla vittoria, deve sorridere al sentimento cittadino anche in quei due distretti di San Vito e di San Giacomo, dove i capi socialisti, con l'aiuto degli slavi e di alquanti raccogliticci «leccapiattini», difendono quanto avanza di loro, dopo la campagna d'antitalianità, di menzogna e di scandalo, che ebbe nella giornata di domenica il suo epilogo disastroso. In questi due distretti la concentrazione dei voti italiani contro i superstiti della disfatta di domenica e i loro conniventi slavi e non slavi aggiunge al significato nazionale un altissimo significato di moralità, che fa desiderare quanto mai numerosa e compatta la votazione.

Nessuno dunque degli elettori chiamati manchi all'appello. Tutti alle urne. E Trieste vinca!

Dove e per chi si vota OGGI

Primo Distretto (San Vito)

Elettori che dal vostro scontrino siete invitati a votare nelle sezioni:

Via Edmondo de Amicis 17 (con ingresso in via G. R. Carli, Passeggio S. Andrea)
Via di Cavana 18 (magazzino)
Civ. scuola di via Lazzaretto vecchio
Palestra di ginnastica di via della Valle

scrivete tutti sulla vostra scheda il nome del candidato

Lodovico Braidotti
architetto

Terzo Distretto (Città nuova)

Elettori che dal vostro scontrino siete invitati a votare nelle sezioni:

Scuola popolare di Città nuova (via Nuova 25)
Ginnasio comunale Dante Alighieri
Scuola popolare di via Ruggero Manna
Alloggio popolare di via G. Gozzi

date tutti i vostri suffragi ai candidati:

Carlo T. Arch
commerciante
Luigi Bonetti
dirigente scolastico

Quarto Distretto (Barriera nuova con Scorcola)

Elettori che dal vostro scontrino siete invitati a votare nelle sezioni:

Scorcola (magazzino via Commerciale Pol. 342)
Via S. Francesco d'Assisi 51 (magazzino angolo Stoppani)
Padiglione del Giardino Pubblico
Scuola popolare di via Giotto
Scuola popolare di via Giulia (ingresso via P. Kandler)
Politeama Rossetti
Magazzino di via delle Acque 7

scrivete tutti sulla vostra scheda i nomi dei candidati:

dott. Angelo Ara
impiegato
Massimiliano Gherbetz
agente
Luigi Troier
operaio elettricista

Sesto Distretto (S. Giacomo con Chiarbola sup.)

Elettori che dal vostro scontrino siete invitati a votare nelle sezioni:

Scuola popolare di fondazione «Morpurgo»
Asilo infantile di via degli Antenorei
Ginnasio comunale «Francesco Petrarca»
Magazzino di via S. Giacomo in Monte 2
Civica scuola di via della Scuola nuova 12
Magazzino di via del Rivo 17 (angolo via della Guardia)
Magazzino via della Tesa 3 A
Scuola popolare di via dell'Istria
Magazzino via Cigotti Pol. 10
Asilo infantile di via dell'Istria

le vostre schede abbiano tutte i nomi dei candidati:

Emilio Bianchi
impiegato
Virgilio Debin
impiegato
Virgilio Trampus
calderaio
Giovanni Viezzoli
bracciante

Avvertenze utili

I **ballottaggi** hanno luogo **oggi** dalle 7 ant. alla 1 pom. **nelle stesse sedi elettorali**, nelle quali i singoli elettori votarono domenica. Anche per i ballottaggi **ha vigore l'obbligo legale del voto.** Chi non ritorna all'urna, è per legge punibile con multa da una a 50 cor.

Devono e possono votare nei ballottaggi **anche** quegli elettori che, per qualunque motivo, non abbiano esercitato nella prima elezione il loro diritto di voto.

Nei ballottaggi sono **nulli** tutti i voti dati a candidati diversi da quelli tra i quali è proclamato il ballottaggio. Sulle schede devono essere scritti i nomi di **tutti** i candidati proposti pel distretto.

Quegli elettori che non avessero ricevuto o avessero perduto o reso inadoperabile lo **scontrino, si rechino** al Consiglierato di Luogotenenza (Ufficio reclami, via Caserma 7) **per farsi rilasciare duplicati,** oggi dalle 7 alla 1 pom., cioè durante l'atto elettorale.

Il Comitato elettorale siede in permanenza, durante l'atto elettorale, in via S. Carlo N. 2. Da esso l'elettore può ottenere ogni necessario schiarimento e ritirare la scheda con i nomi dei candidati, se non l'avesse ricevuta o l'avesse smarrita.

Altri telegrammi

Al Comitato elettorale cittadino sono giunti ieri ancora questi telegrammi:

da Lussinpiccolo:

«La Rappresentanza comunale nell'odierna seduta unanime saluta la splendida vittoria nazionale e manda le congratulazioni di Lussino alla nobile consorella Trieste italiana».

«Pedestà».

da Zara:

«A Trieste che sul nome del primo cittadino affermò ancora una volta l'inconcusso suo patriottismo inviano plauso entusiastico i giovani democratici di Zara».

Nella quinta pagina: **Marina e Navigazione. - Orribile disgrazia in Valdefigo. - Disgrazia mortale a Capodistria. - L'appendice: «La miniera misteriosa».**

Per le elezioni di domani

Agli elettori del III Corpo

Il terzo corpo elettorale, chiamato domani alla sua battaglia, deve rinnovare la lotta sostenuta già trionfalmente dal quarto corpo; il terzo corpo, in cui sempre sentimento d'italianità e coscienza democratica trovarono il più ardente entusiasmo, le più nobili espressioni; vede scendere in lotta contro il partito liberale nazionale quegli stessi avversari che il quarto corpo ha già battuti, lo slavo ed il socialista. La battaglia si rinnova integralmente e l'aumento degli elettori iscritti, che da 4231 è salito a 6840, dà al cimento quell'ansiosa pienezza d'incognite in cui si svolse la lotta di domenica. Ogni elettore liberale-nazionale, ogni elettore italiano deve perciò sentire imprescindibilmente la necessità di compiere il suo dovere.

Il partito liberale-nazionale ha presentato una felicissima lista di candidati. In essa italiani e democratici da tempo e profondamente esposti alla vita comunale ed altri nuovi, ma già conosciuti per il lavoro prestato attivamente e con pieno onore nelle loro organizzazioni, stanno di fronte ad uomini rappresentativi del partito che è divenuto veramente un parassita dello slavismo, riuscendo ad esistere politicamente soltanto con l'aiuto di questo, e ad uomini che sono i portabandiera elettorali di quella gente straniera - gli slavi - che ha congiunte tutte le sue energie, che ha accese tutte le sue brame, che ha spinto tutto il suo fanatismo per far di Trieste una città non più italiana.

Gli elettori del III corpo vedono oggi nella lotta che si combatte per i ballottaggi messi nelle vere situazioni gli avversari che essi domandano affrontare domani. In una parte della città i maggiorenti del partito socialista sono sostenuti dagli slavi nazionalisti i quali ricordano bene e rammenteranno ai loro pupilli socialisti le promesse e le offerte per le scuole slovene e per il censimento contro gli italiani, e l'affermazione fatta dai socialisti slavi che per gli interessi della nazione slovena importa che i socialisti italiani sieno rafforzati. Nell'altra parte della città gli sloveni fanno impeto con ogni modo, con ogni possibile ostinatezza, accumulando disperatamente tutte le forze slave che possono trovare per far breccia nell'argine che alla loro conquista, alla loro brama oppongono gli elettori italiani. Gli elettori del III corpo troveranno domani gli stessi avversari dinanzi a loro: è necessario che confermino il trionfo d'italianità, di democrazia in cui ha esultato la città domenica, è necessario che tutti abbiano presente che la disciplinatezza degli slavi e l'incognita dell'aumentato numero di iscritti impongano il dovere di opporre tutte le energie, tutte le volontà, tutti gli animi al rinnovato assalto di chi è nemico e di chi è traditore dell'italianità di Trieste. Un motto per tutti: «italianità e democrazia» e con esso tutti accorrano alla nuova battaglia in nome di Trieste italiana, ricordando che la vittoria può dipendere da singoli voti e che è necessario che la vittoria sia chiara, precisa ed ampia e respinga definitivamente e gli slavi e i socialisti accomunati nelle opere che sono a danno della piena e sicura italianità di Trieste.

La lista liberale-nazionale per il III Corpo

Anche una volta il partito liberale-nazionale presenta agli elettori una lista di candidati felicissima, tale da assicurare gli elettori che, se avranno fatto tutti il loro dovere di votarla, ne avranno onore quando potranno vedere nelle varie parti dell'amministrazione comunale efficace e competente l'opera dei loro eletti. E' una lista nella quale stanno uomini di specchiata integrità, di provato valore, di schietta e sincera democrazia, di fervido, devoto animo italiano; uomini di così profondo amore per la città e per la sua causa italiana, di così naturale e spontanea fede democratica che bene, e con lieto animo, e con forte speranza si può sul loro nome impegnare la grande lotta per le supreme idealità cittadine.

Di **Camillo Ara,** il duce della magnifica lotta, già dicemmo, che il terzo corpo avrà vanto nobilissimo dall'eleggerlo suo rappresentante. Gli stanno attorno cittadini che con la loro competenza particolare danno pieno affidamento e per una adeguata trattazione di tutti i problemi che si presentassero all'amministrazione comunale e per una vigorosa politica democratica italiana. **Carmelo Lucatelli,** forte tempra liberale, già da molti anni consigliere comunale ed apprezzatissimo nelle più diverse contingenze, **Attilio Presel** e **Luigi Rutter** formano il gruppo degli impiegati che sono antesignani di democrazia, provati esempi di disinteressata devozione alla causa dell'organizzazione di casta; ed hanno, presso a loro, candidato a S. Giacomo il **dott. Vittorio Scampicchio,** quegli che, come segretario della Lega, è l'anima dell'organizzazione degli impiegati ed è uomo che tutto sè stesso ha consacrato, anche come consigliere comunale, ad ogni opera capace di

trovare ai suoi colleghi. Presso a questi lavoratori della penna, **Enrico Rizzardi,** falegname, candidato a S. Giacomo, deve unirsi agli altri operai, già eletti dal IV corpo: conosciutissimo nel rione, è stimato da tutti quanti lo sanno attivo, infaticabile presso al suo banco di lavoro, nella sua piccola officina, da tutti quanti hanno potuto apprezzare la sua integrità, la sua fervida anima italiana. Sono già conosciuti per la proficua opera attuata nel Consiglio comunale l'architetto **Enrico Nordio,** mente colta, zelante di tutti i problemi morali, largo di dottrina, efficace per acuta trattazione in tutte le questioni tecniche cittadine; il dott. **Guido Liebman,** che la sua fede democratica ha provata collaborando all'opera delle organizzazioni della Lega degli impiegati civili e nella Camera del lavoro; il **dott. Napoleone Morpurgo,** mente acuta, precisa, che nelle Commissioni ha prestato sempre una vasta opera distinta per chiara intelligenza; il **prof. Franco Savorgnan,** severo, studioso dei problemi sociali; l'**avvocato Nicolò Vidacovich** ed il **maestro Isidoro Fiamin,** che hanno dato il loro migliore intelletto, la loro più viva e più intensa opera ai problemi scolastici cittadini, e **Gustavo Carmelich,** che la sua fibra d'uomo indipendente ha mostrato non tutelando mai interessi di un gruppo e la sua schietta fede liberale ha espressa quando ha sostenuto con fervore quell'Ufficio comunale di mediazione del lavoro che ha poi urtato contro insormontabili ostacoli.

Uomini nuovi, sui quali il partito invita gli elettori a riversare i loro suffragi sono: **Carlo Pietro Chiaruttini,** che nel consorzio dei pistori ha tante volte fieramente combattuta la petulanza degli sloveni, il macellaio **Giovanni Rodella** e **Giovanni B. Baldini,** uno dei migliori e dei più attivi della Società Operaia: porteranno tutti e tre nell'amministrazione comunale la varia e vasta esperienza che hanno acquistata, prima come lavoratori, poi come esercenti nei loro diversi rami.

La lista di candidati che il partito liberale-nazionale presenta agli elettori del III corpo non è un'adunata di nomi fatta per raccogliere voti, è invece un aggruppamento di cittadini capaci, competenti, esperti nelle più diverse necessità della vita cittadina, arra sicura per il prosperamento morale e civile della città nostra, per un intenso ed ampio lavoro attuato strenuamente per la difesa dell'italianità e per la tutela dei diritti democratici.

Teatro d'estate

Sono venuti ai nostri uffici alcuni addetti al gas a domandarci se sia vero che, non venendo rieletto l'on. Cerniutz, gli operai dell'officina perderebbero il sussidio di carestia di 120 corone annue, la settimana doppia a capodanno e il permesso estivo di 10 giorni. La domanda rifletteva una supposizione così buffa che ci avrebbe fatto sbellicar dalle risa, se, conoscendo i metodi adottati dagli uomini del partito socialista, non avessimo pensato subito che doveva trattarsi di una delle tante «bale» che quei signori, il Cerniutz in prima linea, sogliono sparare nelle loro convocazioni di elettori, senza ripugnare nè dalla slealtà nè dal grottesco di simili turlupinature.

Spiegato ai due richiedenti che il signor Cerniutz era stato semplicemente uno dei tanti, **uno qualunque** dei consiglieri d'amministrazione del Gas, mentre i vantaggi ottenuti dagli operai erano stati loro accordati dal Consiglio d'amministrazione, composto di **nove** membri; esposto loro che quei vantaggi erano ormai per gli addetti al gas diritti acquisiti, che nessuno potrebbe nè vorrebbe loro togliere; e assicuratili quindi che gli operai del Gas, elettori del III corpo, potevano liberamente mandare il signor Cerniutz a quel paese senza paura di perder niente, domandammo ai due addetti chi avesse dato loro ad intendere una così sciocca e ridicola cosa, e ci risposero che l'aveva detta in una convocazione d'operai lo stesso signor Cerniutz! Aggiunsero anzi che non pochi operai, elettori del III corpo ne erano rimasti profondamente impressionati e avviliti perchè mentre in cuor loro sentivano di dover, come cittadini, votare per la lista liberale-nazionale, erano terrorizzati dalla prospettiva di dover poi scontare il loro voto con un peggioramento della loro condizione, come operai.

Quando i due addetti si furono persuasi che, se mai, sarebbe successo il contrario, che cioè la manifestazione della loro coscienza cittadina e del loro patriottismo avrebbe creato fra operai del Gas e Consiglio d'amministrazione un vincolo di più, e che, se l'on. Cerniutz aveva realmente sbardellato una simile baggianata, lo aveva fatto per speculare sulla loro buona fede, i due addetti ci pregarono di render la cosa di pubblica ragione perchè i loro compagni sapessero di dovere e poter votare unicamente come detta loro la coscienza, sicuri che... riducendo il signor Cerniutz alle sue reali proporzioni, non avevano proprio niente da perdere.

Ma vien fatto di domandarsi se gli oratori socialisti non sieno i primi o a riconoscere l'impossibilità di spuntarla o ad infischiarsi dell'esito delle elezioni, e che, o sapendo di non poter entrare o avendo deciso di restar fuori dal Consiglio, non abbiano forse preso la matta risoluzione di divertirsi a spalle della gente che, poveretta, con questo caldo accorre in tutta serietà alle loro convocazioni, o questo signor Cerniutz che lavora così umoristicamente gli elettori del III corpo, non è quello stesso burlone che, sere sono, in un comizio, diceva agli elettori del IV corpo: «Avete visto a San Giacomo il vantaggio che c'è ad eleggere candidati socialisti! San Giacomo, da quando è rappresentato da socialisti, ha ottenuto un Ginnasio, il Ricreatorio della Lega ed il tram!»? Ora come imaginare che fra gli uditori possa esserne stato anche uno solo così cretino da credere che i fondi dell'ex-bosco Pontini, dei quali si approfittò per l'erezione del secondo Ginnasio, avrebbero messo le gambe in spalla, se non ci fossero stati i socialisti, e sarebbero andati ad occupare la piazza Grande; o che la «Lega Nazionale» abbia istituito il **suo** Ricreatorio a San Giacomo per ordine dell'on. Pittoni; e, infine, che il tram per i Cimiteri e San Sabba, senza i socialisti, sarebbe stato fatto passare per Roiano, anzichè per San Giacomo?

Ma che più?

Sere sono, in un comizio al Boschetto, l'oratore socialista, che patrocinava davanti a un centinaio di territoriali la candidatura Kopac, fece risalire al Comune e al partito liberale-nazionale la responsabilità di tutte le miserie, di tutti i mali, di tutti gli oneri che pesano sul cittadino, sul contribuente, sul salariato, sull'uomo. Tante e così grosse ne sballò che un povero territoriale, ossessionato ormai dall'incubo del Comune-Moloch, interruppe l'oratore gridando: «E i sie mesi che ne ga tocà far adesso per la mobilizazion?!» Credete che l'oratore gli abbia risposto spiegandogli che la mobilizzazione è affare dello Stato e non dei Comuni! L'oratore assentì col capo due o tre volte e appoggiò con la voce: «Certo! certo!»

Che burloni! Hanno fatto della propaganda elettorale una farsa da teatro d'estate.

Dove e per chi si vota domani.

III CORPO

I DISTRETTO (S. Vito)

Elettori che dal vostro scontrino siete invitati a votare domani nelle sezioni:

I. Civica Scuola di via Lazzaretto vecchio.

II. Palestra di ginnastica di via della Valle.

scrivete tutti nella vostra scheda il nome dei candidati:

Carmelo Luca'elli, impiegato privato

prof. Enrico Nordio, architetto

II DISTRETTO (Città vecchia)

Elettori che dal vostro scontrino siete invitati a votare domani nella sezione;

Teatro Comunale G. Verdi.

accorrete tutti alle urne col nome del candidato:

Gustavo Carmelich, industriale

III DISTRETTO (Città nuova)

Elettori che dal vostro scontrino siete invitati a votare domani nelle sezioni:

I. Civica Scuola di via Nuova.

II. Civica Scuola di via R. Manna.

portate tutti sulle vostre schede i nomi dei candidati:

Carlo Pietro Chiaruttini, pistore

dott. Guido Liebmann, medico

Luigi Rutter, impiegato privato

IV DISTRETTO (Barriera nuova)

Elettori che dal vostro scontrino siete invitati a votare domani nelle sezioni:

I. Padiglione del Giardino Pubblico.

II. Civica Scuola di via Giotto.

III. Civica Scuola di via Giulia (ingresso via Kandler).

abbiate tutti sulle vostre schede i nomi dei candidati:

dott. Napoleone Morpurgo, medico

Giovanni Rodella, macellaio

dott. Franco Savorgnan, professore

dott. Nicolò Vidacovich, avvocato

V DISTRETTO (Barriera vecchia)

Elettori che dal vostro scantrino siete invitati a votare domani nelle sezioni:

I. Asilo di via Pallini.

II. Civica Scuola di via Parini.

III. Civica Scuola di via Ferriera.

IV. Civica Scuola di via Donadoni.

scrivete tutti sulle vostre schede i nomi dei candidati:

dott. Camillo Ara, avvocato

Giov. Batt. Baldini, impiegato priv. (ora esercente)

Isidoro Fiamin, maestro dirig. scol.

Attilio Presel, impiegato privato

VI DISTRETTO (S. Giacomo)

Elettori che dal vostro scontrino siete invitati a votare domani nelle sezioni.

I. Scuola popolare Morpurgo

II. Civica Scuola via Scuola nuova 12

III. Civica Scuola di via dell'Istria

date tutti con le vostre schede la vittoria ai nomi dei candidati:

Enrico Rizzardi, falegname

dott. Vittorio Scampicchio, impiegato privato

AVVERTENZE:

L'atto di votazione dura dalle ore 9 ant. all'1 pom.

Gli **elettori** che non avessero ricevuto od avessero smarrito lo **scontrino di legittimazione,** essendo il voto obbligatorio, ritirino oggi, o l'originale o il duplicato, dalle 8 ant. alle 2 pom., ed eventualmente dalle 5 alle 7 pom. o domani durante l'atto di votazione nella sede del Consiglierato di Luogotenenza in via della Caserma N. 7.

Chi non avesse ricevuta od avesse smarrita la **scheda** può ritirarla nelle sedi del Comitato elettorale, in piazza S. Caterina N. 4, II p., od in via S. Nicolò 32, I, ovvero domani, all'atto di votare, dal commissario elettorale.

Ogni elettore scriva esattamente il nome ed il cognome dei candidati confrontando la lista su riportata.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Andrea Benussi, dai signori: avv. Nicolò Vidacovich cor. 20, Alessandro P. Basili cor. 20, Ernesto Eberhardt cor. 20, Amalia e Giuseppe Musner cor. 50 (Comitato delle signore); F. Slocovich cor. 20; Libera, Anita e Piero Vendrame cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Ferdinando Cavazzani, dagli amici del figlio Ferdinando, G. B., G. B., C. F., L. G., L. M., L. M., C. P., C. P., E. R., G. T., corone 20; da Cozzi e Malusa corone 5.

Per onorare la memoria del compianto capitano signor Paolo Kessissoglù, da Arturo e Maria Boschian cor. 10.

Inneggiando alla vittoria di Città vecchia da E. Mingotti cor. 1; S. Ronzel 1; Anna e Carlo Pappa 2; Amalia e Maria Ongaro 2; da un impiegato dello Stato cor. 1; da Silvio e Guido Premuda di Trieste, dimoranti a Fiume, cor. 10; dagli impiegati dell'Ufficio tecnico comunale: ingegneri: Boccasini cor. 5; Polli 5; Grulich 5; Payer de Monriva 5; Grassi 5; Luzzatti 5; Rauber 5; Cambon 5; Picciola 5; Menesini 5; Budinich 5; Lazzarini 5; Turri 5; Perco 5; Privileggi 5; Luzzatto 5; Teuschl 5; Mosettig 5; Vianello 5; Palese 5; Haag 5; Tosoni 5; E. Fonda 5; Grablovitz 5; Zampieri 5; Tevini 5; Buffulini 5; Biancollini 5; Salvatori 5; Martinolli 5; Bandel 5; Liotò 3; Paolina 3; Gerosa 3; Cosulich 3; geometra: Vianello 3; dai signori: C. Pagnini 3; Savio 3; Drioli 3; Silla 3; Babarovich 2; Depaoli 2; Peressini 2; Rod. Sferco 2; Colobig 2; Furlani 2; Rosanz 2; Donaggio 1; Marghettig 1; Duranti 1; Michelazzi 1; Malis 1; Ziegler 1; Daris 1; Cusma 1; Ferd. Arnerrytsch 1; Viezzoli 1; Cossutta 1; Pizzamei 1; Marcon 1; Ferlig 1; Cocoravetz 1; Pecchiar 1; Osele 1; Fegitz 1; Noni 1; Bucavetz 1; Tenze 1; Ghermeck 1; Pertot 1; Crismancich 1; Gherdol 1; Zoch 1; L. Vecchiet 1; Bacichi 1; Micola 1; Meuli 1; Ferluga 1; G. M. Skerl 1; Zcilia 1; O. Gorlato 4; G. Crovatin 1.

Da Achille Farchi per un rifiuto corone 1.80.

Da tre buoni amici per una parola esotica espressa da uno di loro al Vetturino cor. 3.

— Le elargizioni, registrate ieri, dai signori Carlo Banelli, ing. Giov. Menesini, Giovanni Paoli, prof. Alfieri Rascovich, F.co Carlini, Edoardo Amaranto, erano per onorare la memoria del sig. F. Cavazzani.

La morte del prof. Andrea Benussi. Una delle più forti e più elette intelligenze della città nostra si è spenta ieri in un uomo giovane d'anni, che aveva raggiunto già i gradi più alti nella vita degli uffici e del pensiero e che pareva serbato a fama più ampia e sicura nell'avvenire. La notizia sorprese tutti, e tutti costernò. Il dott. Andrea Benussi era in piedi fino agli ultimi giorni; i fenomeni nefritici, che in lui si erano manifestati acutamente da qualche mese, l'avevano bensì indotto a recarsi a Vienna per consultarvi alcuni specialisti; ma nessuno giudicava il suo stato irreparabile, nessuno pensava che a soli trentotto anni egli fosse alla vigilia della sua fine. Spirò ieri, verso il tocco di mezzogiorno. La breve vita che egli lascia dietro di sè è una delle più ricche di lavoro intellettuale che possano imaginarsi. Il povero dott. Benussi, come con la squisita distinzione dei modi nascondeva un umorismo originale e faceto, a volte pieno di trovate deliziose, così sotto l'esteriore suo elegante e mondano nascondeva un'attività di studi seri e profondi veramente formidabile, e che forse lo indebolì, e fu in parte cagione della sua morte. Allievo del nostro Ginnasio comunale, addottoratosi a Graz, entrato negli uffici della Procura di finanza, vi raggiunse a soli trentaquattro anni il grado di consigliere: era il più giovane consigliere di tutti i dicasteri dell'Austria. Aveva già dato alla luce la sua opera di diritto commerciale, le sue «Istituzioni» e i suoi commenti al Codice di commercio, assicurandosi un posto eminente fra i cultori del diritto; aveva già tenuto all'Università del popolo lezioni di diritto commerciale, ammirate per chiarezza e per dottrina profonda. Quando il dott. Giorgio Piccoli si ritirò dall'insegnamento, nessuno parve più degno di succedergli nella cattedra di diritto presso la Scuola superiore di Commercio Revoltella che il dott. Andrea Benussi. Nominato nel settembre 1912, subito dopo il Ministero gli affidava anche i tre corsi di diritto indipendenti: istituzione nuova, che pareva preludere per un momento alla Facoltà giuridica italiana. In questa Facoltà il dott. Benussi avrebbe certamente e degnamente tenuto una cattedra. Ma col riassumere questa rapida, luminosa carriera, non è detto tutto di lui: bisogna anche ricordarlo qual'egli fu cultore delle lettere italiane appassionatissimo, scrittore dalla stringatezza e dalla castigatezza di lingua veramente rare ai giorni nostri, per quel culto del purismo che era in lui una pedanteria noiosa, ma quasi un naturale sentimento di pulizia intellettuale. Fu tra i direttori della Minerva, e fu uno dei giovani che intrapresero la pubblicazione del «Palvese»: vi scrisse di rado; quasi sempre aforismi e pensieri; e sempre nitido e arguto.

Marito da appena due anni; altamente apprezzato da tutti, ammirato da quanti poterono conoscerne il vasto sapere, immensamente caro a quanti ne godevano la piacevole compagnia, egli lascia dietro di sè nobile memoria e grande dolore. Alla vedova costernata, a Bernardo Benussi e alla sua consorte, a cui è strappato il loro figliuolo primogenito, alle famiglie Benussi, Rizzi ed alle altre che prendono il lutto, inviamo un pensiero dolente di simpatia e di conforto.

Decesso. Abbiamo appreso col più vivo dolore la morte, ieri avvenuta, del capitano llodiano signor Paolo Kessissoglù, vittima dell'epidemia di tifo importata dalle truppe turche su un piroscafo della società. Il capitano Kessissoglù, morto come un soldato sul campo di battaglia, era un giovane ornato delle più belle qualità della mente e dell'animo; era perciò amatissimo dai colleghi e contava nella cittadinanza nostra numerosi e affezionati amici.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ferdinando Cavazzani dalla ditta Gius. di Felice Venezian cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Per onorare la memoria del dott. Andrea Benussi dal dott. Eugenio Gusina cor. 20 a favore del Patronato femminile.

Per onorare la memoria della signora Maria Caluscech dalla signora Maria Pascottini cor. 5 a favore del Ricreatorio di Città vecchia.

Per onorare la memoria del cap. Paolo Kessissoglù dal signor Paolo Barich cor. 20 a favore della «Previdenza».

Per un lieto avvenimento di famiglia, dalle signorine Eugenia e Gina L. cor. 30 a favore della Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli.

— Alla Associazione italiana di beneficenza pervennero dalla signora Elisa Neumann de Daninos, nella ricorrenza di un triste anniversario cor. 100.

Il cuore dei lettori. A favore della povera vedova Tullio e dei suoi sei bambini ci pervennero: da M. A. cor. 5.

Nuova Società. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della erigenda «Società del tiro a segno» a Pisino.

Matrimoni. La signorina Giovannina Pergolis col signor Ugo Marin.

Un atto di teppismo. Ieri sera, quando una colonna di aderenti al partito socialista giungeva, reduce da un comizio, in Piazza della Barriera vecchia, una trentina di individui, staccatasi dal grosso, si lanciarono come forsennati contro un carrozzone tramviario, fermo. Fatta irruzione nella vettura, in cui c'erano parecchie persone - e tra queste, donne e bambini! - i teppisti cominciarono a distribuire pugni, calci e bastonate, accanendosi in particolare contro uno dei passeggeri che, in atto di difesa, aveva estratto la rivoltella. Il disgraziato fu malmenato e percosso dagli energumeni in modo che, quando - finalmente! - comparvero le guardie e gli aggressori si diedero a fuga precipitosa, egli fu dovuto trasportare in un vicino esercizio e di là in vettura alla propria abitazione.

Si noti che mentre di solito le colonne di persone che sfollano da comizi sono precedute e fiancheggiate da guardie, anche quando si sa di non doverne nulla temere per l'ordine pubblico, quella socialista di ieri sera fu lasciata disciplinarsi e governarsi da sè sola, senza l'ombra di una guardia, e col bel risultato di cui sopra. Fino a ieri l'ordine pubblico era stato tutelato dalle competenti autorità col maggior zelo possibile e col più felice risultato. Tanto più strana e deplorevole, quindi, appare l'omissione di ieri sera.

★ A quanto rileviamo, il passeggero preso di mira dai teppisti era il signor F. Vidusso. La folla che assalì il tram però gridava «deghe a Trojer!» Si capisce dunque che intendeva di aggredire e bastonare il candidato operaio del IV distretto!

Altri incidenti. Durante la serata di ieri avvennero qua e là incidenti fra gruppi di attacchini volontari e gruppi di aderenti ai vari partiti. Uno, più rumoroso, si svolse in via Galatti. Verso le 11.15, un gruppo di giovani liberali e mazziniani stava attaccando manifesti in piazza delle Poste, e andava avvicinandosi alla via Galatti. Dalla vicina piazza della Caserma, un gruppo di circa 200 sloveni pare si sia accorto di quei giovani, perchè improvvisamente si precipitò verso via Galatti, brandendo randelli e gridando «daighe! daighe!» ed altre parole nella lingua slava. I giovani, vistisi minacciati, benchè fossero in una ventina contro 200 e più, si precipitarono loro incontro menando bastonate alla cieca. Dalle finestre del Narodni Dom furono scagliate allora sul gruppo dei giovani bottiglie e bicchieri. Un vaso di colla fu scagliato, in risposta, contro gli sloveni, e andò a finire nel caffè. Si dice che da qualche parte siano state sparate quattro revolverate e che ci siano stati alcuni feriti; ma nessun ferito fino ad ora tardissima, ricorse alla stazione di soccorso, segno che deve trattarsi d'una voce inesatta. La polizia accorsa in via Galatti avrebbe operato alcuni arresti.

Per la nuova scuola comunale di Gropada. Sabato 21 giugno si esperirà presso il Magistrato civico pubblica asta per allogare ad impresa le opere e le provviste di qualsiasi natura occorrenti per la costruzione di un edificio scolastico sul fondo N. tav. 439 di Gropada. Il prospetto dei lavori e le condizioni (capitolato) d'asta son ispezionabili presso la suddetta sezione al I piano del Palazzo Modello (via del Teatro 5), dove possono pure acquistarsi copie degli stessi al prezzo di costo.

La deliberazione dell'impresa è riservata alla Giunta municipale, la quale ha anche la facoltà di annullare l'asta o di aggiudicare l'appalto ad un aspirante che non abbia offerto il prezzo minore.

La festa campestre al Cacciatore. Domenica 15 e lunedì 16 corr., dalle 5 alle 11 pom., si terrà l'annuale festa campestre al Cacciatore, sullo spiazzo nel bosco, dinanzi alla villa comunale Revoltella.

Per una modificazione di tariffa del tram. Ci scrivono: E' desiderio di molti cittadini abitanti in Gretta e a Roiano, che la Società triestina del tram divida la linea dal centro a Barcola in due zone, naturalmente con variazione di prezzo. Non è giusto che da Roiano e da Gretta (che stanno a mezza via) si paghi fino a Barcola la tariffa piena, cioè 22 centesimi, come dai Portici di Chiozza o da Piazza Nicolò Tommaseo. Ora che sono aperti i bagni popolari a Barcola, le famiglie d'operai e d'impiegati di Roiano e di Gretta, se composte di molti figliuoli, come possono sopportare tanta spesa? I bagni sarebbero doppiamente frequentati se il biglietto di passaggio sul tram venisse fissato a metà, quindi maggiore numero di bagni, e con ciò maggior igiene e maggior pulizia per i bambini del popolo.

Giriamo la proposta alla Direzione del tram.

Sussidio «Tedeschi» della Previdenza. Il 15 corr. scade il termine per l'assegnamento dei frutti del legato «Alberto Tedeschi». Le domande sono da presentarsi alla Direzione della Previdenza (via Valdirivo 9, I piano) fino al 15 corr.

Per gli insegnanti. - Posti in concorso. Presso la Scuola industriale dello Stato è da conferirsi per il 1. settembre a. c. un posto di docente effettivo, nella IX classe di rango degl'impiegati dello Stato, per le materie: Disegno a mano libera, Teoria e Disegno costruzioni edilizie, Storia dell'arte. L'emolumento assegnato per questo posto è quello fissato dalla legge 19 settembre 1898, e cioè 2800 cor. di stipendio e 960 cor. di aggiunta di attività. Per quanto riguarda l'aumento dello stipendio, la promozione alle classi di rango superiori, come anche per il computo del tempo trascorso nella pratica sono normativi gli art. 2 e 6 della legge citata e gli art. 19 e 20 della legge 24 febbraio 1907. Vengono presi in considerazione soltanto aspiranti che dimostrino di conoscere perfettamente la lingua del paese (italiana) che è lingua d'insegnamento nella Scuola, per modo da potersene servire correntemente nelle lezioni, comprovino di aver superato il secondo esame di Stato nella sezione di architettura di una scuola tecnica superiore ed abbiano fatto una considerevole pratica nel ramo edilizio. Le istanze, indirizzate al Ministero dei lavori pubblici, vanno presentate alla direzione della Scuola industriale entro il 30 corrente; devono essere corredate di un «curriculum vitae», della fede di nascita, della legittimazione d'incolato, di tutti gli attestati di studio e di pratica, e di un attestato di sana costituzione fisica e di un attestato di buona condotta.

La penuria d'acqua

L'Ufficio idrotecnico comunale informa:

Se il tempo non volge risolutamente alla pioggia, la giornata d'oggi si presenta sotto cattivi auspici in quanto concerne la distribuzione dell'acqua. Siccome la rete alta alimenta gli istituti sanitari ed i due acquedotti di Guardiella e Chiadino, si sarà probabilmente costretti a lasciar parte del giorno alcuni distretti, come Servola, S. Maria Maddalena e Rozzol, senza acqua. Sacrificata sarà ad ogni modo la zona bassa, nella quale, sempreché, come detto, non subentrino differenti condizioni meteorologiche, la deficenza di pressione potrà verificarsi ancora nella mattina. In caso di bisogno si attiveranno degli sbocchi provvisori.

Gara di scacchi. Da alcuni giorni si trova a Trieste il celebre giuocatore di scacchi M. Albin jun., reduce dal torneo internazionale tenuto la settimana scorsa a Venezia. Il sig. Albin giuocherà sabato 14 corr., alle 7 pom., nella sede sociale «Caffè Stella Polare», varie partite simultanee. I soci o qualunque amatore di scacchi, anche non socio, che volessero partecipare a queste interessanti partite, possono inscriversi presso il Caffè prima di sabato alle 5 pom. Agli scacchisti che riusciranno vincitori contro il sig. Albin, il Circolo scacchistico assegnerà una medaglia d'oro.

Gli avvelenatori del popolo. - Sequestro di vino adulterato e guasto. Ieri, al molo Giuseppino, dall'ispettore delle cantine sig. Arturo Fabiani, furono sequestrate e poste sotto suggello 42 botti di vino dalmato da 6-7 ettolitri l'una, della ditta Ivan Radonic di Spalato, e ciò perchè il vino era adulterato e guasto. La ditta Radonic è fornitrice di parecchie delle molte osterie tenute da croati in Città vecchia.

Un capitano morto di tifo al Lazzaretto

Altri due casi sospetti

Come riferimmo nel «Piccolo della sera» di ieri, l'altra notte alle 12.30, cessava di vivere al Lazzaretto di S. Bartolomeo, il capitano Paolo Kessissoglù, nato a Trieste nel 1878 e dal 1902 al servizio del Lloyd. Il cap. Kessissoglù era imbarcato quale secondo ufficiale a bordo del lloydiano «Vorwaerts» durante lo sciagurato trasporto di truppe turche da Vallona e Semeni a Costantinopoli.

Di ritorno da quel viaggio, il capitano Kessissoglù, (come le altre 36 persone dell'equipaggio del «Vorwaerts») ammalò di tifo esantematico e fu ricoverato con altri 22 uomini pure affetti da tifo al Lazzaretto, soccombendo alla grave infezione.

La salma del compianto capitano fu reclamata dalla famiglia per l'inumazione a Trieste. Perciò le autorità sanitarie presero tutte le misure del caso. Il cadavere fu avvolto in un lenzuolo inzuppato di sublimato corrosivo, e sarà deposto in una cassa di zinco e poi in altri due feretri, di legno e di metallo.

Nel pomeriggio d'oggi, apposito vaporetto trasporterà la salma a Trieste al molo della Sanità, donde il funerale, per cura dell'impresa Zimolo, muoverà al cimitero.

★ Degli altri 21 affetti da tifo e ricoverati al Lazzaretto, si annuncia che le loro condizioni erano iersera migliorate.

★ Ieri furono inviati al Lazzaretto due fuochisti del piroscafo «Helouan», uno dei quali infermo e sospetto di tifo. L'uno e l'altro furono segregati dagli altri ricoverati.

★ I tredici tifosi ricoverati all'Ospedale della Maddalena, migliorano. Sono: Enrico Sbutega, Vincenzo Pierotich, Cristoforo Cuzin, Carlo Fabretto, Francesco Cergol, Umberto Krasna, Giovanni Siniglia, Francesco Ursich, Giuseppe Blazina, Giovanni Triller, Francesco Paulich, Giovanni Glassich e Santino Cusman.

I ricoverati e tenuti in osservazione alla Villa Sartorio sono 38, e godono tutti perfetta salute.

Casseforti scassinate nel Trentino

e arresti a Trieste

Nella notte dal 12 al 13 maggio u. s., ignoti ladri, forzata la porta che mette all'ufficio postale di Venzone (Trentino), ne scassinarono la cassaforte, asportando 1742 corone: tutto il denaro, cioè, che vi era riposto.

Due notti dopo, e cioè dal 14 al 15, alla cassaforte dell'ufficio postale di Povo, pure nel Trentino, era riserbata la stessa sorte: 400 corone, parte delle quali in dollari, venivano rubate in modo tale da convincere le autorità che entrambi i «colpi» erano opera di una stessa mano. Nè si ingannava. Avviate le indagini, quelle autorità concentrarono i loro sospetti su di un sedicente ingegnere ferroviario, oriundo da Trieste, che in quei giorni era stato notato in quei paesi, e se ne era allontanato... a cavallo d'una elegante motocicletta, sprovvista della prescritta targhetta che ne indicasse il numero e la località di inscrizione.

Fu così che quelle autorità diramarono una circolare d'arresto contro il sedicente ingegnere, circolare che pervenne anche alla nostra polizia e che fu passata, per le dovute pratiche, al commissariato di via Luigi Ricci. Quel dirigente, cons. cav. Osti, incaricò delle ricerche l'ispettore degli agenti Sanzin, il quale, coadiuvato dall'agente Cecovin, riuscì ieri a mettere le mani sul denunciato e a trarlo in arresto. Ed ecco come.

In seguito ai connotati e alle informazioni pervenute dalle autorità trentine, l'ispettore Sanzin, dopo non poche faticose ricerche, riuscì a scoprire il sedicente ingegnere, il quale, provvisto appunto di una motocicletta senza targhetta, girava per la nostra città. Lo seguì e potè convincersi che egli abitava a San Giovanni di Guardiella, presso una famiglia benestante, al N. 633.

Ieri mattina l'ispettore Sanzin si recò colà e, bussato alla porta, chiese dell'ingegnere. Gli fu risposto che l'ingegnere era già uscito, senonchè, mentre l'ispettore e l'agente si indugiavano sul pianerottolo delle scale, notarono che l'«ingegnere» usciva da una porta del piano superiore, raggiungeva la soffitta e vi si rinchiudeva. Gli agenti lo inseguirono, forzarono la porta e trovarono che egli aveva già scalato l'abbaino ed era riparato sui tetti.

Inseguito anche colà, fu arrestato; e allora si procedette a una perquisizione nella stanza da lui abitata. Furono così posti in luce numerosi documenti e corrispondenze che indicavano chiaramente essere egli in relazione con persone del Trentino che gli partecipavano o gli davano informazioni sui «colpi» che si potevano colà attuare.

Dai documenti trovati fu stabilita l'identità dell'arrestato: egli è certo Giovanni Battistic, di 35 anni, nato a Belgrado, di professione raccordatore ferroviario, attualmente disoccupato. Sei anni fa egli lavorò a Trieste, lungo il tratto ferroviario di S. Giovanni di Guardiella, e alloggiava nella casa ove fu ieri arrestato. Era poi partito per l'America e, ritornato da alcuni mesi, si era ripresentato nella suddetta famiglia, spacciandosi come gran signore e terminando perfino col fidanzarsi ad una avvenente signorina, figlia dei suoi ospiti.

In polizia, perquisito sulla persona, gli fu trovato un passaporto intestato a Domenico Vanzetta. Interrogato in proposito, l'arrestato non volle dare indicazioni di sorta.

LA RAPINA DI IERI

Un riscuotitore assalito, ferito e derubato sulle scale di una casa

Il grave fatto, di cui demmo brevemente relazione nel «Piccolo della sera» di ieri, impressionò fortemente la cittadinanza, e, in modo speciale, tutte quelle persone che per una ragione o per l'altra portano seco dei grossi importi di denaro.

Ecco i particolari dell'audace aggressione.

Benvenuto Saitz, un giovanotto piuttosto gracile, occupato in qualità di riscuotitore presso la Società di navigazione «Dalmatia», i cui uffici si trovano in via S. Giorgio N. 4, fu incaricato ieri mattina verso le 9.30, dal cassiere dell'istituzione, di recarsi negli uffici della Società «Spalato», in via di Valdirivo N. 42, primo piano, e di riscuotere l'importo di 4128 corone e 78 cent. Inoltre il cassiere gli consegnò un buono di cassa per l'importo di circa 1400 corone, da riscuotersi alla «Zivnostenska banka».

Il giovanotto, munitosi di uno dei soliti sacchetti di tela, si recò prima di tutto negli uffici della Società di navigazione «Spalato» e presentò la fattura al cassiere signor Giovanni Scopinich. Questi gli versò subito l'importo consegnandogli quattro banconote da 1000 corone, una da 100 e le rimanenti 28 corone e 78 cent. in monete d'argento e di nichelio. In possesso del denaro, il giovanotto lo mise nel sacchetto ed uscì.

Un momento dopo il signor Scopinich udì un forte rumore che proveniva dalle scale e, incuriosito, uscì dalla sua camera, che si trova proprio presso l'ingresso principale, e aprì la porta. Sulla soglia s'imbattè nel Saitz che stava appunto per rientrare. Il giovanotto era in uno stato da far pietà: tutto sconvolto in faccia, il vestito ricoperto di polvere, la cravatta a sghembo e sbrandellata. Il Saitz appena vide il signor Scopinich, esclamò con la massima angoscia:

— Un individuo me ga robado i soldi.

— Dove?

— Qua, sul pianerotolo.

Il racconto dell'aggressore.

Il Saitz si sosteneva a stento e il cassiere, fattolo entrare nell'ufficio, lo fece adagiare su di una sedia e gli offrì un bicchiere d'acqua per rimetterlo dalla tremenda paura provata. Quando tornò in sè, il riscuotitore fece la seguente narrazione:

— Apena fora de la porta, go fato per meter el sacheto in scarsela, ma un individuo el me xe saltado adosso e el ga slongado una man verso el sacheto. Mi, naturalmente, go tentado de respingerlo e lu, inasprido da la mia resistenza, el me ga dà un potente sburton in modo che, perso l'equilibrio, son cascado par tera. Apena cascado, quel brigante el me xe saltado adosso, el me ga ciolto el sacheto e po el me ga dà alcuni colpi con un temperin su la schena...

Detto ciò, il Saitz sollevò la giacca ed i presenti poterono constatare che, effettivamente, egli aveva la camicia tutta intrisa di sangue.

— Po' - continuò il Saitz - el xe scampado, fazendo i scalini a quatro a quatro. Mi me son alzado subito su e ghe son corso drio, ma no son riuscido a trovarlo e son tornado qua!

I connotati dell'aggressore.

Il signor Scopinich, udita la narrazione, invitò il giovanotto a seguirlo e lo accompagnò alla polizia, ove l'aggredito fu interrogato dal consigliere superiore Contin. Oltre a quello che aveva già narrato negli uffici della «Spalato», il Saitz dichiarò che nel sacchetto, insieme al denaro, c'era pure il buono emesso dalla suaccennata banca slava. Disse poi che l'aggressore era un giovanotto sui 25 anni, di statura piuttosto alta, robustissimo, che era biondo, che aveva i baffi piccoli, tagliati all'inglese e che indossava un vestito grigio chiaro. Poi consegnò al funzionario una cravatta che durante la breve lotta aveva strappato all'aggressore e il temperino che questi, dopo averlo colpito, aveva gettato a terra.

Il Saitz fu visitato da un medico della Stazione centrale di soccorso, e questi gli riscontrò e medicò tre leggere ferite di punta e taglio all'ascella sinistra, nonchè alcune escoriazioni al crure destro che il giovanotto aveva riportato cadendo sul pianerottolo in seguito allo spintone del malvivente.

La paura della portinaia.

La portinaia della casa, a nome Giuditta Skerianz, interrogata da un nostro «reporter», fece la seguente narrazione:

— Mi trovavo nel cortile della casa, quando udii un forte rumore che proveniva dalle scale, ma siccome spesse volte sulle scale si fermano ragazzi, non vi diedi grande importanza. Un momento dopo, però, udii chiamarmi per nome e, rientrata nell'atrio, chiesi ad alta voce che cosa si voleva da me.

— Venga su subito - gridò allora colei che mi aveva chiamato e che è la domestica del dott. Manzutto - Antonia Vincenzi. — Venga subito su che un giovanotto è stato ferito. Io m'accinsi a salire le scale; ma, avevo fatto appena cinque o sei scalini, che m'imbattei nel riscuotitore che scendeva. Il giovanotto non aveva più nulla d'umano: era tutto scalmanato, con gli occhi fuori dell'orbita e gesticolava come un pazzo. Ebbi paura e, temendo che il giovanotto potesse farmi del male, ridiscesi le scale e ritornai di corsa nel cortile. Un momento dopo rientrai nell'atrio, e allora vidi il giovanotto che dal portone tornava nuovamente verso le scale. — I me ga robado - gridava angosciosamente: - i me ga ciolto tuti i soldi!...». Poi risalì le scale ed entrò negli uffici della Società. Se egli mi avesse detto subito quanto gli era accaduto - concluse la portinaia - avrei rincorso il ladro e forse mi sarebbe riuscito di raggiungerlo.

★ La polizia ha diramato a tutte le sezioni di p. s. una circolare contenente i connotati dell'audace furfante. D'altro canto, poichè nel racconto del Saitz s'era creduto di riscontrare qualche inverosimiglianza aggravata dal fatto che le ferite erano in un sito poco facilmente raggiungibile da una coltellata vibrata sulla spalla, fu operata una perquisizione nell'abitazione da lui occupata in via del Molin a vento N. 7; ma la stessa ebbe risultato negativo.

Cavallo e carrozza rubati

Arresto di uno dei ladri

Erano in tre, due muratori ed un carrettiere, nella trattoria «Cattai» a Muggia. Bevevano e chiacchieravano.

— El mondo el xe dei furbi! - esclamò ad un certo punto uno del gruppetto.

— E cossa fa i furbi? - chiesero gli altri due.

— Ciò: i ciol dove che xe per meter dove che manca.

— E i finissi in buso.

— Sì, quei sempi che se lassa ciapar.

Il discorso continuò su questo tono e, circa un quarto d'ora più tardi, tutt'e tre erano della medesima opinione «cior dove che xe, per meter dove che manca».

E misero subito in esecuzione il deliberato: entrarono furtivamente nello stallaggio di Natale Klun e s'impossessarono di un cavallo e di una carrozza, e quando l'attacco fu pronto, i tre amici salirono nel legno e via, verso Trieste. Ciò accadeva il 23 maggio u. s. Il furto fu scoperto poco dopo e il danneggiato lo comunicò alla locale polizia. Questa fece le debite ricerche e ieri, finalmente, riuscì ad agguantare uno degli autori del furto, Carlo Klun, di 24 anni, muratore, abitante al N. 579 di Chiadino. Il giovanotto ammise tutto e quindi dichiarò che, appena giunti a Trieste, lui ed i suoi compagni avevano venduto il cavallo per 135 corone al sig. Enei. Quindi avevano fatto baldoria consumando tutti i quattrini.

Ora si stanno cercando gli altri due.

Un serpente sul binario del tram. Iersera verso le 10 alcune persone che si trovavano dinanzi alla casa al n. 19 di via Stadion, notarono che lungo la linea del tramvai c'era qualche cosa che si muoveva per una lunghezza di circa un metro e mezzo.

Il sig. Effre Bettorello che notò la cosa uno dei primi, si avvicinò alla linea tramviaria e constatò che si trattava di una serpe, della grossezza di circa 7-8 centimetri.

Provvistovi di un bastone e di un pezzo di carta, riuscì ad afferrarla e con non poca difficoltà riuscì a metterla in un bottiglione.

Inutile dire che l'incidente richiamò sul luogo molti curiosi.

Un desinare luculliano con... quattro centesimi e... prigione. Augusto Stroncherber, di 31 anni, da Klagenfurt, abitante in via Remota N. 7, si trovò ierlaltro ad aver molta fame, e soli quattro centesimi in tasca.

— Con do soldi se fraia poco.

Senonchè, il caso gli fece incontrare due amici: ed egli li... invitò a desinare con lui:

— Una bona fraia, e che po' la vadi come che la sa andar!... Si recarono così nell'osteria Tussar, in via del Molin grande, ove lo Stroncherber ordinò del buon vino e tutto quello di ghiotto e di sodo che i loro stomachi poteron capire; sicchè, dopo due ore, il conto era salito a cor. 26.28. Allora lo Stroncherber congedò gli amici e rimase solo...

A mezzanotte il locale si chiudeva e il padrone lo invitò alla regolazione del conto. L'altro mise subito la mano in tasca, ma poi esclamò:

— Oh! Dio mio! Go lassà el tacuin a bordo!... Come fazzo adesso?

— Mah! mi voio esser pagà!

— La me fazzi credito fina doman... - implorò l'altro.

— Mi no la conosso, e voio i soldi stasera.

— Ben, alora la vegni con mi! Son imbarcà sul «Gablonz» che xe ormegià a S. Andrea.

— Vegnarò anca là; andemo.

E il Tussar, chiuso il locale, si recò con lui. Arrivati a S. Andrea, il bel tomo saltò fuori col dire:

— Ah, adesso me ricordo che el capitano ga dito che stanote nissun pol andar a bordo...

Il Tussar non volle sentire altro e lo fece arrestare. Lo Stroncherber, condotto al commissariato del rione, ammise il fatto e dichiarò che, senza soldi, aveva pensato «de far una bona fraia», che la aveva fatta e che ora era pronto a subirne le conseguenze.

Fu imprigionato.

Furti a bordo dell'«Achille». A bordo del lloydiano «Achille» furono rubati ierlaltro circa 14 chilogrammi di caffè e una quantità di pezzi di sapone. Fatte alcune indagini, si riuscì ad assodare che la merce era sparita per opera dei marinai Tommaso Vucina, di 42 anni, da Zara, e Francesco Marin, di 53 anni, da Sebenico. I due uomini ammisero il furto e furono fatti imprigionare.

★ Un'ora più tardi fu pure arrestato il marinaio Giuseppe Lovrin, di 18 anni, da Selve, occupato a bordo del suaccennato piroscafo, il quale fu trovato in possesso di un chilogramma di caffè e di 9 pezzi di sapone. Il giovanotto ammise che il sapone lo aveva rubato a bordo, ma sostenne che il caffè glie lo avevano regalato.

Fuoco di bosco. Nel pomeriggio di ieri, alle 2.25, la guardia municipale Antonio Miot telefonava dalla villa Sartorio che, nei pressi del Cacciatore e precisamente in tutta prossimità del lavoratorio del pirotecnico Giorgomilla, ardeva un tratto di bosco. Accorse tosto sul luogo il capitano Chaudoin con un carro di campagna. Al loro arrivo i vigili trovarono che il fuoco si era esteso ad una superficie di circa 500 metri quadrati distruggendo alcuni giovani pini; ma che, per opera sollecita di gente di là, era già stato estinto. I vigili ebbero così limitata la loro opera ad una accurata visita nelle limitrofe località.

Peccati vecchi. - «Ah, quel vestito!». A richiesta di Francesco Blason, da Sagrado, ierlaltro, verso il mezzogiorno, fu arrestato in via Nicolò Machiavelli lo scalpellino Matteo Cossutta, di 31 anni, da Santa Croce, abitante nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Al commissariato di città il Blason dichiarò che il giorno 31 maggio u. s. il Cossutta, che lavorava con lui in una cava di Grisignano, e col quale divideva la stanza, lo aveva derubato di un vestito del valore di 30 corone. Il Cossutta non negò; e come avrebbe potuto farlo, del resto, chè indossava appunto il vestito rubato. Fu trattenuto.

L'anello matrimoniale d'un vedovo... diciassettenne. Giovanni Cleva, abitante in via della Scalinata, s'incontrò giorni or sono, di sera, in via di Riborgo, con un giovanotto che, avvicinatolo, gli disse:

— La vol far un bon afar?

— Perchè no, se el xe proprio bon?

— Eco! mi gavaria sto anel de matrimonio de vender; oro genuin, el ga 15 grami. Lo vendo per diese corone perchè me ocori subito bori.

— El xe bon po?

— Ghe giuro de sì: me lo ga regalà la mia povareta, co' la xe morta.

— Ben. Ve dago 7 corone e afar fato.

— Almeno oto!

— No, sete.

— Ben, ben, la ciapi; ma ghe digo mi che la ga fato un afar, no de oro, ma de diamanti!

Il Cleva si recò a casa e mostrò l'anello alla moglie, la quale, volendone accertare il valore, si recò a farlo stimare da un orefice. Ma appena questi l'ebbe visto, le disse:

— Questo, signora, xe oton che no val gnanca diese soldi.

La donna, sconfortata, recò la brutta novella al marito, il quale - pensando che avrebbe trovato fuori il truffatore - si recò in Città vecchia; e infatti, dopo aver girato un po', ebbe la fortuna di incontrarsi col truffatore e lo fece tosto arrestare.

Al commissariato del rione il giovanotto si qualificò per Pietro Sponza, di 17 anni, fuochista, da Rovigno, imbarcato sul piroscafo «Trieste». Negò il fatto addebitatogli, ma il Cleva mantenne la sua accusa e l'altro finì in prigione.

«Delirium tremens». Francesco S., di 30 anni, tappezziere, fu trovato ieri mattina sulla via, in istato delirante, da due operai, i quali lo accompagnarono all'«Igea». Il sanitario di turno constatò che il S. era affetto di «delirium tremens» alcoolico, per cui, dopo avergli prestato le necessarie cure del momento, lo fece accompagnare con gl'infermieri dell'istituzione all'Ospedale civico, ove venne accolto nelle sale d'osservazione.

Fra donne. Giovanna Zanich, di 44 anni, abitante al N. 53 di via del Molino a vento, venne ieri a diverbio con altra donna, e questa le assestò un colpo con un oggetto contundente, in modo da ferirla all'occipite.

Alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

Saltando in mare. - Ferito alla testa. Nel pomeriggio di ieri all'una, l'impiegato Augusto Spechennauser, di 19 anni, abitante in via Commerciale N. 5, si recò allo Stabilimento bagni per impiegati, al molo N. 0 del Punto franco, e, spogliatosi, saltò in acqua. Precipitò, però, a capofitto contro uno scoglietto e riportò una ferita lacera al vertice del capo. Chiamato un dottore della Guardia medica, questo gli prestò le cure opportune.

In rissa. Romano Silvestri, di 26 anni, abitante in via Rigutti N. 17, si trovò ieri coinvolto in una rissa, e, colpito con una coltellata al capo, riportò una ferita di taglio. Fu medicato all'«Igea».

Cani che mordono. Maria Ierman, di 28 anni, abitante in S. M. M. Sup. n. 574, ieri fu morsa da un cane alla spalla sinistra.

★ Giusto Tam, di 46 anni, bracciante, abitante in via Dante Alighieri n. 20, iersera fu pure morso da un cane e riportò una ferita all'indice destro.

★ Anche Carlo Mazalos, di mesi 17, abitante in via dello Scoglietto n. 246, mentre accarezzava un cane fu morso da questo alla faccia e alla palpebra inferiore dell'occhio sinistro.

Ricorsero tutti lla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Vittorio Sanfilippo, di 4 anni, abitante in via del Boschetto N. 38, per escoriazioni alla mano sinistra; Rocco Cipolat, di 27 anni, bracciante, abitante in via del Farneto N. 22, per una ferita al medio destro; Antonio Marchesich, di 16 anni, fabbro, abitante in via della Tesa N. 47, per la distorsione della mano destra; Maria Peressini, di 16 anni, giornaliera, abitante in piazza Scorcola N. 409, per una ferita al braccio sinistro; Francesco Bisiach, di 19 anni, bracciante, abitante in via dell'Eremo N. 126, per una contusione alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Angela Tonon, di 10 anni, abitante in via dell'Ospedale N. 8, per una ferita alla pianta del piede destro; Aldo Fragiacomo, di 6 anni, abitante in via Antonio Meucci N. 2, per una ferita alla fronte; Carlo Coglievina, di 11 anni, abitante in via S. Michele N. 24, per una ferita di taglio al crure destro.

Corrispondenza aperta. *Operaio cosciente.* Lo abbiamo detto in questa rubrica anche ieri: Anche nell'elezioni di quest'oggi bisogna votare per *tutti* i candidati proposti in un determinato distretto. — *Ammiratore dell'Albania.* Quel nostro corrispondente fu da noi inviato altrove. — *Discussione ai Volti.* Nell'elezioni amministrative il voto è obbligatorio. — *Futuro marittimo.* Si rivolga alla direzione del Lloyd. — *Sposo felice.* Si capisce ch'Ella è di quelli che fanno l'amore col «Segretario galante» alla mano. Se Ella farà la Sua dichiarazione con quella guida correrà il rischio di sentirsi rispondere dalla fanciulla del Suo cuore: Volti pagina e troverà la risposta. Senapismi alle piante dei piedi. — *Agente A. D.* Bisognerebbe conoscere il motivo per il quale Ella fu licenziato e le clausole del contratto da Lei stipulato. In massima il licenziamento di un impiegato non può avvenire se non con un termine di disdetta di sei settimane avanti l'espiro del trimestre solare, cioè sei settimane prima del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre. — *Zafran.* Quella malattia è molto comune nei pappagalli ed è quasi sempre inguaribile. Si consulti con un veterinario. — *Interessato.* La Sua domanda è poco chiara: Per avere diritto di voto nel III Corpo quali cittadini di Trieste bisogna, a sensi del par. 8 del Regolamento elettorale che il diritto di cittadinanza sia stato conferito avanti il 1. gennaio 1908. — *Strenuissimo.* Meglio un uovo oggi che una gallina domani, dice il proverbio ed è giustissimo. Ella però mostra di voler avere uovo e gallina tutto oggi. Si decida per l'una o per l'altra eventualità. — *Marittimo.* In casi di morte su bastimenti mercantili il capitano del bastimento coll'intervento dello scrivano ed un testimonio, ed in mancanza dello scrivano di due testimoni, deve assumere un verbale per constatare l'identità della persona defunta e la malattia o la causa della morte; tale verbale deve venir redatto in doppio originale e trascritto nel giornale. — *Elettore.* Le schede vuote non vanno computate fra i voti dati; se una scheda elettorale contiene più nomi di quante sono le persone da eleggersi, gli ultimi nomi, eccedenti il numero degli eleggendi non vengono presi in considerazione. — *Affittaletti.* Quando un sublocatore di camere a settimana od a mese, od un affittaletti non fa la prescritta notifica di ogni cambiamento nel termine di ventiquattro ore incorre nella multa di dieci corone, da raddoppiarsi in caso di recidiva. — *Seccante.* 1) Le fulloniche dei romani erano stabilimenti dove si lavavano i panni. 2) La letterata Rachele Botti Binda è nata il 12 luglio 1858 a Cremona. — *Scolaro.* Il nome scientifico del prezzemolo è «Apium petroselinum». — *Capofamiglia.* L'istruzione domestica non è soggetta ad alcuna sorveglianza da parte dello Stato in quanto si riferisce alla capacità di chi la impartisce. — *Commerciante.* Ci dispiace, ma Ella è in torto perchè i bagagli ferroviari vengono consegnati verso restituzione dello scontrino e l'amministrazione ferroviaria non è obbligata ad esaminare l'autorizzazione del detentore dello scontrino stesso. — *Cocolon.* Le 24 ore babiloniche si contavano dal sorgere del Sole: le arabiche dal mezzodì; le giudaiche dal tramonto e le egiziane dalla mezzanotte. L'uso babilonese vigeva ancora a Norimberga nel XVIII secolo, e tuttodì alle Baleari e presso alcuni Greci; l'arabico, seguito anche dagli Umbri, venne adottato dagli astronomi, primi fra i quali Tolomeo e Copernico; il giudaico era pur seguito dai Galli, dagli Ateniesi antichi e dai Germani, ma dove si mantenne più lungamente fu in Italia, onde si disse anche italiano, ed altresì canonico perchè adottato dalla Chiesa; l'uso egiziano, pur seguito da Ipparco e dai Romani, divenne, e quindi anche si chiamò, europeo e civile. — *Tipografo.* Il saturnismo è l'avvelenamento cronico del piombo in tutte le sue manifestazioni (annerimento dei denti, coliche secche, paralisi degli estensori, encefalopatie, ecc.) — *Bruno di Trieste.* Il monumento a Giuseppe Verdi fu scoperto nel 1906 e quello a Domenico Rossetti nel 1901.

Lotto. Estrazioni dell'11 corr.:

Graz	45	12	16	10	7
Innsbruck	40	58	24	54	11
Bruna	10	78	68	57	39

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.8, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.6. - Oggi: Alta marea 4.00 ant. e 5.24 pom. - Bassa marea 10.08 ant. e 11.55 pom.

Ogni giorno una. Il presidente del Tribunale a uno dei testi:

— Davanti al giudice istruttore voi riconosceste d'avere parlato più volte con l'imputato, e adesso osate affermare di non conoscerlo neppure di vista. Badate! Simili contraddizioni vi potrebbero costar caro.

Il teste: Eppure è così: gli ho parlato qualche volta, ma col telefono!

Emorroidi. E' questa una malattia cronica, che di tanto in tanto raggiunge uno stadio più acuto e che deriva in molti casi da ingorgamenti di sangue in seguito a stitichezza. Il consigliere sanitario di Governo dottor Clemens, di Rudolfstadt, scrive: «Circa mezzo bicchiere da tavola di Acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe serve già quale purgante di efficacia sicura. L'Acqua Francesco Giuseppe presa in piccole dosi parecchie volte al giorno è un ottimo mezzo contro i nodi emorroidali e contro i dolori di schiena». - Vendesi nelle farmacie, e drogherie.

Teatri e Concerti

Fenice. All'ultima replica della «Triestineide» il pubblico applaudì con calore le canzonette patriottiche e l'inno di S. Giusto

Questa sera ha luogo la beneficiata della sig.na Maria Papale col «Sogno di valzer» di Strauss. La seratante sosterrà la parte di «Franzi».

Eden. La stella italiana D'Alimè che iersera debuttò a questo teatro, è una graziosissima donnina ed ha anche il merito di cantare molto bene e con sentimento. Ottenne un bellissimo successo. Piacque pure moltissimo la commedia sentimentale «Il calvario di una principessa» e la comicissima farsa: «L'asina nutrice».

★ Dietro gentile invito del proprietario signor D. Windspach, da qualche giorno assistono alle rappresentazioni dei forti gruppi di ricoverati alla Pia Casa dei poveri.

Teatro Excelsior a Barcola. Iersera all'ultima della «Sonnambula» pubblico numeroso e molti applausi. Questa sera ultima del «Don Pasquale».

Teatro Minimo. Per la serata di Enrico Corazza, il teatro fu, in tutte le rappresentazioni, affollatissimo. Salutato da un vivo applauso al suo apparire, il Corazza fu poi festeggiato per tutta la sera. «Ludro e la so gran zornada» ebbe una esecuzione efficacissima da parte del seratante, del Bratti, un esilarante «Ludretto» e di tutti gli altri. Al Corazza venne fatto omaggio di fiori e doni.

Questa sera a richiesta si replica «La moglie del dottore» di S. Zambaldi. Tre quadri nella loro integrità alle solite ore. Quanto prima serata d'onore dell'attrice Amalia Casilini.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Compagnia italiana d'operette «Città di Palermo». Ore 8.15. «Sogno di valzer», in tre atti di Strauss.

TEATRO EXCELSIOR-BARCOLA. Spettacolo d'opera. - Ore 8.30. - «Don Pasquale».

EDEN. Ore 8—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. (9-11) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Orchestra militare.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 8—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

L'aggressione dell'anarchico Siglich al „Caffè Edison"

Stamane, dinanzi al Tribunale provinciale, sarà tenuto il dibattimento per crimine di grave lesione corporale a carico di quell'A. Cristiak, che, al caffè «Edison», in via dell'Acquedotto, aggredì e ferì gravemente con parecchie coltellate l'anarchico Renato Siglich. Il fatto, com'è noto, destò grande impressione ed ebbe lunghi strascichi, poichè il Cristiak riuscì, subito dopo il delitto, a fuggire e, dal canto suo, il Siglich formulò gravi accuse contro alcuni circoli, che, secondo lui, avevano messo il Cristiak alle calcagna sue e di suoi consenzienti, per incitarli a delinquere, e contro il Cristiak stesso, che dipinse come agente provocatore

Il Siglich, che è tuttora ricoverato all'Ospedale, interverrà personalmente al dibattimento e, essendosi costituito Parte Civile, sarà assistito dal dott. Robba

Manca ad un dovere per compierne degli altri

Matteo Paoletich di Antonio, d'anni 33, da Salvore, pertinente a Pirano, è un povero contadino carico di una mezza dozzina di figliuoli, il maggiore dei quali reggiunge appena il dodicesimo anno di età. L'anno scorso il Paoletich aveva a mezzadria un podere della signora Emilia Cesare Mazzuccato, e... molti debiti. Fra i creditori, il maggiore, era Luigi Rosso, che fece praticare il sequestro su quanto al colono sarebbe spettato della mezzadria, e gli fece sequestrare anche due mucche ed una vitella. A S. Michele, però, la signora Cesare-Mazzuccato, benchè fosse essa stessa creditrice per circa 2000 corone verso il Paoletich, per anticipazioni dategli, lo lasciò andare per i fatti suoi e gli consegnò la sua parte di mezzadria, in vino e grano, nonchè le due mucche e la vitella. Il Paoletich vendette tutto e, col ricavato, pagò tanti altri suoi piccoli creditori; poi si ritirò con la famiglia a lavorare altre campagne, a Umago.

Avendo venduto ciò che eragli stato sequestrato, il Paoletich venne ieri chiamato dinanzi ai giudici a rispondere del conseguente delitto e, a sua discolpa, disse soltanto che quando dalla signora ricevette la sua parte, egli ritenne di aver diritto di venderla, e la vendette per pagare creditori esigenti che lo tormentavano in modo da non dargli pace, e anche per sfamare le proprie creature, la moglie e sè stesso, giacchè altrimenti sarebbero morti d'inedia. Viene inteso quale teste l'amministratore forzoso, nominato a quel tempo per conto del creditore che aveva fatto praticare il sequestro, il sig. Lorenzo Trani, d'anni 50, da Pirano, il quale riferisce che egli aveva avvertita la signora Cesare-Mazzuccato dello stato delle cose, e anche in via giudiziaria la signora era stata invitata a tener conto di tale sequestro, ma ella aveva sempre detto che era essa stessa creditrice per considerevole importo verso il Paoletich e che non intendeva assumere responsabilità sulla consegna della parte spettante ad esso Paoletich. Alle osservazioni più tardi mossele, la signora disse di aver rinunciato anche al proprio credito di fronte alle condizioni miserevoli del Paoletich carico di bambini. La Corte, per udire personalmente la signora Cesare-Mazzuccato, quale teste, trova di prorogare il dibattimento.

COMUNICATI*)

Dal SEMMERING

Il rinomatissimo quartetto viennese da camera Blum, suonerà, come ogni anno, durante tutta l'estate, principiando dal 22 corr., all'Hôtel Panhans ed Hôtel Erzherzog Johann.

F. Panhans, hôtelier.

„A LA VILLE DE FLORENCE»

Mi pregio di avvisare la mia spett. Clientela che in questi giorni il mio Negozio di piante, palme, fiori artificiali, bouquets per sposalizi, feste, ecc., nonchè vasi, figure, ninnoli, ecc., è stato messo a nuovo con recenti arrivi di novità assolute per Trieste, a prezzi straordinariamente bassi. Nella speranza di essere appoggiata come per il passato, devotissima

Piazza S. Giovani 3. Gius. Tauszig.

Seta foulard un metro da Cor. 1.15 in più, per bluse e vestiti. Spedizione franco e sdaziato in casa. Ricchissima scelta campioni s'invia a richiesta prontamente. **G. Henneberg**, fornitore di Corte di Sua Maestà l'Imperatrice di Germania, **Zurigo.**

MATTONI'S GIESSHÜBLER
Sorgente naturale acidula alcalina

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 0-1 e dalle 3-7.

G. TREVES
CALLISTA OPERATORE
Primario Gabinetto pedicure
Bagni e Luce elettrica
Piazza Ponterosso 2, II p., Telef. 345
Riceve dalle 10-2 e dalle 5-7, le altre ore a domicilio dei signori clienti.

La Direzione del
BAGNO ALLA DIGA
si pregia di comunicare ai signori BAGNANTI, essendo concessionata dall'I. R. Governo marittimo, tutte le **Barche a benzina** che trovansi alla radice del Molo S. Carlo sono a disposizione del **Bagno alla Diga.**
Prezzo di passaggio:
Centesimi **10** andata
Centesimi **10** ritorno
L'IMPRESA.

Kufeke
Per bambini e per adulti
I più insigni medici dell'interno e dell'estero raccomandano la farina «Kufeke» come il migliore nutrimento in casi di vomito, diarrea, catarro intestinale, ecc.

Lo STABILIMENTO
„PLISSES"
— di —
Nina Caputto
Via A. Manzoni N. 2

avverte la sua spettabile clientela e cittadinanza d'aver acquistato delle nuovissime macchine per la confezione di vestiti completi di „Plisses".
Si assicura la massima esattezza e sollecitudine.
Le stoffe vengono garantite alla consegna.
Assunzioni e spedizioni per la provincia.

IMPOTENZA
e qualsiasi esaurimento sessuale. Guarigione sicura e rapidissima anche nei casi più complicati ed a tutte le età. Chiedere opuscolo al Laboratorio Chimico Igeon, Via Torno, 75 - COMO.

TOPSI Articoli igienici
Camp. 16 pezzi C. 2.80, 3.50, 5.- dozz. 4, 5, 6, 8, 10, 20.
Irrigatori Cor. 1, 2, 3. Calze elastiche. Cinti, Fascie, «ALL'ALBERO DI GOMMA» dirett. Gust. Gäl, Via Ponterosso 5. Nessuna filiale.

AVVISO INTERESSANTE.
Consulti di magnetismo per qualunque domanda d'interessi particolari e di malattia. Volendo consultare per corrispondenza, dichiarare ciò che si desideri sapere ed inviare Cor. 6.—, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. **Pietro D'Amico, via Solferino 13, p. p., Bologna.**

CIMICI e loro uova vengono distrutte immediatamente col rinomato
„**Radical**" Vendita Cor. —.70
DROGHERIA CILLIA
Via Poste 6,
Via Campanile 19.

Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i, Trieste

Espresso Trieste-Venezia
E VICEVERSA — traversata di mare in tre ore
DA TRIESTE ogni giorno alle 8 ant.;
DA VENEZIA giorni feriali alle 2 pom., **inoltre**
DA TRIESTE, sabato alle 2 pom. e domenica alle 4 pom.;
DA VENEZIA domenica alle 8 ant. e 8 pom., e lunedì alle 8 ant.
NB. Oltre a ciò, ogni mezzanotte tanto da Trieste che da Venezia.

Da Trieste per Ancona-Roma-Napoli
ogni mercoledì alle 7.15 ant., arrivo in **Ancona** alle 4 pom.
in coincidenza col diretto per **Roma-Napoli.**
DA ANCONA per Trieste ogni mercoledì alle 9 pom., arrivo a Trieste giovedì alle 6 ant.
Traversata di mare Trieste-Ancona o viceversa in 9 ore.
Inoltre DA TRIESTE PER ANCONA ogni sabato alle 4 pom.;
DA ANCONA PER TRIESTE ogni lunedì alle 4 pom.
Informazioni, prospetti e biglietti di passaggio presso la Società a Trieste, 12 Piazza della Borsa e le sue agenzie di città, dell'interno e dell'estero.
(a) *(Salvo cambiamenti ed a norma del regolamento d'esercizio).*

Società di Navigazione a Vapore del Lloyd Austriaco
LINEA
TRIESTE-VENEZIA
Dal 1. Giugno
SERVIZIO GIORNALIERO NOTTURNO E DIURNO
in ambedue le direzioni:
da **TRIESTE** ogni giorno a mezzanotte e alle 8 ant., inoltre ogni sabato alle 2 pom. e domenica alle 4 pom.;
da **VENEZIA** ogni giorno a mezzanotte e alle 2 pom.; inoltre ogni domenica alle 8 ant. e 8 pom., e lunedì alle 8 ant.
GITA DOMENICALE. Ogni domenica vengono rilasciati biglietti speciali di andata e ritorno a prezzi ridotti, concedenti la facoltà di utilizzare le corse seguenti:
da **TRIESTE** domenica alle 8 ant. e
da **VENEZIA** (ritorno) domenica a mezzanotte e alle 8 pom.; oppure lunedì alle 8 ant. o alle 2 pom. o a mezzanotte.

CHIUSAFORTE
ALBERGO MARTINA
(Linea Udine-Pontebba)
Stazione Climatica Alpina
Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. - Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. - *Aperto dal 1.o Luglio.* - Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario *VALENTINO MARTINA.*

Pontebba Stazione Climatica
Albergo Internazionale con tutto confort moderno
Posizione incantevole; 600 m. s. m. Residenza estiva e salubre. Acqua d'ottima sorgente. Cura d'aria ricostituente raccomandata dai medici. Gite in montagna. Garage; rifornimento per automobili. Pensione di 5.50 in più tutto compreso. Servizio di restaurant a tutte le ore. Prezzi modici. — Aperto tutto l'anno.
Scrivere: Giovanni Codeluppi, propr.

WAGNER's MODERN HOTEL
Grande Ristorante Centrale.
Dependances: VILLA MONTPLAISIR, VILLA THEA, MAISON D'ITALIE
Lido Venezia
Case di prim'ordine adatte specialmente per famiglie, nella migliore e più centrale posizione del Lido. Magnifiche terrazze sul Grande Viale, Giardino ombreggiato. - Facilitazioni speciali per famiglie a lungo soggiorno. Arrangiamenti con colazione in capanna. Appartamenti indipendenti. Cav. A. Pontello, propr. Roberto Stalder, dirett.

LIGNANO
STAGIONE BALNEARE 1913
ALBERGO BAGNI (EX TRANI)
assuntore Antonio Trevisan, proprietario del Restaurant Centrale Latisana.
Medico in casa. — Massimo conforto.
Per corrispondenza: Antonio Trevisan Latisana-Udine.

OLI E GRASSI TECNICI E FARMACEUTICI
CERCASI
rappresentante attivo e serio
per Trieste e la provincia. Buonissime condizioni. Offerte sub: „W. G. 5662" indirizzare all'Ufficio annunzi **Rudolf Mosse, Vienna I.**

Recoaro
Grand Hôtel Trettenero & Hôtel Europa
Table d'hôte. Restaurant. Appartamenti per famiglie, posizione centrale e tranquilla. Splendido giardino. Salone per ballo. Confort moderno. Medico. Lawn-Tennis. Bagni, Garage. Prezzi moderati. **P. Gresele**

Grand Restaurant „San Sabba"
5 minuti dalla fermata del Tram comunale, in tutta prossimità del bagno di spiaggia
Località pittoresca, dominante il golfo.
Grande salone con piano per società, Veranda, Giuochi di bocce e di birilli. Scelta cucina italiana e tedesca. Servizio di salumeria.
Specialità: Polli di proprio allevamento.
RICCO ASSORTIMENTO PESCI.
Eccellente Terrano del Carso e Vino nostrano. Birra Pilsen „Urquelle"
PREZZI MODICI.
Proprietario: **M. Sabadosch.**

I BREVETTI
e il diritto di marca di un articolo che si vende in grande massa e da 10 anni ottimamente introdotto,
CEDONSI
per l'Istria, Gorizia, Dalmazia, Carniola, Stiria, Tirolo, Salisburgo, Austria sup., la Bucovina, la Galizia, Slesia, Moravia e Boemia, per singole provincie, oppure per dati gruppi di paesi.
Questa **marca mondiale originale** è ottimamente introdotta, grazie a perfezionamenti **recentissimi**, brevettati, e venne portata ad una rendibilità e bontà che non temono concorrenza.
Fabbricando l'articolo e curando la vendita da una città capitale della provincia, si aumenta il guadagno riducendo di molto le spese di porto.
Si comprova di buon grado senza alcuna difficoltà la vendita sempre crescente di questo articolo nel decennio della sua esistenza, e il guadagno lautissimo.
Non si richiedono cognizioni dell'articolo, poichè viene impartita dapprima un'esatta istruzione e ceduta un'impresa esistente da molti anni, bene organizzata, che lavora con splendidi risultati e che ha un'enorme clientela e venditori bene istruiti.
Soltanto persone serie che amano il lavoro e che dispongono di un capitale liquido di 10-20 mila corone, indirizzino le loro offerte sub: **«Reelle Sache 11914»** all'Ufficio annunci **M. Dukes Nachf. A. G. Vienna I/1 Wollzeile 9.**

A capofitto... contro il codice

Giuseppe Suplina, di 32 anni, da Capodistria, fabbro, il 23 marzo a. c. s'impossessava di una borsetta contenente un piccolo importo di denaro che la ragazza Caterina Zacai teneva appesa sul braccio, mentre passeggiava per Capodistria. Alle grida della danneggiata, accorse la guardia comunale Sandrin, che arrestò il Suplina, il quale oppose resistenza anche quando intervenne un'altra guardia, Zenzo. Il Sandrin, in tale occasione, fu anche dall'accusato morsicato ad una mano. In attesa di venire giudicato, il Suplina, il '. aprile, venne rilasciato in libertà, ed il 13 aprile egli si trovava in una osteria di Capodistria, dove era pure il guardiano carcerario Giovanni Barbich. E il Suplina si sarebbe espresso con frasi ledenti il rispetto al capo dello Stato e con grida ritenute sovversive.

Venne la guardia comunale Francesco Marsich, che, rilevato l'accaduto per bocca del guardiano carcerario Barbich, intimò l'arresto al Suplina; questi oppose, anche questa volta, resistenza, uscendo anche con insolenze. Ora il Suplina comparve sul banco degli accusati, imputato della contravvenzione di furto prevista al § 460, della contravvenzione di offese agli organi dell'autorità prevista al § 312, del delitto di eccitamento ad azioni proibite dalla legge previsto al § 305, di crimenlese previsto al § 63, e infine, due volte, per crimine di pubblica violenza contro gli organi dell'autorità previsto al § 81; sicchè non è esagerato dire che l'accusato siasi precipitato a capofitto contro il codice penale.

Il Suplina sostiene di esser stato preso dal vino anche il giorno in cui... per ischerzo aveva preso la borsetta alla Zacai. Del secondo complicato fatto dichiara di non ricordare nulla, perchè era ubriaco-fatto. Già in processo l'imputato aveva sostenuto di essere stato tempo addietro accolto nelle sale d'osservazione dell'Ospedale. Fu perciò decisa una perizia mentale. Dicono i periti che realmente il Suplina, specialmente quando è in preda ai fumi dell'alcool, è un soggetto deficiente.

Vengono intesi, poi, i testimoni. Il guardiano carcerario Barbich conferma quanto al Suplina viene imputato in merito al crimenlese e al delitto al § 305.

Le guardie comunali Sandrin, Marsich e Genzo confermano gli altri fatti, pur ammettendo che l'accusato il 13 aprile era ubriaco.

La Corte ammette l'ubriachezza per il fatto del crimenlese, del delitto previsto al § 305 e del crimine di pubblica violenza contro la guardia Marsich; ritiene perciò il Suplina colpevole, per questo fatto, della contravvenzione di ebrietà; lo ritiene poi colpevole del crimine di pubblica violenza per il primo fatto, è della contravvenzione di furto; e lo condanna, anche perchè recidivo, a 6 mesi di carcere duro, computati 70 giorni d'arresto già subiti.

Presiedeva il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia e Sbisà e il giudice dott. Pollanz; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin; difensore l'avv. Trevisini.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

L'ira del postiglione. „Piade... co' le man...!"

— Cossa la vol che ghe fazzo, benedeto sior segretario? I muli se rampiga drio del caro e no val che ghe dago scuriade! No i vol smontar! Mi son sempre stremi che no i se fazzi mal, che no nassi qualche disgrazia...

Così in Giudizio, il postiglione Matteo Ogrissek, quarantenne, da Postumia, accusato d'aver percosso un ragazzo.

— Quela sera, sior, gavevo fermà el caro più de quatro volte; e ghe disevo co' la bela maniera: «Andè zo, fioi, se no...». - Ah, sì! Che la li gavessi visti! I coreva più in là e i me butava piere... Co' son rivà in rimessa, in via Tor San Piero, capita un mulo su la porta, e 'l me fa: «Sior cucer, no son sta miga mi, savè, a farve dispeti! Iera quei altri...». - E po' via come el fulmine, quel maledeto... La sa, mi no savevo che 'l iera fio del mio amico; se no lo gavessi lassà star; cussì ghe son corso drio e go fato el moto de darghe una piada legerota ma co la bela maniera, che gnanca tocà no lo go...

Il ragazzo Mario Piculin, sostiene di aver pigliato il calcio: e non uno solo...

— Son passà per la stala, e go volù veder se ghe fussi dentro mio papà. Co' go visto el sior, qua, lo go saludado; alora lui el me xe corso drio, el me ga ciapà per el copin, e 'l me gà dà col manigo de la scuria; po 'l voleva ficarme in carozon e menarme in Polizia; ma co 'l zercava de verzerlo, mi ghe la go dada. Lui ancora el me xe corso drio; e, su la strada, el me ga dà le piade.

— Calci? Quanti erano dunque?

— Eh, un zinque i sarà stai!

Giulia Zotter conferma:

— Me par che 'l ghe ga dà assai; giusto passavo con mio mari per la strada. Anzi el mio Pepi el xe andà a zigarghe al postiglion; e sto mato voleva darghe anca a lui...

— A suo marito?

— Sì, anzi al ghe ga rivà ciapar sul colo, una piada co' la man!...

Acc.: Ghe fussi sta ben; perchè mi no gavevo ciamà nissun a intrigarse nei fati mii...

Il giudice condanna l'accusato a 10 corone d'ammenda.

★ Giudice: il giud. distr. dott. Segnian; P. M. il dott. Timeus.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Almissa» ,cap. G. Valcich, da Venezia con 45 pass.; «Carintia», cap. F. Petrovich, da Fiume; «Boemia», cap. A. Mercaus, da Sciangai e Porto Said con 86 passeggeri; «Saraievo», cap. V. Jercovich, da Spizza e scali con 65 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia, con 78 pass.; «Filippo Artelli», cap. A. Camenarovich, da Nuova Orleans e Barcellona; «Buon Padre», cap. L. Bussanich, da Ancona; «Szecheny», cap. Stipanovich, da Valenza e Bari con 21 pass.; «Koloszvar», cap. O. Cheracci, da Mogador e Malta con 10 pass.; «Spalato», cap. G. Jelich, da Macarsca; «Danubio D.», cap. N. Gamulin, da Ragusa con 3 pass.; «Caterina Gerolimich», cap. L. Hreglich, da Pola; «Vila D.», cap. M. Luksich, da Metcovich e scali con 198 pass.; «Locrum», cap. G. Civitanich, da Spizza e scali con 130 pass.; «Brunette», cap. A. Glavan, da Vallona e Spalato.

Il piroscafo italiano «Brindisi», cap. A. De Anna, da Brindisi e Venezia con 15 passeggeri.

Il piroscafo inglese «Ivernia», cap. H. B. Benison, da Nuova York e Napoli con 284 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Bellenden» per Seriphos; «Dardania» per Sunderland; «Trieste D.» per Metcovich; «Gradac» per Venezia; «Baltico» per Nicolajeff; «Princ. Cristiana» per Fiume; «Burma» per Costantinopoli.

Il veliero italiano «Albina» per Messina.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Alfa» passò Gibilterra il 7 diretto a Cardiff; «Nereide» proseguì ieri mattina da Costantinopoli per Genova; «Balaton» arrivò il 9 a Rouen; «Eros» partì il 10 da Novorossisk per Marsiglia; «Kostrena» il 5 da Swansea per Venezia.

Llyodiani. «Gisella» arrivò il 9 a Yokohama; «Africa» partì il 10 da Sciangai per Hongkong; «Nippon» proseguì il 10 da Suez per Aden; «Bruenn» proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste.

Orribile disgrazia a Valdefigo

P o l a 11. Un'orribile disgrazia successe iersera a Valdefigo. Uno dei braccianti incaricati di accendere, dopo finita la giornata di lavoro, le mine, visto che una di esse tardava ad esplodere, si avvicinò nell'intento di riaccenderla. Ma proprio quando egli fu sopra, la mina esplose con orrendo fragore e il disgraziato fu investito con tal violenza dal materiale che ebbe sfracellata la testa ed asportata parte del cervello! La morte fu istantanea. Quell'ammasso informe di carne fu levato di là e trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale della marina da dove domani avranno luogo i funerali. Il disgraziato bracciante era tal Marco Perpic, di 46 anni, nativo da Gospic in Croazia e addetto da vario tempo ai lavori dell'ufficio edile della marina a Valdefigo.

★ Con domenica prossima 15 corrente fino all'ultima domenica di agosto le pasticcerie della città verranno chiuse alla domenica alle 3 del pomeriggio.

★ Furono accolte all'Ospedale provinciale le sorelle Michelina e Giovanna Barselogna da Rovigno, le quali cadendo dalle scale si produssero varie fratture.

★ All'Ospedale militare fu accolto il milite della nave «Gäa», Demetrio Kiczu, dall'Ungheria, il quale per un colpo di una fune d'ormeggio ebbe fratturata una gamba.

Disgrazia mortale a Capodistria

C a p o d i s t r i a 11. Alle 6 di stamane, poco lungi dal pontile di sbarco, dinanzi la Sanità, il marittimo Francesco Lonzar fu Simone scorse nello specchio d'acqua del nostro porto il corpo inerte di un contadino. Trattolo subito a riva, i molti presenti non tardarono a riconoscere nel povero annegato certo Giovanni Baruzza fu Antonio, circa sessantenne, piccolo possidente e fabbro-ferraio del villaggio di Costabona nel comune di Paugnano. Era ben noto in città, ove spesso scendeva per suoi privati interessi e vi era giunto anche ieri per assistere alla pertrattazione di una sua causa presso il locale Giudizio. Il medico comunale dott. Paulovich, chiamato sul luogo, verificò la morte del Baruzza ed ordinò il trasporto del cadavere nella cappella mortuaria del civico ospedale. Indosso al defunto si rinvennero un portamonete contenente cor. 186.79, due chiavi, la misura del metro, una britola, due fazzoletti e un pacco di carta. Da tutto il complesso delle investigazioni sembra assodato che l'infelice Baruzza, a cui piaceva il bicchiere, e forse brillo al momento, sia caduto per disgraziato accidente in mare di nottetempo o all'alba di ieri e vi sia miseramente perito, senza che nessuno potesse vederlo e salvarlo.

Cambio di vocale

La notte, se intera coll'e
Ti vedo ognor qui presso a me;
Scordarti io totale coll'o,
Scordarti desio, ma non so.

Spiegazione del giuoco precedente:
VI. O. LENTI. VIOLENTI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in S. Maria Maddalena Superiore per cor. 27.000.

Mutui ipotecari

Cor. 3000 al 6% a peso di stabili in Rozzol-terr.; cor. 20.000 al 6% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Superiore.

Pubblico incanto

Stabile in Opicina per cor. 4040.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa dell'11 Giugno

TRIESTE. Napol. 19.08 a 19.18, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire steri. 24.04 a 24.12, Londra 24.11 a 24.19, Francia 95.55 a 95.90, Italia 93.10 a 93.70, Banconote ital. 93.10 a 93.70, Germania 118.— a 118.40, Banconote germ. 118.— a 118.40, Rend. austriaca in carta 82.— a 82.40, Rendita ungherese in oro 4% 99.05 a 99.15, Rendita austr. in cor. 81.80 a 82.50, Rend. ung. in cor. 81.— a 81.40, Credit 610.— a 620.—, Italiana 95.— a 96.—, Staatsbahn 706.— a 708.—, Lombarde 120.— a 122.—, Lotti turchi 226.— a 232.—,

VIENNA Rendita aust. carta 81.85, Azioni Credit 619.50, Lloyd a. 558.—, Ferrov. dello Stato 709.50, Lombarde 122.—, Alpine 927.50, Lotti turchi 230.—, Cheques Parigi 95.70, sost.o

ROMA Rendita 99.80, Gas 1102.—, Carburo 721.—, Kerka 468.—, Imprese 108.—.

GENOVA, Banca d'Italia 1436.—, Commerc. 845.—, Credito italiano 544.—, Aedes 38.—, Meridionali 575.—, Mediterrane 324.—, Rubattino 449.—, Eridania 795.—, Raffineria L. L. 378.—, Industrie 312.—, Terni 1575.—, Armstrong 289.—, Elba 181.—, Savona 210.—, Ferriere italiane 128.—, Molini 130.—, Carburo 720.—, Kerka 469.—, Molini A. I. 246.—, Semoleria 322.—.

PARIGI, Rendita francese 3%, 84.85, Rend. italiana 3½% 97.02, Rend. aust. oro 86.55, Rend. ungh. oro 4% 84.10, Rend. spagnola 88.85, Cambio Londra 25.23, Rend. turca unif. 84.45, Azioni Banca ottom. 640.—, Rio Tinto 16.08, Lotti turchi 191.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 124.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi 17.—, Meridion. ital. —.—, calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.50, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro —.—, Rendita ungh. oro 4% 82.50, Azioni Credit aust. 195.—, Lombarde 25.50, Ferrate dello Stato 154.75, Vienna breve 84.47, Parigi 81.—, Londra breve 20.43, Azioni Ferrov. Mediterraneo ital. 112.75, Cambio Italia —.—, Laurahütte 156.37, Lotti turchi 135.50, Rubli, in banconotte 214.60, Disconto Commandit 179.62, fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 82.25, Rendita aust. argento 84.86, Rendita austr. oro 86.95, Azioni Credit 195.25, Banca nazion. —.—, Ferrate Stato 154.—, Lombarde 25.25, Cambio su Vienna 84.50, Londra breve 81.—, Parigi 20.44. debole

LONDRA. Consolidati 73⅜, Lombarde 5¼, Argento 27 7/16, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 95½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4½, fiacco

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 93⅛, Baltimore and Ohio 91.—, Canadà Pacific 211.—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 90⅞, Missouri Pacific 25½, Northern Pacific 103.—, Pennsylvania 107⅝, Philadelphia and Reading 151⅝, Southern Pacific 86⅝, Southern Railway Com. 19¼, Union Pacific Com. 138½, Amalgamated Copper 62¼, Anaconda 32.—, U. S. Steel Corp. Com. 50.—, Tendenza fiacca

Caffè. AMBURGO 11. (Chiusa). Santos good average p. settem. 51.75, per dicem. 52.—, per marzo 52.—, per maggio 52.—, staz.o

HAVRE 11. Santos good average per maggio 50 chilo) a 63.—, per settem. 63.35. staz.o

NUOVA YORK 11. (Apertura). Rio per con(segne future) staz.o, per settem. 9.96, dicem. 9.98, p. marzo 10.09, per maggio 10.11.

Zucchero. AMBURGO 11. (Chiusa). Per giugno 9.37½, per luglio 9.35.—, per agosto 9.55.—, per settem. 9.57½, per ottobre 9.65.—, per settem. 9.67½. calmo

LONDRA 11. Java a scell. 17.25. Rapo greggio a scell. 9½. calmo

PARIGI 11. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-26.50 staz.o, bianco per mese corr. 33½, per maggio 30⅝, per maggio-agosto 36⅞, per ottobre-genn. 31⅛. Raffin. 63.— a 63.50 calmo

Cotoni. LIVERPOOL 11. Mercato staz.o Vendite 12.000. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 6.54, giugno-luglio 6.48, luglio-agosto 6.40, agosto-settembre 6.36, settembre-ottobre 6.22, ottobre-novembre 6.15, novembre-dicem. 6.11, dicem.-gennaio 6.10, gennaio-febbr. 6.10.

Metalli. LONDRA 11. Stagno (Straits) Apertura 204¼, Chiusa 205.—, Rame Chil. e Bears dog. ord. brand. Apertura pronto 65⅛ per 3 mesi 65¼.

Olio. PARIGI 11. Ravizzone per mese corr. 78.50, per luglio 78.—, p. luglio-agosto 78.—, per settem.-dicem. 74.25. calmo

Frumento. PARIGI 11. Mese corr. 28.23, per luglio 28.15, per luglio-agosto 27.85, per settem-dicem. 27.—. calmo

Farina. PARIGI 11. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.85, p. luglio 38.25, p. luglio-agosto 37.90, p. settem.-dicem. 35.65.

Avena. PARIGI 11. Mese corr. 21.65, per luglio 21.60, per luglio-agosto 21.29, p. settem.-dicem. 20.20. calmo

Spirito. PARIGI 11. Per mese corr. 42.25, per luglio 42.—, per luglio-agosto 41.87, per settem.-dicem. 42.12. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 11 giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Szecheny», 13, caricazione; 3, «Helouan», 13, scaricazione; Molo IV, «Luna», 14, scar.; Hangar 1 a, «Salzburg», 12, car.; 8, «Veria», 11, car.; Molo Lloyd A, «Gastein», car.; B, «Vorwaerts», car.; Hangar 9, «Columbia», 14, car.; 12 a, «Brindisi», 13, scar.; 12 b, «Perseveranza» 11, scar.; Molo II, «Vel. S. Colomba, Cyclops», scar.; Hangar 13 a, «Virginia», 11, car.; 13 b, «Andreas Issatas», 11, scar.; 14, «Tyrolia», 13, car.; 17, «Toscano», 14, car.; 21, «Vel. Riccardo B», scar.; 22, «Francesca», 12, car.; Molo I, «Meran», 11, car.; Hangar 23, «V. Gasparo S. Anna», 11, car.; 24, «Kolosvar», scar.; 25, «Melpomene», 15, car.; 30, «Tergesteo» scar.; 32, «Tisza», scar.; 35, «F. Artelli» scar.; 69, «Himalaia», 17, car.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERE ventitreenne, italiano, cerca posto per fine mese presso casa privata. Scrivere «Maria 11563» Piccolo. 11563 A

DONNA di sana costituzione darebbe 2-4 volte giornalmente latte a bambino. Indirizzo Piccolo. 5225 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA brava, giovane, buoni attestati, cercasi a giornata; escluso dolci. Rossetti 48. 5201 B

CUOCA capace, con buoni attestati, cercasi. Via Vienna 12, mezzanino, p. 21. 11519 B

CUOCA giovane e capace cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5416 B

DOMESTICA giovane, civile, onesta, ottime referenze, trova pronto ottimo servizio per tre mesi dell'estate. Via Ss. Martiri 19, II. 11642 B

DOMESTICA per coniugi soli, possibilmente sappia cucinare cercasi prontamente. Via Giulia 28, terzo. 11593 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, per sposi soli, buon salario. Via Rossetti 23, II, Goldschmidt. 5403 B

DOMESTICA giovane con attestati, cercasi prontamente. Via Molin grande N. 34, p. II. 11632 B

DONNA di servizio cercasi. Piazza Ponterosso n. 1, p. IV. 11294 B

DOMESTICA cercasi prontamente da distinta famiglia senza figli. Indirizzo Piccolo. 5383 B

DOMESTICA, preferibilmente tedesca, cercasi; richiedonsi buoni attestati. Acquedotto 54, III. 11518 B

DOMESTICA brava, oppure cuoca, cercasi per tutti i lavori. S. Francesco 14, I, Levi. 11535 B

DOMESTICA volonterosa, pratica lavori casa, cercasi. Margherita 5, I, destra. 11352 B

DOMESTICA giovane, onesta, paziente, bambini, cercasi. Presentarsi mattina con attestati. Gatteri 36, terzo, Ladisich. 5484 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Negozio manifatture, Barriera 25, Daun. 5477 B

DOMESTICA oppure donna servizio cercasi subito; cucinare non occorre. S. Francesco di Assisi 34, porta 9. 5490 B

DOMESTICA italiana, trentenne, espertissima, ottime referenze cercasi. Chiozza 5, secondo, destra. 5501 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi Via Gatteri 20, secondo. 11672 B

DOMESTICA per locale cercasi prontamente. Donota 7. 12059 B

DOMESTICA brava tutti lavori di casa cercasi prontamente. Farneto 33, II, sinistra. 12055 B

DOMESTICA brava, pratica cucina, buoni attestati cercasi. Via Valdirivo 22, I, sinistra. 11599 B

PRESTASERVIZI cercasi 4 ore al giorno. Via Scussa 4, I. 5076 B

PRESTASERVIZI cercasi, 8-12. Via Torsanpiero 2, porta 24. 5381 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Cecilia 12, II p. 11550 B

PRESTASERVIZI cercasi prontmente. Via Stadion N. 23, p. I. 11535 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi intera giornata. Presentarsi col libretto S. Lazzaro 1, quarto, porta 8. 11589 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Montfort 8, mezzanino. 11641 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi, presentarsi 9-11, via Ghiberti 3, terzo, destra. 11600 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 3 cercasi. Acquedotto 75, primo, destra. 5442 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente ad ore, oppure tutta giornata. Via Miramar 51, III. 11569 B

PRESTASERVIZI cercasi. Zovenzoni 4, III, sinistra. 11567 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Via Barriera 3, II, p. 7. 5419 B

RAGAZZETTA lavori leggeri, tutto il giorno cercasi. Via Carducci 38, porta 18. 5459 B

RAGAZZA friulana sui 18 anni cercasi prontamente. Caffè Malcanton 14. 11612 B

RAGAZZA brava, buoni attestati, cercasi. Via G. Gatteri 25, terzo, porta 8. 5451 B

RAGAZZA prestaservizi, onesta, intera giornata, per 15 giorni, cercasi prontamente. Via Pauliana 6, piano II, porta 11. 11611 B

RAGAZZA per accudire bambini cercasi dalle 8 ant. alle 8 pom. S. Francesco 23, II. 5174 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

ABILISSIMO elettricista-operatore offresi per cinematografo anche in provincia. Gentili offerte sub «Operatore» al Piccolo. 11344 C

CHAUFFEUR autorizzato, pratico meccanico, offresi qualsiasi posto. Offerte «Chauffeur» Piccolo. 11682 C

CASSIERA per negozio, con ottime referenze, cerca posto qualsiasi ramo. Indirizzo Piccolo. 440 C

DOTTORE in legge assumerebbe impiego per ore pomeridiane presso Società e ditta, anche quale corrispondente italiano, tedesco, sloveno; pretese miti. Offerte «Capacissimo 5391» Piccolo. 5391 C

EX commissario marittimo parla italiano, spagnolo e sloveno, offresi come impiegato. Offerte «Marittimo 5392» Piccolo. 5392 C

GIOVANE parla italiano, tedesco, slavo, con cauzione, cerca posto come fattorino anche per lavorare. Buoni attestati. Offerte «Fattorino 5177» Piccolo. 5177 C

GIOVANE, corrispondente italiano, pratico lavori scrittoio, praticissimo lavori costruzioni murario e di porto, cerca occupazione qualsiasi. Pretese miti dopo esperimento. Offerte «Italia» Piccolo. 5456 C

IMPIEGATO governativo cerca occupazione per il pomeriggio oppure prende lavoro a domicilio. Offerte «Impiegato 5424» al Piccolo. 5424 C

IMPIEGATO, perfetto italiano, tedesco e sloveno (croato), pratico contabilità, cerca posto. Offerte «N. 33» al Piccolo. 4784 C

MACCHINISTA meccanico, approvato, pratico per centrali elettriche e per qualsiasi motore cerca posto, anche fuori. Offerte «Macchinista 11344» Piccolo. 11344 C

MAESTRE froebeliane (due) conoscono tedesco, sloveno, cercano occupazione durante vacanze. Richiederebbero soltanto villeggiatura spesata. «A. B.» Trifail I Stiria inf. 13543 C

PENSIONATO occuperebbesi quale tenitore libri, corrispondente italiano, tedesco, alcune ore mattina, pomeriggio. Gentili offerte sub «Pensionato 5366» Piccolo. 5366 C

REGALO dieci corone a chi mi procura posto di fattorino. Scrivere fermo posta centrale «Trieste». 11348 C

RICAMATRICE offresi per corredi, lavora casa e fuori, prezzi mitissimi. Offerte «Svelta 11603» Piccolo. 11603 C

SARTA confeziona vestiti, prezzi miti, pagando fatture anche in più volte. Indirizzo Piccolo. 5503 C

SIGNORINA distinta, brava lavori di casa, sarta, offresi fuori Trieste anche provincia, gratuitamente. Offerte «Trieste» posta centrale. 5471 C

SARTA brava eseguisce qualunque lavoro anche biancheria; prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 5363 C

SIGNORINA capacissima, distinta, offresi gratuitamente a famiglia distinta durante le vacanze. Offerte «Volonta» Piccolo. 5137 C

SIGNORA media età, conosce italiano, tedesco e slavo, buone referenze, cerca collocamento quale direttrice restaurant qui o fuori. Offerte sub «Direttrice 5261» Piccolo. 5261 C

VIAGGIATORE, prossima partenza Trentino, cerca ditta seria eventualmente provvigione e piccola partecipazione spese. Offerte «Viaggiatore 11408» al Piccolo. 11408 C

VENDITRICE per negozio, qualunque genere, specialmente negozio confezioni, capace anche eseguire riparazioni, lavori sarta, dispone di ottime referenze, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 1670 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTI abilissimi per Pola e tutta Istria, Dalmazia, Friuli, Tirolo, Litorale, cercansi prontamente per la vendita cartelle di pubblico credito ed effetti di valore a pagamento rateale; condizioni vantaggiose. Scrivere Eugenio Bucchetti, Commerciale N. 11, Trieste, procuratore della Banca boema di Praga. 5356 D

APPRENDISTI fabbri-meccanici con paga cerca Fabbrica Rouleaux, ingegnere Lodovico Fischer, Trieste-Roiano, Via dei Moreri 72. 5123 D

COCCHIERE ammogliato oppure celibe con madre cercasi posto stabile, alloggio. Indirizzo Piccolo. 5393 D

CASSIERA per ristorante cercasi. Offerte sub «Cassiera 100» al Piccolo. 5389 D

GARZONA con paga cercasi. Via Tor San Lorenzo N. 8, I, destra. 5380 D

GIOVINOTTO cercasi per deposito vini, capace guidare cavallo e pratico città. Via Caprin diciannove. 5417 D

GIOVANE o ragazza per macelleria cercasi. Sal. Coinisso, Via Farneto n. 41. 11560 D

DONNA per stirare e rammendare cercasi. Via Rossetti 59, terzo p. 11652 D

FABBRI lavoranti specialisti lavori edili trovano occupazione. Indirizzo Piccolo. 5080 D

GARZONA principiante sarta da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12049 D

GARZONA cercasi per stiratrice sola. - Boschetto 11, terzo, porta 14. 5480 D

IMPIEGATO o impiegata cercasi per primario Stabilimento Industriale. Richiedesi conoscenza perfetta delle lingue italiana e tedesca, dattilografia e stenografia in ambo le lingue. Offerte dettagliate con «curriculum vitae» referenze e pretese paga all'Amministrazione del giornale sub «Stenografo 1711». 5446 D

INCOLLATRICE per camicie e colli cercasi. - Rosin, Chiozza 18. 11646 D

ISTITUTRICE di buona famiglia non troppo giovane, che sappia perfettamente l'italiano, tedesco, inglese o francese, piano e cucito cerca distinta famiglia per bambine in luogo di provincia al mare. Buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 13545 D

LAVORANTE sarta, per lavori commissioni, posto stabile, cercasi. Campanile 15. 11685 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi. - Sebastiano 4, terzo. 5483 D

LAVORANTE e garzona stiratrici cercansi prontamente. Via Petronio 7, I. 11610 D

LAVORANTI, mezze lavoranti sarte donna, capaci cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo 5474 D

LAVORANTE capace sarta donna cercasi. Via Leo 11, II, sinistra. 5399 D

LAVORANTE bravo sarto da uomo, stabile per tutte le stagioni cercasi. Se non capace non si presenti. Rosada Angelo in San Giacomo, sopra la posta. 11565 D

MEZZE lavoranti e garzone sarte donna, brave, cercansi prontamente. Via S. Giovanni 3, quarto. 11546 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente, verso qualunque paga. Indirizzo Piccolo. 5024 D

OPERAIO ramo elettricità cercasi pel 30 giugno. Palese, Farneto 31. 11659 D

PERSONA abile per supplica tedesca cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5473 D

PERSONALE di albergo e precisamente: un direttore, camerieri, cameriere con conoscenza di lingue estere, che abbiano già servito in hotels di primo ordine, cercasi per il «Grand hotels a Cettigne. Albergo di primo rango. Indirizzare offerte direttamente alla direzione. 87592 D

RITOCCATORE per fotografie trova pronta e stabile occupazione presso lo studio fotografico Carposio in Fiume. 5016 D

RAGAZZE vermicellaie, anche apprendiste, cerca il Pastificio Triestino, Montebello. 11587 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Gian Rinaldo Carli. 5397 D

RAGAZZE per lavori facili, buonissima paga, cerca Hartmann, Zonta 8. 11631 D

RAGAZZETTA con buoni attestati cercasi. Ferriera 7, porta 17. 5455 D

RAGAZZE mano, macchina, cercansi lavoratorio biancherie. Vasari 1, IV, Maghetti. 5454 D

RAGAZZO portatore pane giovane cercasi prontamente. Stadion 24. 11639 D

RAGAZZO, mezzo facchino, cercasi prontamente, Vetreria, Stadion 2. 5423 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per portare merci per negozio chincaglie, fiori. Indirizzo Piccolo. 5414 D

RAGAZZETTA praticante venditrice cercasi. Via S. Sebastiano 2, Wohl. 11576 D

RAGAZZO apprendista falegname cercasi. G. Gatteri 46, falegname. 5405 D

RAGAZZETTE principianti sarte donna cercansi prontamente. Francesco Assisi 15, II. 11044 D

RAGAZZA per portare scatole cercasi. - Via Nuova 35, secondo. 11628 D

STIRATRICE capacissima, offresi a giornata. - Indirizzo al Piccolo. 5478 D

SARTA brava, cercasi prontamente a giornata. Presentarsi dalle 1-3. Chiozza 41, secondo. 11579 D

SARTA per lavori facili, fabbricazione maglie, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4948 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Boschetto n. 42, II. 11436 E

CAMERINO chiaro ammobiliato, vitto buonissimo, prezzo modico affittasi. Tiziano 4, I, porta 5. 5316 E

CAMERA ammobiliata con due letti e camerino vuoto affittansi. Maiolica 12, I, p. 36. 11598 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Fonderia 3, IV, destra. 11562 E

CAMERA ammobiliata, davanti, 1, 2 letti, camerino, affittansi prontamente, casa nuova. Gatteri 41, porta 11. 11630 E

CAMERA con focolaio affittasi. Via Monte 19. 11604 E

CAMERA elegante, ingresso libero desiderando vitto affittasi. Chiozza 41, II, angolo Gatteri. 11618 E

CAMERETTA vitto, affittasi, vicinanze Meridionale. Torquato Tasso 4, porta 22. 11692 E

CAMERA ingresso libero, ammobiliata affittasi prontamente. Via Nuova 45, primo. 11684 E

CAMERA elegante, ammobiliata, ariosa, con due finestre affittasi presso signora sola, tedesca. Indirizzo Piccolo. 5512 E

CAMERA vuota, comodo cucina, giardino pubblico, affittasi. Solitario 8, latteria. 11664 E

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, volendo vitto affittasi. Caserma 14, terzo, sinistra. 11655 E

CAMERINO d'affittare prezzo mite. Via dei Crociferi 1, porta 11, dietro la chiesa di S. Antonio vecchio. 5481 E

CAMERA ammobiliata, davanti affittasi distinto signore. Belvedere 40, p. 17. 5489 E

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, p. 9. 11558 E

CAMERINO con letto, ingresso libero, affittasi. Romeo 9, II. 5387 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, gas, centro, unico subinquilino, eventualmente vitto, massima pulizia affittasi prontamente presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 5378 E

CAMERETTA ammobiliata, nel centro della città affittasi. Indirizzo Piccolo. 5371 E

CAMERA bella vuota, soleggiata, massima nettezza, affittasi presso distinta persona sola. Canova 18, IV p. 11592 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, due letti, gas, buonissimo vitto, affittasi. Coroneo 9, I. 10825 E

GRAZ. Pensione signorile per signorine di buone famiglie offresi dal settembre in poi presso famiglia di un ufficiale. Offerte sub «L. 206» all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz. 88846 E

LETTO affittasi ad operaio. Via Chiozza 3, I, porta 6. 5429 E

LETTI (2) affittansi. Solitario N. 3, II, p. 12. 11536 E

LETTO affittasi. Rivolgersi via Torricelli N. 6, primo. 5421 E

STANZA bene ammobiliata, pulita affittasi. - Via Sanità 14, porta 15. 5287 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Squero Nuovo 7, I, 6. 5151 E

STANZE molto eleganti, chiare, vista splendida, ingresso libero affitta persona sola. - Farneto 58, porta 7. 5165 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Via Stadion 7, III piano. 4909 E

STANZE (2), vuote, una ingresso libero, affittansi col 24 agosto; escluso comodo cucina. Corso 1, IV, p. 11. 11356 E

STANZA ammobiliata, campagna, splendida vista sul mare, con e senza vitto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5460 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Bachi 11, terzo. 5458 E

STANZA ammobiliata una due persone, vitto o comodità cucina come pure camerino ammobiliato affittansi. Palladio 10, II, sinistra. 11595 E

STANZE elegantemente ammobiliate, una ingresso libero affittansi presso persona sola. - Via Loggia 5, I. 11605 E

STANZA bene ammobiliata, splendida, camerino soleggiato cor. 22. Ireneo 5, I, 6. 11581 E

STANZA, stanzetta bellissime, affitta corone 16. Settefontane 8, quinto. 5450 E

STANZA elegantemente ammobiliata, uno, due signori, vitto, affittasi. Gatteri 10, terzo. 5513 E

STANZA bella, ammobiliata, I, affittasi, vicino al molo S. Carlo. Indirizzo Piccolo. 5395 E

STANZA bella, ammobiliata, splendida vista mare, affittasi. Salita Promontorio 23, I, destra. 11548 E

STANZA spaziosa, entrata libera, centro, adatta scrittoio, affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 5374 E

STANZETTA ammobiliata affittasi; escluso donne. Farneto 6, II, sinistra. 5364 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Canova 14, I, porta 6. 11673 E

STANZA vuota, comodo cucina affittasi. S. Maurizio n. 6, II. 11651 E

STANZA bella, grande, ammobiliata, affittasi. Foscolo 22, porta 11. 11658 E

STANZA bellissima, ingresso scale, volendo vitto affittasi prontamente. Via Zovenzoni 5 secondo. 11616 E

CAMERETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi 15 giugno. Gatteri 11, II, sinistra. 11573 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Via Sanità 14, terzo, porta 15. 11617 E

STANZA ammobiliata, bellissima affittasi subito. Coroneo 35, I, sinistra. 5464 E

STANZA grande, bellissima, elegantemente ammobiliata, gas, ottima pensione affittasi. Via Nuova 27, quarto. 5466 E

STANZETTA vuota ed una ammobiliata, grande, ingresso libero affittansi. Cologna 11, III porta 8. 11627 E

STANZA ammobiliata, fresca affittasi. Piazza Vinci 4, secondo. 11608 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Ireneo 10, terzo, p. 9. 11645 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Nuova 11, p. 6. 5411 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Barriera 10, II, destra. 11572 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, prezzo conveniente. Padulina 11, p. 18. 11364 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA cucina, casa decente, cerca distinto impiegato solo. Offerte «Con prezzo» Piccolo. 11690 F

CAMERINO cerca giovinotto per 1. luglio, possibilmente presso famiglia tedesca. Offerte sub «Tedesco» Piccolo. 11566 F

CAMERA modestamente ammobiliata, 2 letti, usufruimento cucina, cercano coniugi metà mese corrente. Indicazioni minima pretesa sub «15» al Piccolo. 5406 F

STANZA ammobiliata, eventualmente con cesto cercasi per giovanotto presso famiglia italiana dove gli sia offerta occasione di imparare l'italiano. Offerte «A. 123» Piccolo. 11629 F

STANZA vuota, comodo cucina, cerca signora giovane, casa signorile presso coniugi soli, senza altri subinquilini, centro. Offerte sub «Signorile N. 99» Piccolo. 5491 F

STANZETTA ammobiliata, soleggiata o ingresso libero, nettissima, compreso vitto famigliare, presso buonissima piccola famiglia, indicando prezzo, cerca giovane dabbene. Offerte sub «Eliseo» al Piccolo. 5499 F

STANZA ammobiliata cerca prontamente giovanotto centro città. Offerte prezzo «Distinto» Piccolo. 11687 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto cercasi. Offerte indicando prezzo «Nettezza 11557» Piccolo. 11557 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, vicinanze piazza Grande cerca signorina forestà. Offerte sub «A. K.» Piccolo. 5430 F

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(12)

«Il mio pensiero si rivolge affettuosamente anche ad essi, mentre mi prende un vivo desiderio di rivederli.

«Scrivetemi spesso, Berta, e non mi assaliranno le opprimenti malinconie dell'inverno che sopraggiunge, perchè sentirò il vostro pensiero con me.

«Non siete voi forse la mia bella, la mia eterna primavera?

Con sì delicata sfumatura di sentimento Michele Mohun chiudeva la lettera e l'anima sensibilissima della fanciulla ne assorbì tutta l'infinita tenerezza.

— Anch'io t'amo tanto, Michele! - pronunciò ella dolcemente, sfiorando lieve, con le labbra lo scritto.

Poi parve assorta nei suoi pensieri.

Calde lagrime le sfuggivano dagli occhi, senza che potesse rattenerle e cadendo sulla carta la chiazzavano di piccole macchie, stemperandone l'inchiostro.

La giovinetta sentiva fondersi il cuore in un'angoscia tristissima e provava quasi un odio violento per quel denaro che il suo fidanzato era così felice d'inviarle.

Non era forse esso che li separava? E pensava alla lotta dolorosa che l'amore e l'interesse combattono eternamente e disperatamente in questo povero mondo.

La fanciulla, sorprendendosi in quel malinconico pensiero, fu invasa da un arcano terrore, mentre un brivido nervoso la scuoteva tutta.

Perchè mentre avrebbe dovuto abbandonarsi alla gioia, occupava la mente in riflessioni sinistre di dolore e di morte?

— Oh! - mormorò - se la leggenda è vera, se Berta di Guer, la dolce morta, appare veramente alle figlie del suo sangue, io la invocherò, onde m'avverta di ciò che debbo temere.

Ma improvvisamente, aggiunse tremando:

— No, no, ella è messaggera di disgrazia, io non l'invocherò, non la chiamerò.

Uscì dalla camera in preda ad un turbamento indicibile, scese in giardino e si diresse verso la Cappella di San Salomone.

Non senza un segreto sgomento posò la mano, sul saliscendi della porta tarlata del santuario, ma uno sforzo vigoroso della sua volontà, la rese vittoriosa sulla paura.

— Sta a vedere che divento superstiziosa, come la più credula delle donnicciuole? Non c'è nulla, nulla tranne l'universale, invisibile presenza di Dio.

E risolutamente spinse la porta, entrando. Un silenzio raccolto regnava nel sacro asilo, e dai muri, trapanati dall'acqua delle pioggie invernali, che il sole di primavera non aveva ancora asciugati, veniva su una impressione densa di umidità.

Berta si avanzò senza terrore fino ai piedi dell'altare, e si inginocchiò su uno dei banchi di legno che rimpiazzavano le artistiche sedie antiche, scomparse forse per vecchiaia, fors'anche perchè bruciate durante i terribili giorni della rivoluzione trionfante.

Con la testa fra le mani, si assorse in una mistica adorazione, in cui versava tutta l'ardente espansione del cuore.

Improvvisamente trasalì e si raddrizzò, turbata nel suo religioso raccoglimento, da un rumore di passi sul lastricato.

Un uomo era entrato nella cappella ed ella, con una sgradevole impressione di sorpresa, riconobbe Ponzio Hygin.

Alla vista della fanciulla inginocchiata e immersa nella preghiera, il padrone di Castel-Bangor, s'era arrestato rispettosamente col cappello in mano.

— Signore!.. aveva gridato Berta involontariamente.

— Mille scuse, signorina; fece con galanteria Hygin - vi devo domandare un umile e sincero perdono per essere entrato, senza il vostro permesso, in questi luoghi che vi appartengono. A mia difesa oserò dirvi, che non avendo visto alcun termine di proprietà, mi son lasciato sedurre dal desiderio di visitare questa cappella, e son venuto credendo di non far male, nè di mancare alle regole di convenienza, entrando senza prevenire alcuno.

Il viso di Berta s'era rischiarato, e rispose perciò cortesemente all'imbarazzato visitatore.

— Non dovete chiedermi alcuna scusa, poichè qui, nella nostra Bretagna, anche le cappelle private restano aperte al pubblico.

Questo nostro santuario non offre grande interesse archeologico, astrazione fatta del suo altare e del pulpito in legno scolpito che risale all'epoca del Rinascimento. Ma... visitate tutto a vostro piacere, signor Hygin, e permettete nel frattempo che mi allontani, per accogliervi degnamente, nella mia povertà non meno di come m'avete accolta voi, nella vostra opulenza.

La fanciulla pronunciò queste ultime parole con un'espressione di gaiezza birichina, che aggiunse un incanto squisito alla sua già tanto adorabile personcina.

Per tutto il tempo che ella aveva parlato, Ponzio l'aveva contemplata come in estasi, non potendo staccar gli occhi da quella deliziosa giovinetta. Avviandosi per uscire dall'oratorio, e passando la zona di luce che pioveva dalle storiche vetrate, ne fu tutta investita e risplendette come un'apparizione, come se ella stessa incarnasse la Dama bianca delle rovine di Guer.

Quando scomparve per la porta aperta, Hygin rimase ancora immobile nel mezzo della cappella, come seguendo il volo di un bel sogno del pensiero:

— Sono io forse impazzito? - mormorò a mezza voce. — Sono forse sulla via di amare intensamente questa incantevole fanciulla?... Anche Cora è bellissima, ma non raggiunge la sua grazia e il suo incanto.

Si passò una mano sulla fronte quasi per sgombrarla da un cumulo di pensieri, poi mormorò con una lieve tinta d'impazienza:

— Bah! m'ha invitato, e la rivedrò dunque ancora per un istante, sotto il suo tetto. Per ora occupiamoci di ciò che mi interessa.

S'avvicinò all'altare e battè col piede forte sul lastricato.

Le pietre funerarie chiudenti le tombe diedero un suono sordo e cavernoso.

— Non m'ero sbagliato! è qui dunque che sbocca il sotterraneo.

Non ebbe il tempo di più ampie osservazioni, perchè Berta di Guer riappariva sulla soglia del santuario seguita da Giovanna e dall'ottima signora Pelgas.

La signora si scusò dell'accoglienza brusca fatta, con moto involontario dapprima, e lo pregò graziosamente di seguirla in casa.

Hygin gustò del sidro spumante, eccellentissimo, mangiò un po' di biscotti bretoni e d'un dolce squisito, poi prese commiato dalle sue amabili ospiti.

Appena ebbe oltrepassata la siepe di cinta del maniero di Guer, Ponzio scorse, in un campo vicino, un contadino che appena vedutolo gli corse incontro, rispettosamente, col cappello in mano.

— Fossic - disse rapidamente Hygin - vieni stasera a Castel-Bangor; ho da parlarti.

VI.

Comparse.

Due ore più tardi, un uomo, vestito da domestico di fattoria, si presentava a Castel-Bangor.

Ricevuto con un po' di diffidenza dalla portinaia, e con mal garbo da Leone, il cameriere d'Hygin, l'uomo alzò la testa con una mossa ardita e con uno sguardo incollerito, che fece spaventare i due servi del castello.

— Potete ringraziare questo paniere che tengo sotto il braccio, e il fragile contenuto di esso - brontolò - altrimenti v'avrei condotto a colpi di mano, dinanzi al vostro padrone

— Che cosa vuoi dal mio signore? - chiese Leone, provando di riprendere il suo bel tono impertinente.

— Vanne a dirgli, che Fossic, del maniero di Guer, gli reca, da parte delle signorine, due dozzine d'uova fresche e i più bei legumi dell'orto.

Il cameriere, benchè recalcitrante, si allontanò per fare l'ambasciata.

Trovò Ponzio Hygin sulla terrazza del castello, che sovrastava le verdi rive del Blavet, intento a fumare un avana, mentre aspettava l'ora del pasto.

Con grande sorpresa di Leone, il castellano rispose all'annunzio che gl'introducesse subito il servo della fattoria di Guer.

— Prendete questo paniere, Leone, e portatelo a vuotare in cucina - ordinò Hygin - poi, lo recherete di nuovo qui, a questo bravo giovane.

Appena il suo domestico se ne fu andato, Ponzio interrogò rapidamente Fossic.

— A che punto sei, con le tue ricerche?

— Heh! - fece l'uomo - non più avanti del primo giorno. Invano mi sforzo di ispirare fiducia presso il vecchio fittaiuolo, la cosa non andrebbe male, ma suo figlio Joel, quel colosso, che il diavolo si porti, non mi vede troppo di buon occhio. M'è sempre con gli occhi addosso, pieno di diffidenza e di sospetto.

P. MAEL. (Continua).

ACHILLE BARANJ

dopo lunghe sofferenze spirava ieri nel pomeriggio.

La desolata moglie GIULIA nata de CHIURCO, la figlia IDA, la sorella AMALIA ed il genero GIUSTO PACOR a nome anche degli altri congiunti partecipano tale grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 12 corr., alle ore 4.30 pom., movendo dalla Cappella del civico Ospedale.

TRIESTE, 11 Giugno 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Le affrante nipoti **Matilde** ed **Eugenia Bernheimer** partecipano ai parenti, amici e conoscenti il decesso della loro adorata zia

MADDALENA LUZZATTO-MENZ

avvenuto quest'oggi, dopo lunghissime sofferenze.

Gorizia, 11 giugno 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei cortesi che in varie guise vollero tributare un estremo omaggio al suo venerato Estinto, porge sentiti ringraziamenti

la famiglia BRESSAR.

---

†

PAOLO di N. KESSISSOGLU

capitano del Lloyd a.

colpito nell'esercizio delle sue funzioni da morbo crudele, spirava questa notte vittima del dovere, lasciando nel più profondo dolore i sottoscritti che, anche a nome degli altri congiunti, partecipano tale immatura, straziante perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma adorata seguirà giovedì 12 corr., alle ore 4 pom. partendo il convoglio dal molo della Sanità direttamente al Cimitero greco-orientale.

TRIESTE, 11 giugno 1913.

Maria ved. Kessissoglu
madre.

Elvira Méléagros (assente)
Alessandro
Senofonte
Ettore
fratelli.

Eugenia
Mery
Amalia
cognate.

Carlotta Krauss
Giuseppina Krauss
zie.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

Quest'oggi alla una pom. spirò nel bacio del Signore il

Dott. ANDREA BENUSSI

Consigliere all'i. r. Procura di finanza

Professore di diritto alla Scuola sup. di commercio di fondazione Revoltella

L'addolorata consorte **Virginia** nata **Spigolotto**, i genitori **dott. Bernardo** e **Maria** nata **Rizzi**, i fratelli **dott. Vittorio** e **Lodovico**, la sorella **Maria** e la cognata **Mina** nata **de Liel**, ne dànno il triste annuncio ai congiunti e conoscenti.

Il trasporto della salma del caro estinto avrà luogo Giovedì 12 corr. alle 5.30 pom. dalla casa N. 7 di via Commerciale.

UNA PRECE!

TRIESTE, 11 Giugno 1913.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

Col cuore straziato dal dolore, i genitori **Antonio** e **Mary Sluga** dànno notizia ai parenti, agli amici ed ai conoscenti della irreparabile perdita della loro adorata bambina

NIVES

avvenuta dopo penose sofferenze martedì 10 corr., alle ore 10.55 pom.

Il trasporto della cara spoglia seguirà giovedì 12 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 11 giugno 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che vollero rendere omaggio alla memoria del loro caro estinto.

FAMIGLIE

NEGRI, LAZZARO, SAVIOLO.

Ringraziamento

Ai signori clienti, ai giovani di negozio ed a tutti quei buoni che durante la lunga malattia del suo

Damiano

addimostrarono il loro ottimo cuore e poi, in varia guisa, vollero tributare omaggio di stima e d'affetto alla di lui memoria, esprime perenne la sua riconoscenza

GIACOMINA CHIEREGO.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZE private per alloggiare forestieri che non trovano posto negli alberghi. L'ufficio della Federazione Concorso Forestieri, via della Borsa N. 2, pt. accetta indirizzi di stanze d'affittare con l'indicazione del prezzo. 11363 F

STANZA ammobiliata con due letti e cucina nel centro della città cercasi per 1. luglio soltanto presso famiglia ungherese o tedesca. Offerte in lingua tedesca con prezzo sub «Insektenfrei 5418» Piccolo. 5418 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AMMISSIONE Scuole medie: preparazione accurata assume esperto professore, pratico Ginnasio, Reali, Accademie. Via Sanità 8, 1. 11691 G

AMMISSIONE scuole medie, preparazione accurata in qualsiasi materia assume professore. Via Molinpiccolo 11, I, destra. 5372 G

BERLITZ School lezioni in tutte le lingue moderne private in classe a domicilio quindici docenti delle rispettive nazionalità, grandi ribassi per stagione estiva. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, I. 10678 G

LEZIONI tedesco e sloveno, stenografia, impartisce dottore. Offerte «Giovane» Piccolo. 5081 G

SCOLARA eminentista scuole cittadina, tedesche, offre lezioni. Offerte «Eugenia» Piccolo. 5457 G

TEDESCO apprende chiunque facilissimamente (anche senza studi preliminari) soltanto in 24 lezioni. Metodo speciale, straordinariamente facile, sperimentato 10 anni con enorme successo, adatto per chiunque, specialmente per gli italiani. Madonnina 9, porta 14. 5488 G

TEDESCO. Grammatica, corrispondenza, metodo rapido, facile, insegna professore. Acquedotto 9, III, destra. 5487 G

VERBO di ogni lingua, in una settimana. Reyer Valdirivo 30. 3960 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

NOTES con fotografie, documenti, smarrito. Si prega rinvenitore portarlo macelleria Salvadori, via S. Caterina, generosa mancia. 5517 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc,
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 3 stanze, facciata, 2 grandi, una piccola, cercasi, comfort moderno. - Offerte «Coniugi 5425» al Piccolo 5425 I

APPARTAMENTO piccolo cercasi per agosto. Offerte, prezzo, sub «Quartiere 100» al Piccolo. 11563 I

APPARTAMENTO di stanza, stanzino e cucina, anche campagna, cercasi subito o agosto. Offerte «Urgente 11561» Piccolo. 11561 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 3 camere e cucina, affittasi prontamente in villino Alfieri 13 quinto p. corone 650 annue. 5158 L

APPARTAMENTO 2 stanze, 2 ripostigli, cucina a Roiano prontamente da affittare. Exner. - Ruggero Manna 3. 5111 L

APPARTAMENTI da tre, quattro camere, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente oppure agosto, casa nuova, comfort moderno. Via Aleardi N. 494 (Piazza Scorcola). Rivolgersi Ulrizio, Raffineria 7, telefono 2578. 4733 L

APPARTAMENTI signorili di quattro, cinque stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, telefono, riscaldamento centrale, comfort moderno, nonchè magazzini casa nuova, via Lazzaretto vecchio, affittansi per agosto. Informazioni all'amministrazione via Canale piccolo 2, I, destra, dalle 10-12 e dalle 5-7. 2548 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, comfort moderno, p. IV, via Belvedere 28. Apposito incaricato dalle 12 alla 1. 11437 L

APPARTAMENTO da affittare tre stanze, camerino, camerino bagno, casa nuova. Via Giulia n. 23. 11411 L

APPARTAMENTI comodissimi, due stanze, cameretta, camerino, anticamera, cucina, affittansi prontamente o agosto, via Manzoni 15. Amministrazione Petech. 11310 L

APPARTAMENTI signorili quattro, cinque stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, poggiuolo, affittasi 24 agosto, via Rossetti 43. Amministrazione Petech. 11311 L

APPARTAMENTI bellissimi, 1, 2, 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi. Via Tiziano 11, rivolgersi portinaio. 11331 L

APPARTAMENTI stupendi, prezzi modificati, tre, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, giardino, affittansi prontamente o agosto nel nuovo stabile via Galleria 11. Informazioni e distinte fornisce amministrazione Petech, Acquedotto 27. 11308 L

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, 2 closet, luce elettrica, primo piano, affittasi prontamente. Rivolgersi dal portiere via Caserma 17. 10524 L

APPARTAMENTO otto stanze, camerino, cucina, soffitta, poggiuolo, con tre entrate, acqua, gas, affittasi agosto. Via Nuova 22, 1. 11591 L

APPARTAMENTI, due da tre stanze, due da due stanze, accessori affittansi. Hirn, Manna 9. 11621 L

APPARTAMENTO signorile, tutto comfort, sala, quattro grandi stanze, locali accessori, affittasi, Hirn, Manna 9. 11620 L

APPARTAMENTO una stanza, ripostiglio, cucina, affittasi cor. 460, stabile villa, Eremo 4, angolo Rossetti. 11639 L

APPARTAMENTI ariosi, una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto. Amministrazione Petronio 1, secondo. 11638 L

APPARTAMENTI una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prezzi modici, stabile Petronio 7, angolo Conti. Rivolgersi Petronio 1 secondo. 11637 L

APPARTAMENTI signorili, posizioni salubri, città, uno, due, tre stanze, camerino, cucina affittansi prontamente o agosto. Scrittoio Barriera 8, secondo. 11635 L

APPARTAMENTI di quattro camere, camerino, cucina, IV piano, e due camere, camerino, cucina al V piano affittansi pel 24 agosto in via Gius. Parini 4. Indirizzo al Piccolo. 5465 L

APPARTAMENTI 3-4 camere, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, acqua, gas affittansi prontamente. Via Alfieri 10. 5476 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, subaffittasi prontamente oppure agosto. Ceci lia 9, II, porta 9. 11583 L

APPARTAMENTO quattro stanze, davanti, accessori, acqua, 900 appigionasi 24-8. Petronio N. 2. 11622 L

APPARTAMENTO signorile, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente corone 650, Petronio 1, quarto. 11636 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, giardino, per agosto, due stanze, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi Restaurant via Cologna 11. 5449 L

APPARTAMENTO signorile, arioso, via Michelangelo Buonarroti, 6 stanze, tappezzate, camerino, bagno, cucina, giardino, massimo comfort, subaffittasi prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 5467 L

APPARTAMENTI di 2 e 3 camere, camerino e cucina in via Cereria 12 e S. Vito 4, case nuove, comfort moderno, da cor. 600 a 900 affittansi per agosto. Rivolgersi Tigor 8, Mosco. 5427 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina affittasi agosto. Via Michelangelo 634. Amministrazione Clemencich. 5432 L

APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino cucina affittansi agosto. Via Zamboni 2, (S. Vito). Amministrazione Clemencich. 5433 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, poggiuolo, terrazza, affittasi agosto. Via Bachi 14. Amministrazione Clemencich. 5434 L

APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Vasari 18. Amministrazione Clemencich. 5435 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Cologna 11. Amministrazione Clemencich. 5436 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre camere, cameretta, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 5437 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Volta 4. - Amministrazione Clemencich. 5438 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi agosto. Via Sorgente 7, Amministrazione Clemencich. 5440 L

APPARTAMENTI una, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi agosto. Via Gatteri 44. Amministrazione Clemencich. 5439 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, affittasi per agosto. Via Volta 2. Amministrazione Clemencich. 5431 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente: due stanze, stanzetta, stanzino bagno. Via Gatteri 41, II, porta 7. 5514 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto, Via Raffineria 11. Amministrazione Petech. 5505 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre stanze, camerino, cucina affittansi agosto, cor. 640, 760, accessori compresi. Via Piccardi 53, P. 5494 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina affittansi agosto cor. 500-600 acqua separata. Via Gatteri 34, quarto. 5493 L

APPARTAMENTO splendido, 4 stanze, camerino bagno, camerino, cucina, ecc., comfort moderno, ev. giardino affittasi 24 agosto. Rivolgersi Via Michelangelo P. 722. 11668 L

APPARTAMENTI di 2, 3, 4 stanze, camerino, stanzino, bagno, massimo comfort, luce elettrica, per cucina e bagno rivestimenti maiolica, casa ultimata agosto. Petrarca, angolo Palladio affittasi. Informazioni sopra luogo. 11656 L

APPARTAMENTO 4 stanze, 1 camerino, stanzino bagno, cucina affittasi per agosto, cor. 1150, un minuto dalla stazione tramviaria, vista sul Giardino dell'Osservatorio, via S. Michele 40. 11667 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort, 2 stanze, camerino, cucina e 2 stanze, cucina, affittansi prontamente e per agosto. Piccardi 15. 5410 L

APPARTAMENTO in villa signorile, composto di quattro stanze, poggiuolo, splendida vista e giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5368 L

APPARTAMENTI stupendi, due, tre stanze, camerino, bagno, cucina, ampia terrazza affittansi 24 agosto, via Sette fontane 6, 8, 10. Amministrazione Petech. 5506 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, camerino, cucina subaffittasi primo luglio via S. Marco 13, terzo. 11683 L

CAMERE 3, e camerino, cucina, affittansi per 24 agosto, prezzo mite. Via Tigor N. 5, V, porta 11, destra. 11666 L

LOCALE spazioso affittasi. Molin grande n. 11. 11413 L

LOCALE per negozio affittasi. Via Giulia n. 23. 11412 L

LOCALE angolo, otto fori, adatto garage, eventualmente divisibile affittasi agosto. Via Gatteri 34. 5495 L

MAGAZZINO, posizione centrica, adatto macelleria, latteria, barbiere, spaccio tabacchi ecc. subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo 5468 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 11650 L

MAGAZZINO affittasi fino agosto, via Pondares 2. Rivolgersi Barriera 24, negozio manifatture Cillo. 11670 L

NEGOZIETTO, affitto piccolo, affittasi pressi via Giulia, Foscolo 3, tappezziere. 5472 L

NEGOZI, posizioni di grande passaggio, affittansi anche prontamente a prezzi modici da trattarsi, adatti per forno, drogheria, liquoreria ed altri generi. Informazioni Hirn, Manna N. 9. 11619 L

NEGOZIO via Poste cedesi affittanza, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5413 L

POSTI (2) per due cavalli affittansi. Rivolgersi via Torricelli 6, 1; dalle 2-4 pom. 5422 L

STANZE (2), cucina in villa, comfort, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 5358 L

SENSALE serio cercasi per vendita d'una pasticceria con annesso caffè bene avviato, a Fiume, Corso. Offerte al Piccolo sub «Caffè Fiume». 11596 D

VILLA a Barcola, 7 stanze, cucina, è prontamente d'affittare. Rivolgersi Exner, Ruggero Manna 3. 5112 L

VILLINO nuovo, via Ettore Daurant, vista al mare, quattro stanze, camerino, terrazza, coperta, bagno, cucina, cantina, giardino, affittasi 24 agosto corone 1500. Indirizzo Piccolo. 12057 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIONE uso magazzino vendesi. Indirizzo Piccolo. 5469 M

APPARATO fotografico 13-18 nuovissimo, vendesi causa partenza, qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5470 M

ARMADIO quattro cassetti con specchio vendesi. Gatteri 31, V. 11537 M

ARMADI grandi, bracciali gas, bronzo, tappeti, vestiti, vendonsi; esclusi rivenditori. Piazza Borsa 8, secondo piano. 11547 M

AUTOMOBILE due posti vendesi; occasione favorevole. Scrivere «Auto 5360» al Piccolo. 5360 M

AUTOMOBILE originale Lyon-Peugeot, 18-22 HP, buonissimo stato, 5 posti, utensili, pneumatici nuovi di fabbrica, pneumatico pure nuovo montato Stepney, Autovox, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12054 M

BAGNO vendesi; acquisterebbesi semicupo di zinco in buon stato. Boccaccio 12, V. 11556 M

BICICLETTA «Puch» contro-pedale vendesi. - Acquedotto 49. 5452 M

BAGNO con doccia, scaldabagno a gas. Due sestanti vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5443 M

BICICLETTA Dürkopp, originale, quasi nuova e chitarra spagnuola vendonsi. Fonderia 15, Cozzi. 11693 M

BICICLETTA, mozzo, contropedale vendesi corone 50. Via Rossetti 5, magazzino. 11680 M

BICICLETTA nuova, poco adoperata vendesi. Via del Bosco 9, quarto. 11694 M

BANCHI, scansie, lampadari di un intero negozio manifatture vendonsi verso consegna prossimo mese venturo. Via Nuova 30, negozio manifatture Cillo. 11669 M

BICICLETTA donna buonissimo stato vendesi, prezzo convenientissimo. Via Bramante 7, III. 11571 M

BICICLETTA corsa vendesi corone 150. Indirizzo Piccolo. 5444 M

BOTTIGLIE vuote qualunque qualità comperansi e vendonsi, via Ombrelle 5. 9077 M

BLUSE (50 pezzi), ultimi modelli, collezione di un viaggiatore, vendonsi, prezzi mitissimi. Rivolgersi via del Toro 12, I. 5221 M

CAMERA matrimoniale completa, vendesi prontamente, oppure agosto. Via Massimo D'Azeglio 28, IV, p. 19. 5189 M

CARRO per un cavallo a tavolaccio, con suste, in buonissimo stato, vendesi. Deposito bottiglie, via Ombrelle. 11203 M

CARRETTINA per magazzino, quasi nuova, vendesi, prezzo buono. Via Ombrelle 5. 11204 M

CALESSINO quattro ruote, due posti vendesi, prezzo mite. Indirizzo: Lazzaretto vecchio 23, primo. 11119 M

CAMERA matrimoniale, cucina, due letti, suste, sgabelli, tutto nuovo vendonsi. Manzoni 3, porta 4. 11597 M

CAMERA matrimoniale, più servizio tavola sei persone con posate. Alpagas nuovo, vendonsi prontamente causa partenza. Conti 26, mezzanino, sinistra. 11570 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, signorili, moderne, stagionate, vendonsi; grandiosa occasione per sposi. Acquedotto 49, mezzanino, sinistra. 5384 M

CALESSINO quasi nuovo vendesi. Scrivere sub «Calessino 5361» Piccolo. 5361 M

CARROZZELLA paglia, per bambini vendesi. Gatteri 11, quarto. 11688 M

CARROZZELLA bellissima bambini, quasi nuova vendesi. Via dei Porta 9. 3486 M

CORTINE bianche, tavolino lucido, vestiti signorina, bianchi, vestito grigio uomo alto, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 11661 M

CASSE vuote, vendonsi occasione. Felice Venezian 7, Loly. 5496 M

CACCIA, soggetti, quattro stampe francesi, bellissime, vendonsi. Corso 29, terzo. 11626 M

CHIOSCO artistico, grande in ferro, vendesi. Via del Monte 16. 5420 M

DENTIERE vecchie e spezzate acquistansi. Artisti 10, II. destra. Teichler. 8160 M

FANTASIE (7) per cappelli, vendonsi prezzo conveniente. Visitare Acquedotto 60, porta 8, dalle 5 alle 7. 5403 M

FRANCOBOLLI partita su lettera, vendo o scambio. Offerte «Occasione 11554» Piccolo. 11554 M

GRAMMOFONO nuovo, buonissimo, 40 pezzi, vendesi prezzo occasione. Farneto 21, I. 11592 M

IMPERMEABILE da signora e gonna bianca vendonsi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 5441 M

LETTO bambini nuovo, susta metallica, materasso, vendesi. Maiolica 6, IV. 11606 M

LETTI (2), due sgabelli, quasi nuovi, vendonsi. Tesa 3, IV, Paliaga. 11540 M

LIBRI, «La donna medico in casa», in tedesco, una zittera e lavamano due persone, marmo e specchio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5369 M

LIBRI in tutte le lingue, compera la libreria Ziffer, Beccherie 19. 12056 M

MACCHINA scrivere d'occasione comperasi. Offerte dettagliatissime «Commerciante 5408» Piccolo. 5408 M

MACCHINA cucire Singer, nuovissima vendesi corone 50. Indirizzo Piccolo. 5508 M

MOBILI stanza da letto e di cucina vendonsi causa partenza. Galileo 16, II, scala libera. 11657 M

MACCHINA da cucire vendesi cor. 36. Indirizzo Piccolo. 5370 M

MACCHINA fotografica nuovissima «Camera» per metà prezzo causa partenza vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5398 M

MOBILI nuovi e usati vendonsi, occasione. - Padovina 5, Mainardi. 11337 M

NASTRI, cuscinetti nuovi, macchina scrivere, carta, carbone, vendonsi causa liquidazione commercio. Scrivere «Vera occasione 11568» Piccolo. 11568 M

ORDIGNI per lavori di seghetta, scatola completa, nuova, vendonsi. Acquedotto 23, primo, sinistra. 11614 M

ORECCHINI brillanti solitari perfetti rara bellezza vendonsi sole cor. 500. Indirizzo Piccolo. 5559 M

«PAGNE» (carrozza di lusso) in buon stato vendesi. Rivolgersi Carlo Zerlau, cocchiere, Opicina. 5375 M

PIANINO nero, intarsiato, meccanica Berlino, vendesi, prezzo conveniente. Belvedere 57, II. 5707 M

PIANOFORTE Mignon, nero, quasi nuovo, mitissimo prezzo vendesi. Farneto 12, primo. 11621 M

PEZZA seta cruda, vestito lawn-tennis per giovanetto, scarpine pelle bianca N. 34, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5373 M

PIANINO buono vendesi anche a piccole rate. Offerte «Pianino 5367» Piccolo. 5367 M

PIANOFORTE, coda corta, per principianti, vendesi cor. 50. Indirizzo Piccolo. 5357 M

PIANOFORTE Mignon, quasi nuovo e mobili tre stanze vendonsi causa partenza. Visitare 11-12, 3-5. Via S. Caterina 9, secondo. 5500 M

SEDIA dondolo con poggia piedi, tavolino giapponese nero, argento, altri oggetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5428 M

STANZA pranzo vendesi. Via G. Gallina 5, 1, sinistra. 11660 M

SALOTTINO legno grigio, modernissimo, vendesi buonissimo prezzo. Falegname Mainardi Padnina 5. 5282 M

STANZA da pranzo completa, quasi nuova, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5426 M

SUSTE (due), ferro, quasi nuove, vendonsi. Gaspara Stampa 8, II, sinistra. 11648 M

STANZA da letto vendesi per cor. 160. Occasione. Dalle 9 alle 10. Indirizzo al Piccolo. 5388 M

SPOLVERINI modernissimi, corone 9; vestiti uomo, signora, vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 5377 M

SCATOLE vuote in grande quantità vendonsi. Gustavo Weiger, Corso 7. 11539 M

SCENA illustrata «Emporium» e della «Lettura», «Esposizione di Roma», legate in tela, vendonsi per ristrettezza di spazio a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 5379 M

SCANSIE, banchi ed apparati per gas o luce elettrica, vendonsi per agosto. Gustavo Weiger, Corso 7. 11538 M

STOFFA per vestiti signora, per stagione, vendesi a corone 1.50. Via Riborgo 4, primo. 11306 M

VESTITI finissimi da signora per la stagione, splendida blusa velo mai indossata vendonsi. Gatteri 41, porta 18. 11578 M

VESTITO popelin per persona snella vendesi. Piccolomini 2, p. 22. 5415 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11545 M

VESTITI d'alpagas neri, uno rigato, bagno nuovissimo ad aria calda, para stufa gas, vendonsi. Acquedotto 23, primo, destra. 11542 M

VESTITO da signora modernissimo, prezzo mite, vendesi. Via Vienna 11, I. 11531 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AGENZIA generale dell'Istituto di Credito accorda prestiti da corone 1000 in più. Qualunque transazione finanziaria. Mese maggio accordato prestiti corone 96.000. Torsanpiero 12. Orario 12-4. Dal 15-25 giugno chiuso. 11383 N

ANTICIPAZIONI di qualunque entità, ottengono anche senza garanti, dal Consorzio Union o da altri primari Istituti di credito di Vienna, impiegati Stato, comunali, provinciali, ferrovieri e di aziende aventi proprio fondo pensioni, come pure pensionati. Estinzione 5-40 anni. Rappresentanza Piazza Ospedale 7, dalle 1-4 pom. Nessuna spesa anticipata. 5304 N

AZIONE Banca Federale, vendesi cor. 40, valore reale 100. Vendita d'occasione. Indirizzo Piccolo. 5510 N

BOTTEGHINO vendita frutta, erbaggi, bellissima posizione, vendesi subito, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 5447 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, annessa cucina, affitto minimo, vendesi. Rivolgersi Boschetto 42, portinaio. 11552 N

CUCINA economica con decreto vendesi. Via Raffineria, angolo Ferriera. 11594 N

CAPITALISTA disposto prestare importo denaro a soprano lirico, voce rara, onde entrare subito carriera teatrale, verso patti contrattuali, speciali offerte serie sub «Soprano» Piccolo. 11530 N

DEPOSITO olio, aceto, saponi vendesi o darebbesi in consegna causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 5448 N

LATTERIA bene avviata vendesi causa altri impegni, via Ferriera, angolo Manzoni. 11662 N

LATTERIA vendesi causa partenza. Via N. Machiavelli 8. 11590 N

LATTERIA centrica posizione, banco, scansie per altra latteria, vendesi. Via Guardia 12, terzo. 5590 N

MUTUI accordansi ad impiegati, docenti, pensionati verso prenotazione. Condizioni favorevoli. Informazioni dirette gratuite. Società impiegati Squero nuovo 7, dalle 6-7.30. 11665 N

MUTUO privato corone 3500 cerca pensionato stato cessione pensione; garanzia merce. Offerte «Stato» Piccolo. 11602 N

OSTERIA, centro città vendesi cor. 7000, affitto 1500, anni 5. Acquedotto 9, Kremser. 11676 N

PENSIONE Stato, 50 mensili, cede giovane ventiseienne, fisico sano, condizioni convenirsi. - Serie offerte «Pensionato» Piccolo. 11601 N

PERSONA disposta impiegare cor. 4000 con buono profitto cercasi. Offerte «Garantite» Piccolo. 5509 N

SOCIO 10.000 cor. cercasi buonissima azienda. Scrivere lingua tedesca «Lebensrente» Piccolo 11575 N

SOCIO con cor. 20-30.000 cercasi da ditta in rappresentanze, bene introdotta, per ingrandimento affari. Offerte sub «A. B. 13» Piccolo. 11574 N

SOCIA per negozio cercasi, necessarie 600 cor., forte utile. Scrivere «Vitto, alloggio» Piccolo. 11615 N

TRATTORIA centrica, vicino pescheria, esistente anni 20, prova 10 giorni, vendesi corone 10.000, compreso decreto, unica causa malattia del proprietario. Indirizzo Piccolo. 5252 N

10-12.000 corone disponibili buona intavolazione. Offerte «Città 5224» Piccolo. 5224 N

10.000, 20.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 11649 N

17000 corone disponibili per prima o seconda intavolazione. Indirizzo Piccolo. 5461 M

20.000, 10.000, 6000, 4000 corone cercansi prime intavolazioni, tasso 6%-7%. Acquedotto 9, Kremser. 11674 N

60.000 corone cercansi in prima intavolazione in sostituzione dello sconto credito, tasso 6 percento. Valore dello stabile corone 128.000, rendita annua corone 12.000. Acquedotto 9, Kremser. 11313 N

80.000 corone prima ipoteca sopra stabile città pieno comfort, pressi Piazza Goldoni cercasi. Offerte «Pressi Goldoni» Piccolo. 11634 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA quasi nuova 5 locali, 400 tese terreno, 2 buonissimi pezzi nuovi, 5 minuti vicino Stazione Guardiella vendesi 18.000, a conto 10.000 corone. Indirizzo Piccolo. 5090 O

CASETTE (2) con terreno, vendonsi prontamente. Informazione via Belvedere 57, pistoria. 5386 O

CASETTA Barcola, composta due camere, cucina, terreno tese 151, vendesi corone 7500, eventualmente affittasi. Acquedotto 9, Kremser. 11677 O

CASA in S. Pietro della Brazza vendesi. Rivolgersi Galleria 8, p. 12. 5376 O

FONDO di fabbrica Gorizia, bellissima, centrica posizione, permuterebbesi con casa Trieste sotto centomila, saldo prezzo cor. 60.000. Fabbrica commerciale, vasta clientela, forte rendita, con stabile magazzini 1400 tese venderebbesi oppure permuterebbesi con stabile Trieste saldo prezzo cor. 50.000. Ville, villini, fondi di fabbrica vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5409 O

FONDO pressi via Rossetti, adatto per costruzioni, vendesi prontamente, prezzo eccezionalmente basso. Scrivere «Eredità» Piccolo. 5279 O

FIDUCIOSAMENTE offrite dettagliatamente vostri stabili a mediatore vasta clientela, capace trovarvi compratore. Offerte «Tec-...» Piccolo. 11385 O

FONDI 600 e 650 tese quadrate, strada regia, S. Anna-Zaule, 5 minuti fermata tram, vendonsi cor. 17 tesa q. Moze, Campo S. Giacomo 3. 11678 O

STABILE città vendesi corone 155.000, saldo prezzo 45.000, rende 8 per cento netto. Eventualmente permuterebbesi con terreni agricoli in Friuli. Esclusi mediatori. Scrivere «Capitalista» fermo posta Udine. 13539 O

STABILE franco imposte città, pieno comfort vendesi urgenemente causa altri impegni, prezzo incredibilmente basso, saldoprezzo cor. 17.000, rende 19 percento netto, garantito. Offerte «Urgenti impegni» Piccolo. 11640 O

VILLA campagna Scorcola salita Trenovia, panorama incantevole, vendesi, condizioni favorevolissime. Offerte «Occasione 11562» Piccolo. 11562 O

VILLINO, diviso per due famiglie, 12 locali, cantina, giardino, vendesi cor. 48.000, acqua, gas. Acquedotto 9, Kremser. 11675 O

VILLA magnifica con giardino, posizione stupenda città, libera imposte, con rendita, vendesi prontamente saldo contanti cor. 24.000. Offerte «Magnifica rendita» Piccolo. 11633 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUISTATE soltanto spirito e acquavite Coglio per composte al prezzo di produzione nelle premiate bottiglierie «Al Marsala» Via S. Sebastiano 2, «Alla Distilleria», Riva Pescatori 10, Piazza Carlo Goldoni 5 e Piazza Lipsia 7. Distilleria liquori di Giacomo Pollak, Barcola. 5485 P

ATTACCAPANNI stanze pranzo, matrimoniali, lussuose, signorili, salottino cucina laccato, lavorazioni accurate, garantite, offronsi prezzi réclame. Madonna mare 8, intagliatore. 5385 P

BAULI americani, valigerie d'ogni genere in pelle e finta pelle, prezzo d'impossibile concorrenza. Soltanto presso Angeli, Bellini 11. 11434 P

BURRO da tè e cucina garantito genuino modici prezzi «Butter-export Halbenrain». 13536 P

CUCINE signorili, solide, laccate, marmi nonchè singoli pezzi, lavorazione sicura, vendonsi. Canova 22, Cucit. 11224 P

CAPPELLI e berretti per signori, signora e bambini in grande assortimento vendonsi a metà prezzo presso I. Wohl, Trieste, via San Sebastiano 2. 11577 P

CAMERA matrimoniale moderna, vendesi, occasione. Tintore 8, primo, destra. 11580 P

CUCINE splendide, signorili, con marmi, lavoro garantito, laccate bianco, vende falegname, prezzi réclame. Via Leo 2. 5475 P

CAMERE matrimoniali, solidissime, mogano, intarsiate, nonchè mobili da cucina vendonsi. Falegname, Olmo 4. 11609 P

CUCINE moderne, signorili, con marmi, vende falegname. Tiziano Vecellio 1. 11686 P

CESTE per viaggio, bauli, valigie vendonsi, vicino la Portizza, Ponte. 12058 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce Estratto Camomilla. Farmacia Piazza S. Francesco. 5402 P

DOMENICA 15 corrente, grande festa campestre in Cologna nel fondo Baiardi. 11588 P

GHIACCIAIE per famiglia vendonsi, cor. 44. Via Caserma 14, Cesca. 5515 P

GRANDE deposito copripolvere novità da corone 10, 15, 20, 25, 30, copripolvere seta corone 45, 55, 65, 75, costumi vestiti tela corone 12, 14, 16, 18, e più, blouse tutte le più recenti novità a tutti i prezzi. Jess, Barriera 15. 5462 P

GRAMMOFONI Helvetia, i migliori del mondo. Successo colossale. Dischi proprie specialità dirette assunzioni. Le più attraenti novità del giorno. Pathè assortimento straordinario. Pagamenti rateali. Copertine conservatrici dei dischi, novità, soltanto Helvetia, Barriera N. 19. 11647 P

INFEZIONI intestinali, bruciore di stomaco, cattiva digestione, guariscono le Pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13365 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, romano 4. Villino proprio. 11653 P

LAVATE solo con sapolina per non sciupare biancheria, lanerie, tessuti. La trovate nelle drogherie e commestibilisti in pacchetti originali con l'istruzione. 6118 P

L'OROLOGIAIO Ernesto Comar, Via S. Giovanni N. 8, Trieste, eseguisce qualsiasi riparazione di orologi di qualunque sistema e meccanica in genere. Assortimento orologi da tasca; pendole, sveglie, anelli, buccole ecc. ecc. a prezzi da non temere concorrenza. 11586 P

MODISTA S. Sebastiano 6, primo, tiene cappelli guarniti, riforma forme recenti, lava, tinge piume; pulisce cappelli panama per signori. 5396 P

MODISTA, Giacinto Gallina 6, primo. - Rara occasione, forme corone 6. 11613 P

MERCI d'un intero negozio di manifatture, consistenti in articoli da guarnizione, ricamo articoli minuti, fodere, ed altri generi vendonsi «en bloc» oppure a partite per cassa pronta al migliore offerente, preferenza a forestiero. Indirizzo al Piccolo. 5497 P

OLIO mangiabile, centesimi 96, Fino mangiabile cent. 104 Oliva misto cent. 112, oliva Istria cent. 120, in poi vendesi al dettaglio nel magazzino olii, via Giuseppe Gatteri N. 46. 11625 P

STANZA da letto, da pranzo, legno massiccio, prezzo réclame, vende falegname. Farneto 41. 11317 P

SUSTE, materassi, divani, brande, ottomane, vende tappezziere riva dei Gesuiti. 11163 P

SETERIE, garze, velluti, in tagli grande partita, da cent. 80 in più. Via Nuova 29, negozio merci di partita M. Cillo. 11671 P

STANZA bellissima vendesi. G. Gatteri N. 46, falegname. 5404 P

TINTURA per capelli grigi o rossi; nera, bruna, biondo-scuro. Farmacia Piazza S. Francesco. 5400 P

TINTURA istantanea nero o castano per capelli incanutiti o rossi. Salone Parigino, via Carducci. 5401 P

VOLETE fare regali? Al magazzino Brondino, Venezia, San Marco, Calle Fuseri 4459, gioielleria, orologeria, argenteria, occhiali. Fabbrica per qualunque ordinazione ;le riparazioni si consegnano in giornata. Accettansi cambi. 87282 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE. VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BORST, villa Professor, affittansi prontamente stanze ammobiliate, terrazza, cortili ombrosi. 5167 Q

BAGNI a Piranò, edificio al mare, disponibili ancora alcune stanze ammobiliate. Scrivere Agenzia Comisso, Pirano. 13541 Q

BAGNI Riccione. Pensione. Delbianco Colombo, posizione centralissima, cucina ottima, pensione completa, lire 7. 13514 Q

CASTELLO Moccò, Borst, affittasi appartamento o stanze ammobiliate. Prezzi miti. 11282 Q

CAMERA cucina ammobiliate, affittansi fino 20 agosto presso Prevacina. Indirizzo Piccolo. 13542 Q

LIDO, affittasi luglio, agosto, settembre, piccola famiglia, appartamento 5 stanze, cucina, bellissima posizione, giardino. Casella 93, Venezia. 88271 Q

MUGGIA! Camera e cucina affittasi per villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 5365 Q

MARIA-TROST, presso Graz. Pensione «Teichhof», 5 minuti dall'elettrovia, 435 metri sul mare, proprio grande bosco pini, 50 stanze, 2 sale da pranzo, poggiuoli, terrazze, luce elettrica, bagni. Pensione ottima, rinomata. Prospetti gratuiti. 88349 Q

OPICINA! Alloggi per la stagione estiva o per tutto l'anno affittansi, posizione senza polvere, prezzi modesti. Rivolgersi via Porporella 5, I p. Mandelick, oppure spaccio tabacchi elettrovia Opicina. 11534 Q

OBERLAIBACH. In una villa affittansi 1-7 stanze, ammobiliate con due cucine, bagni caldi, freddi, e di sole, grandissimo giardino e prati. Rivolgersi Vittorio Oroszy, Oberlaibach. 13527 Q

STANZE ammobiliate con bagno affittansi. Struguano, presso trattoria al Boschetto. 5171 Q

SEMEDELLA presso Capodistria, affittasi appartamento tre stanze, cucina, giardino, proprio bagno, cor. 500. Informazioni Corso 19, II, Telefono 945. 11679 Q

VILLEGGIATURA presso Udine, stazione ferroviaria. Indirizzo Piccolo. 5479 Q

VILLEGGIATURA nella Stiria. Stanza, compreso pensione per due persone cor. 7 al giorno. Indirizzo Piccolo. 5176 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

ESTHER, prudenza mi trattenne avvicinarti mercoledì 6 pom., ti attendo giovedì 19 alle 5 pom. presso il cinematografo dove mi riconoscesti. Caso contrario scrivimi sub mio nome e numero inserzione verso scontrino posta centrale. 11634 R

CIOCCIA, ricevuto, grazie, saluti e b.. affettuosissimi, pensa a me. 11663 R

CARTOLINA. Ritornato. Se gentile pensiero e Vostro ed a me diretto, sono infinitamente felice. Pregovi molto cortesemente voler inserire iniziali città altre cartoline e farommi conoscere subito. Salutissimi M..... 5498 R

MARIA 1913. Sudiciume di bordo. Venezia di Pilsen. 11607 R

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza 28 anni, seria, brava massaia con dote, signore buona posizione. Offerte «Linda» posta Barriera. 11584 R

ABBONAMENTO telefonico verso adeguato indennizzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 5453 R

ANNA Maria. Attendiamovi giovedì, alle 6½, luogo da voi destinato. Luigi Giuseppe. 11551 R

VARESE 1000. Amore! attendoti giovedì (domani) ore tre, dolente non averti più visto questa sera. Ardenti b..... 5511 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo, operaio, 36 anni, con vedova o ragazza. Anonime respinte. Offerte sub «Giovanni» posta centrale. 5482 R

MATRIMONIO desidera contrarre signore trentenne, commerciante, con signorina simpatica, intelligente. Preferisce dote. Offerte con fotografia non anonimo sub «Leone» posta Monfalcone. 11681 R

L'esperance est malade. Infamia! Non ho nulla da rimproverarmi! Si insinua anche contro di te! Questa vita senza spiegazioni non può continuare: finirai col cedere! Se presti fede, sei libera, puoi disporre di te! Sono dannato, ti adoro. 5394 R

LEOPOLDINA. Prego informarmi subito se, quando posso ritirare. Non potei leggere corrispondenza quattro corrente perchè malato a letto. Mario. 11558 R

PENSIERI che s'incontrano, senza un saluto senza un.... speranze che sorridono. 11697 R

EDELSTEIN. Quando smetterete giocare a rimpiattino, muterete contegno ambiguo, esplicherete idee, agirete insomma da persona seria, Alice scriverà. 11696 R

DAR. Perchè non mi scrivi? Sai bene che quando ricevo tue mi sollevo. Raccomandoti caldamente esser costì serio, non frequentare nessuno, nè fare quello che poi, venendo a mia conoscenza, mi rincrescerebbe. Bacioti mio bell'angelo e mille affettuosi dall'imo del mio cuore. 11695 R

VERA. Non posso descriverti tristezza mancata tua venuta. Stai poco bene? Scrivi e vieni quanto prima cattiva. Tantissimi.... 11541 R

PERTO. Verrò, poichè dove sei tu, vorrei essere anch'io, naturalmente, se mi è possibile. Ti prego di venire più presto. Eternamente. O. 11559 R

SIGNORINE, signori, desiderosi dedicarsi seriamente drammatica, cercansi da compagnia. - Indirizzo Piccolo. 5502 R

OGGI GIOVEDÌ 12

Giugno

comperate da Bolaffio un Biglietto Stato da 4 Corone e vincerete Duecentomila Corone. 21146 vincite tutte in denaro. Estrazione 3 Luglio 1913 con un Biglietto (Cor. 4) grande probabilità di vincita. Con 5 Biglietti (Cor. 20) grande facilità di vincita.